



CONFCOOPERATIVE

Cooperare, stare insieme...
il racconto di un anno.

per te



CONFCOOPERATIVE PER TE

RAPPORTO ANNUALE 2022

7

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

9

ORGANIGRAMMA

11

DIPARTIMENTI

AMMINISTRATIVO

ORGANIZZATIVO

POLITICO SINDACALE

SVILUPPO SOSTENIBILE

15

UFFICI CONFEDERALI E SOCIETÀ DI SISTEMA

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Personale

Segretariato organi confederali

Segretariato Alleanza

RAFFORZAMENTO TERRITORIALE

Audit e piani di sviluppo regionale

Adesioni

Servizio revisione

Camera arbitrale e di conciliazione

TUTELA LEGISLATIVA E CONTRATTAZIONE

Servizio legislativo

Servizio sindacale giuslavoristico

Servizio energia e ambiente

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Area contabile e amministrativa

Area contribuzione associativa

SERVIZIO ASSICURATIVO

Assimoco

Ciba Brokers

CONSULENZA E SVILUPPO

Node, il sistema digitale

ICN, una rete di consulenza e formazione

Fondosviluppo, credito e finanza di sistema

Politiche per l'export e l'internazionalizzazione

Coopermondo, la cooperazione allo sviluppo

IN EUROPA

Relazioni istituzionali europee
e i dossier comunitari

Relazioni istituzionali internazionali

MUTUALITÀ E FIDELIZZAZIONE

Cooperazione salute e il Sistema
mutualistico integrato

Power Energia la cooperazione di Utenza

L'App un percorso integrato

PROMOZIONE COOPERATIVA

Dirigenti cooperatrici
Giovani imprenditori
Formazione continua
Workers Buyout
Politiche economiche e politiche di coesione
Progetto Policoro
Servizio civile
CTC - Centro Turistico Cooperativo

SOSTENIBILITÀ

Bilancio di sostenibilità

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ufficio studi e ricerche
Ufficio stampa e social

63

FEDERAZIONI NAZIONALI

CONSUMO E UTENZA

CULTURA TURISMO E SPORT

FEDAGRIPESCA

FEDERSOLIDARIETÀ

HABITAT

LAVORO E SERVIZI

SANITÀ

FEDERCASSE

91

PROGETTUALITÀ E AZIONI

105

RIFERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Sitografia dipartimenti e uffici confederali
Sitografia federazioni nazionali

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Leggendo queste pagine si ritrovano azioni, incontri, progetti che hanno segnato l'anno di Confcooperative. Quello che non è scritto ma accompagna l'intera lettura è l'impegno profuso da ognuno di noi ogni giorno affinché le cose accadano. Dietro ogni attività ci sono persone, professionalità e competenze, oltre a passione, generosità e dedizione per lo sviluppo del modello cooperativo che noi continuiamo a ritenere fondamentale per il nostro Paese.

È un modello che garantisce, quando applicato autenticamente, equità socioeconomica, inclusione, sviluppo sostenibile di comunità e territori.

Per questo abbiamo prestato ancora più attenzione ai progetti trasversali, innovativi e multi-stakeholder, di cui troverete traccia in questo report, sapendo bene che le risposte complesse da dare a nuovi bisogni complessi possono venire solo dalla cooperazione tra attori, territori, idee. L'anno appena trascorso ci ha visti impegnati nella stagione assembleare delle Federazioni, momenti di grande democrazia partecipativa. Siamo stati protagonisti di un percorso stimolante con la CEI che ha nel nuovo presidente S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi un interprete genuino e appassionato dei bisogni della gente. Abbiamo riprogrammato le nostre interlocuzioni politiche sulla scia del cambiamento di governo e dei nuovi equilibri parlamentari perché la cooperazione resti alta nelle agende dei nostri referenti.



È stato un anno di protagonismo della Commissione Dirigenti Cooperatrici che ha animato una campagna per la difesa dei diritti delle donne, della loro inclusione lavorativa ed economico-finanziaria, la lotta agli stereotipi, tutti elementi che possono contrastare la violenza che esse ancora troppo spesso e dovunque subiscono. Ai giovani abbiamo riservato percorsi di formazione rilevanti, esperienze in prima persona e affiancamento di dirigenti senior su progetti specifici per dare sempre più sostanza alle loro nuove idee, terreno fertile sul quale costruire nuova cooperazione.

E poi ci sono le cooperative di comunità, una realtà in crescita esponenziale, segno della ricerca di nuovo benessere da parte delle persone; i workers buyout, il lavoro sulle piattaforme cooperative e sulle comunità energetiche: tutte frontiere per noi accessibili e che, anzi, necessitano della nostra visione di società per portare benefici veri e duraturi al Paese.

Auguro a tutti un anno nuovo davvero, che porti pace e benessere intorno a noi.

MAURIZIO GARDINI

Presidente Confcooperative

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name "Maurizio Gardini".

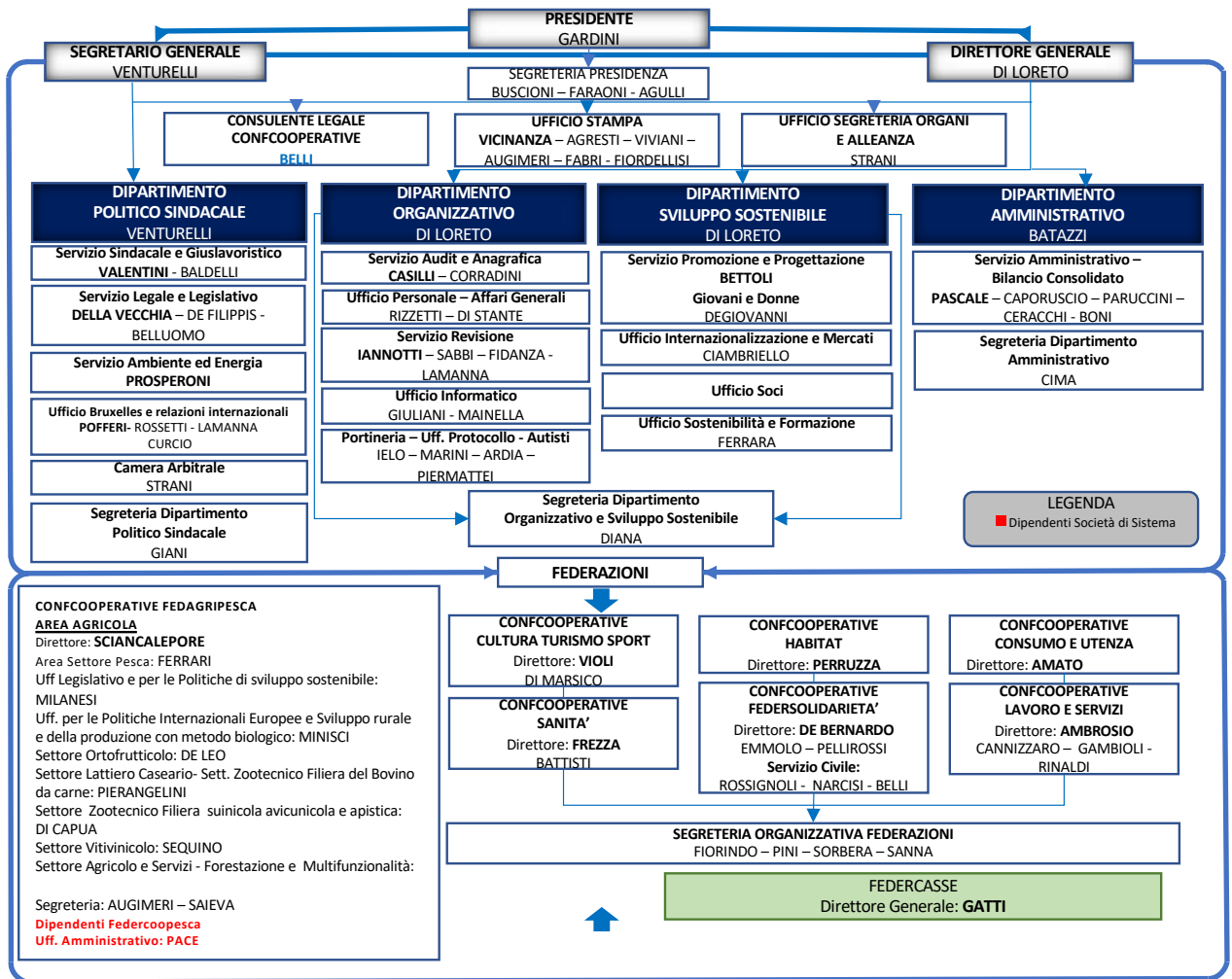


COOPERARE

DEFINIZIONE DI TRECCANI

v. intr. [dal lat. tardo cooperari, comp. di co-1 e operari «operare»] (io coòpero, ecc.; aus. avere). – operare insieme con altri, contribuire con l’opera propria al conseguimento di un fine: c. al buon esito di un’impresa; c. al progresso degli studî; c. con gli enti locali. ha sign. più generico e più astratto di collaborare. Part. pres. cooperante, anche come agg. e sost.

ORGANIGRAMMA



DIPARTIMENTI

AMMINISTRATIVO

Il Dipartimento amministrativo si occupa degli aspetti di natura economica e finanziaria inerenti alla vita della Associazione. Grazie al lavoro del personale addetto, agli applicativi core ed ai software gestionali e fiscali dedicati viene effettuata la registrazione degli incassi e la predisposizione dei pagamenti, la tenuta della contabilità, il controllo di gestione, la redazione del bilancio, e vengono seguiti i rapporti con la società di certificazione e col collegio dei revisori dei conti.

Il dipartimento segue gli aspetti legati ai contratti di natura commerciale e bancari. Gestisce inoltre i rapporti con i dirigenti ed i funzionari per rimborsi spese, pagamenti di missioni, benefit, trattenute, accrediti ed altre voci presenti in busta paga.

Inoltre, il Dipartimento si occupa della gestione dei beni mobili ed immobili di proprietà e/o locati e della loro manutenzione. Infine, provvede alla gestione della cassa contante.

Nel Dipartimento opera l'ufficio contributi che ha il compito di eseguire gli adempimenti relativi alla contribuzione associativa (dalla notifica del dovuto all'incasso) come previsto dal Regolamento.

Si rimarca il lavoro della segreteria del Dipartimento, solerte e di continuo supporto a tutte le attività. Un valido punto di riferimento per la soluzione dei problemi legati alla fatturazione elettronica, alla gestione della telefonia mobile e dei relativi apparati, e infine alla gestione dei prodotti consumabili tramite l'ausilio di apposito software dedicato.

ORGANIZZATIVO

Il Dipartimento organizzativo coordina le attività degli organi sociali di Confcooperative e cura i rapporti con i territori e le federazioni di settore, anche attraverso il servizio adesioni. È il termometro della relazione con le associate. Le attività svolte sono state, nel tempo, adeguate alla necessità di conoscere meglio il nostro patrimonio associativo che viene gestito attraverso le strutture confederali regionali e territoriali.

Durante l'anno, le strutture hanno elaborato dei Piani di Sviluppo Regionali poiché il periodo della pandemia ha richiesto una attenzione diversa e differenziata che ha significato analisi, studio, visite e interlocuzioni con le aderenti per poter cogliere i cambiamenti in corso.

Una maggiore conoscenza delle dinamiche organizzative aiuta a prevenire le criticità e per questo è stata anche rivisitata la scheda Audit, congiuntamente al monitoraggio dei CSA in collaborazione con ICN e Node, ampliando la rilevazione e lo strumento di analisi.

Il Dipartimento organizza e gestisce gli eventi nazionali. Nel 2022, di concerto con le Federazioni nazionali e le Unioni regionali, ha accompagnato e presidiato le fasi relative alla predisposizione della stagione assembleare.

È stato presidiato e accompagnato, in continuità, il lavoro sui riordini territoriali.

POLITICO SINDACALE

Il Dipartimento si occupa di tutelare gli interessi delle cooperative associate e del mondo cooperativo in generale, nel senso più ampio e trasversale possibile.

Il processo di costruzione legislativa, internazionale, nazionale e territoriale, richiede l'intervento e il coinvolgimento degli interessi direttamente partecipati.

Per avere influenza in tale processo, il Dipartimento costruisce e mantiene relazioni trasparenti con le istituzioni, gli organi di Governo, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici territoriali, le rappresentanze politiche, i sindacati, le associazioni datoriali e gli stakeholder di volta in volta coinvolti.

Il Dipartimento è strutturato in Servizi che si occupano di:

- prestare assistenza e consulenza legale, tributaria, politiche del lavoro, previdenza, sicurezza, ambiente, energia;
- prestare assistenza nelle relazioni industriali, nelle attività negoziali e di contrattazione collettiva dei settori di Confcooperative;
- fornire sostegno e svolgere attività di lobby presso i centri decisionali sia nazionali che internazionali (in particolare presso l'Unione Europea).

Le competenze specifiche, l'instaurazione di relazioni istituzionali costanti e non sporadiche, la fiducia ingenerata negli interlocutori sia pubblici che privati, insieme alla capacità di scoraggiare eventuali progetti politici lesivi della natura e delle finalità degli enti associati, rappresentano il punto di forza dell'attività del Dipartimento.

Esso si compone di 11 risorse umane, di cui 7 donne tra le quali 2 Capi Servizio.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Dipartimento Sviluppo Sostenibile continua l'importante lavoro di prospettiva, per promuovere attività trasversali che puntano alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Le attività sono state ispirate all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che interpreta l'urgenza dei nostri tempi e declina gli obiettivi da raggiungere toccando i temi chiave del benessere delle persone e dell'ambiente.

Si è operato rafforzando e sostenendo:

- la rete dei Giovani Imprenditori di Confcooperative attraverso il consolidamento delle attività formative, per un impatto positivo sull'attività di rappresentanza e sull'attività di management cooperativo;
- la Commissione Dirigenti Cooperatrici Nazionale con un focus particolare sulla campagna di sensibilizzazione per il contrasto della violenza di genere e sull'importanza dell'emancipazione economica delle donne;
- i servizi e gli strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese grazie alle collaborazioni interne ed esterne al Sistema confederale,
- le attività di supporto alle cooperative per la realizzazione di progetti di sviluppo imprenditoriale all'estero;
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, con la Giornata della Sostenibilità e il Bilancio di Sostenibilità;
- gli strumenti per ogni ambito strategico di promozione cooperativa attraverso vademecum tematici e incontri mirati.

UFFICI
CONFEDERALI
E SOCIETÀ
DI SISTEMA

ORGANIZZAZIONE GENERALE

PERSONALE

Sono state confermate tutte le misure a sostegno del benessere dei lavoratori e dei loro nuclei familiari rinnovando il welfare aziendale con la piattaforma **"up day"** e continuando ad operare con la mutua Cooperazione Salute, prevista contrattualmente per tutti i dipendenti. La mutua consente di integrare le prestazioni offerte dal SSN, servizio sanitario nazionale.

Per l'anno 2022 è stata confermata anche la previdenza integrativa complementare per i dipendenti.

Per essere ancora più vicini alle difficoltà dovute al caro energetico, Confcooperative ha riconosciuto un'ulteriore misura nel solco del welfare aziendale prevedendo un tetto massimo rimborsabile per il pagamento delle utenze domestiche ed il servizio idrico integrato. Il contributo è stato erogato con la mensilità di dicembre.

In attesa del rinnovo del CCNL, Confcooperative ha lavorato sulla sola parte normativa del contratto integrativo apportando delle modifiche, come l'inserimento di una nuova figura nell'area quadri – quadro capo dipartimentale - e l'inserimento in contratto del regolamento per il welfare aziendale con rinnovo annuale.

Inoltre, in relazione alle richieste di smart working pervenute all'ufficio del personale in questi ultimi anni, giustificate soprattutto dalla situazione epidemiologica e per le quali Confcooperative ha sempre dimostrato sensibilità, è stato concordato di inserire all'interno del contratto, l'accordo individuale per lo svolgimento del lavoro in smart working.

SEGRETARIATO ORGANI CONFEDERALI

SEGRETARIO GENERALE

L'Ufficio svolge il ruolo di supporto, in collaborazione con la Direzione Generale, allo svolgimento delle riunioni degli organi, collaborando con i Dipartimenti per la realizzazione delle attività statutarie, la definizione delle delibere e l'attuazione delle decisioni assunte dagli organi confederali.

L'attività degli organi confederali - Consiglio Nazionale e Consiglio di Presidenza - si è svolta con una frequenza mensile, per un totale complessivo di 29 riunioni, alle quali si sono aggiunte 5 sessioni di approfondimento e formazione.

Nel dettaglio:

- 5 riunioni del Consiglio Nazionale più 3 incontri di formazione con ICN il 12 luglio e con The European House Ambrosetti il 20 e 21 luglio.
- 12 Consigli di Presidenza più 2 incontri di formazione con The European House Ambrosetti – Forum Finanza il 3 maggio e Forum di Cernobbio 2022 il 21 settembre.
- 12 incontri della Presidenza confederale, composta da Presidente, Vicepresidenti, Segretario Generale, Direttore Generale.

Viene ricordata, la Conferenza dei Presidenti delle Unioni regionali e territoriali e dei Comitati di coordinamento territoriale e delle Federazioni nazionali, del 22 febbraio e l'iniziativa celebrativa dell'art. 45 della Costituzione, del 2 giugno, nell'ambito del Festival dell'Economia di Trento.

Il Consiglio nazionale ha anche partecipato, il 16 giugno, al modulo conclusivo del percorso formativo **"Bene comune"** dedicato alla Dottrina sociale della Chiesa, un dialogo con l'Arcivescovo di Catania Luigi Renna e il Presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, moderato dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio.

Il Consiglio di presidenza ha preso parte all'incontro con la CEI, il 3 ottobre ad Assisi, dove sono state ripercorse e confermate le attività portate avanti in sinergia con i vari uffici della Cei. L'evento si è concluso con un dialogo tra S. Em. Card. Matteo Maria Zuppi, presidente della CEI e il Presidente di Confcooperative Maurizio Gardini condotto dalla giornalista Lucia Annunziata.

Gli organi confederali hanno avviato una campagna di raccolta fondi a sostegno della popolazione ucraina. Ad Aprile 2022 sono stati donati 53.550 euro alla Croce Rossa Italiana per iniziative a favore delle vittime della guerra in corso.

Tra le decisioni assunte dagli organi confederali

si segnalano:

- nei Consigli di Presidenza del 23 marzo e 16 novembre - approvazione e avvio del "Piano di comunicazione".
- nel Consiglio di Presidenza del 26 ottobre, con successiva ratifica del Consiglio nazionale, approvazione della fusione delle unioni di Bologna, Modena e Reggio Emilia nella "Confcooperative Terre d'Emilia".
- nel Consiglio nazionale del 15 dicembre, convocazione della "Conferenza dei servizi e della Rappresentanza".

Assieme al Servizio legislativo, l'Ufficio ha collaborato alla stesura dello statuto di **Confcooperative Terre d'Emilia** e ha seguito la stesura dei regolamenti assembleari e la predisposizione delle modifiche statutarie agli statuti delle Federazioni nazionali per la stagione di rinnovo degli organi. Inoltre, con il Servizio organizzativo ha collaborato alle procedure di svolgimento delle Assemblee nazionali e regionali.

L'Ufficio ha poi collaborato alla realizzazione di eventi e incontri confederali e settoriali, tra i quali di 4 incontri dei direttori regionali (3 incontri più 1 formazione) e 2 riunioni plenarie dei direttori.

UFFICIO AFFARI GENERALI

L'Ufficio ha gestito tutti gli aspetti organizzativi e logistici di eventi, seminari, convegni, corsi di formazione, incontri con la stampa, presentazioni di libri e altre iniziative confederali promosse dalla Direzione e dai Dipartimenti.

Ha anche seguito, con particolare riguardo, l'organizzazione delle Assemblee delle Federazioni, con specifico riferimento a quelle che si sono svolte nel Palazzo della Cooperazione.

In primavera, a seguito della riduzione dei contagi da COVID, sono stati riaperti la sala mensa e la palestra, spazi comuni a disposizione dei dipendenti.

All'interno del percorso di sostenibilità e del programma di risparmio ed efficientamento energetico adottato dalla dirigenza confederale, sono stati apportati interventi in sede per il sistema di illuminazione e climatizzazione, onde garantire un risparmio apprezzabile in termini di consumi energetici.

Sono stati sviluppati anche studi per approfondire la fattibilità di un impianto di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione green del Palazzo della Cooperazione.

SEGRETARIATO ALLEANZA

L'Ufficio segue il Segretariato di Alleanza delle Cooperative Italiane e, in particolare, la gestione dei suoi organi: Ufficio di Presidenza, Comitato Esecutivo e Assemblea e il coordinamento con le segreterie di Legacoop e AGCI.

Nel dettaglio, ci sono stati 7 Uffici di Presidenza, 5 Comitati Esecutivi e 1 Assemblea, che il 15 febbraio ha eletto Maurizio Gardini presidente e rinnovato il Comitato esecutivo.

Numerosi sono stati poi gli incontri delle Presidenze per preparare le riunioni degli organi sociali di Alleanza.

Il Comitato Operativo Alleanza si è riunito una volta in forma plenaria, mentre è stata regolata l'attività ristretta dei Direttori e del Segretario generale.

Oltre alla partecipazione con proprie delegazioni ad audizioni e incontri istituzionali, sono stati realizzati eventi/webinar:

- Presentazione progetto "Cooperazione Digitale" dell'Alleanza delle Cooperative Italiane con la Fondazione Google.org (2 marzo)
- Incontro con gli Europarlamentari italiani (Bruxelles, 17 maggio)
- Cooperatives & social economy (Bologna, 20 ottobre)

In occasione delle elezioni politiche 2022 è stato predisposto il documento "Proposte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane", dove si conferma il massimo impegno delle cooperative per il Paese, a favore del suo sviluppo economico sostenibile, per il rafforzamento del pilastro sociale in una visione europea dell'Economia sociale rivolta a creare maggiore equità e inclusione, per una transizione verde e digitale che sia pienamente rivolta all'intero mondo delle imprese e a tutta la popolazione senza esclusioni. In questo documento si affrontano anche gli altri temi inclusivi relativi a PNRR, lavoro, contratti pubblici, fisco e semplificazione, cooperative di comunità e comunità energetiche, welfare sociale e sanitario, agroalimentare e pesca, servizi, cultura e turismo, beni confiscati.

In occasione dell'incontro con gli Eurodeputati italiani a Bruxelles (17 maggio) è stato predisposto un DOSSIER sui temi europei di interesse per le imprese cooperative affidato a tutti i parlamentari.

In occasione del "Cooperatives and Social Economy" (Bologna, 20 ottobre) è stato predisposto il manifesto "Un'Alleanza italiana per l'economia sociale".

RAFFORZAMENTO TERRITORIALE

AUDIT E PIANI DI SVILUPPO REGIONALE

La scheda relativa all’Audit, giunta ormai alla settima edizione, consente di fornire un quadro periodico annuale che, sulla base delle autodichiarazioni fornite dai territori, rappresenta in modo evolutivo ed analitico, lo stato di salute dell’Associazione e delle sue articolazioni. Tale scheda ha permesso la messa in campo di una sempre maggiore conoscenza delle dinamiche organizzative, utili a prevenire le criticità. In quest’ottica l’Audit, congiuntamente al monitoraggio dei CSA in collaborazione con ICN e Node, è stato raffinato ampliando la rilevazione e lo strumento di analisi per consentire l’approfondimento di alcuni aspetti di sintesi in una logica territoriale congiunta sempre più integrata, che inizi ad allargare il perimetro di indagine anche alle società immobiliari.

Nel corso dell’anno sono stati valutati tutti i Piani di Sviluppo Regionali dando priorità a quelli delle aree più fragili, finanziando quattro regioni con il Fondo di Perequazione e Sviluppo.

Lo strumento adottato si è rivelato utile come leva di programmazione e di individuazione di priorità e per identificare gli elementi di sviluppo dei territori. La costruzione dei Piani ha consentito una diretta partecipazione di tutto il gruppo dirigente delle singole Regioni e ha imposto un nuovo metodo di lavoro che aiuta alla verifica e al rendiconto. L’analisi e l’incrocio delle priorità emerse dai Piani di Sviluppo Regionali e dalle Assemblee delle Federazioni ci hanno permesso di identificare una matrice di obiettivi strategici trasversali e comuni su cui sviluppare la proposta cooperativa del prossimo anno.

Le regioni più strutturate non hanno richiesto risorse, mentre quattro territori hanno espresso necessità economiche per lo sviluppo dei CSA.

RIORDINI TERRITORIALI

Sono proseguiti i riordini territoriali, accompagnati dal Dipartimento Organizzativo, con la costituzione della Confcooperative Alpe Adria (12 febbraio) e l’approvazione del progetto di fusione tra le Unioni di Bologna, Modena e Reggio Emilia che porterà alla nascita dell’Unione Terre d’Emilia il prossimo 20 febbraio 2023.

Anche l’integrazione tra le Unioni di Asti, Alessandria e Cuneo, che condividono già lo stesso direttore e il CSA, è in corso di definizione come pure il dialogo per la riorganizzazione dei servizi tra Palermo, Catania ed Agrigento.

Si segnala il cambio della presidenza di Confcooperative Belluno Treviso con la nomina di Lorenzo Brugnera, seguita al prematuro decesso del presidente Cescon.

ADESIONI

Con l’entrata in vigore del nuovo Regolamento delle adesioni – che prevede l’adozione della delibera di adesione da parte del Consiglio di Presidenza nazionale - l’Ufficio Anagrafica ha accolto e lavorato nell’anno circa 470 nuove pratiche di adesione, di cui 13 a carattere plurimo.

In collaborazione con il Servizio Revisione e le Unioni territoriali è proseguito l’aggiornamento anagrafico e di “stato” delle associate, nonché il monitoraggio e la conseguente azione di esclusione prevista per gli enti cooperativi che si sono sottratti alla vigilanza e per quelli che si sono resi irreperibili e/o non hanno partecipato alla vita associativa della nostra Organizzazione.

Si è provveduto inoltre – sempre di concerto con il Servizio Revisione – ad elaborare l’elenco delle cooperative aderenti da inviare semestralmente

al Ministero dello Sviluppo Economico.

Continua il regolare aggiornamento con le strutture territoriali delle province autonome e con Federcasse per l'aggiornamento costante delle BCC e il relativo allineamento anagrafico.

L'Ufficio ha inoltre collaborato con Fondosviluppo sia alla verifica del versamento, da parte degli enti cooperativi, del 3% sia con il Centro Studi per l'analisi e le riflessioni sul movimento cooperativo con riferimento al sistema Confcooperative e con Node alla manutenzione e allo sviluppo dell'area intranet degli Applicativi Core.

SERVIZIO REVISIONE

Il 2022 è il secondo anno del biennio entro il quale il Servizio Revisione è tenuto a completare l'attività di vigilanza sugli enti cooperativi aderenti a Confcooperative. L'anno ha rappresentato la piena ripresa delle attività dopo il periodo dell'emergenza sanitaria, caratterizzate da una stringente programmazione necessaria per eseguire le revisioni cooperative dovute.

L'organizzazione dell'attività è stata fortemente influenzata dalle "campagne" di ispezione straordinaria avviate durante l'anno dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il Servizio Revisione, con l'ausilio dei Servizi regionali, ha dovuto infatti coordinare la sua azione con quella del Ministero, anche in termini di indicazioni per i revisori in tema di controllo.

Di rilievo le novità introdotte dalla riorganizzazione effettuata dal Ministero conseguente alle direttive in tema di provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa e di scioglimento per atto dell'autorità, che hanno occupato il Servizio in una conseguente rivisitazione delle procedure interne di selezione e comunicazione dei professionisti disponibili ad accettare l'incarico di commissario liquidatore.

Durante l'anno si è avviata l'organizzazione di un nuovo corso di formazione per revisori, che avrà inizio nel 2023, selezionando i candidati che incrementeranno il gruppo dei revisori di Confcooperative.

Inoltre, si è provveduto a rinnovare la convenzione con 30 società di revisione per l'esecuzione della certificazione del bilancio ai sensi

della L. 59/92 delle società cooperative ad essa tenute.

I cambiamenti avuti in diversi Servizi regionali, infine, hanno impegnato il Servizio centrale in un'eccezionale attività di supporto effettuata per mantenere l'efficacia del controllo e dell'assistenza alle cooperative anche attraverso il rapporto di prossimità con l'ente vigilato.

CAMERA ARBITRALE E DI CONCILIAZIONE DELLA COOPERAZIONE

Nella sua attività al servizio del sistema cooperativo, la Camera Arbitrale ha istruito complessivamente n. 346 domande di arbitrato.

32 di queste istanze, sono state depositate nel corso del 2022; su 28 il Consiglio arbitrale ha provveduto a nominare gli Arbitri scelti tra i 283 iscritti allo specifico Albo e quindi in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento.

Il Consiglio arbitrale nel corso dell'anno si è riunito otto volte.

Sono state accolte 7 nuove iscrizioni all'Albo degli arbitri. Sono stati deliberati e pronunciati 7 lodi da parte degli Arbitri, e depositate 4 istanze di transazione tra le parti favorite dagli Arbitri.

Il Consiglio direttivo ha inoltre approvato alcune modifiche al Regolamento arbitrale.

Infine, il 15 dicembre sono stati rinnovati gli organi dell'Associazione per il prossimo triennio con la riconferma di Maurizio Ottolini, presidente, Raffaele Gordini e Marco Venturelli consiglieri e nominato il nuovo Consiglio arbitrale rinnovato nella sua composizione.

TUTELA LEGISLATIVA E CONTRATTAZIONE

SERVIZIO LEGISLATIVO

Quanto alla politica legislativa, seguendo il percorso dell'anno, sono stati conseguiti importanti risultati per il sostegno delle nostre imprese, specie con riferimento alle difficoltà conseguenti alla fuoriuscita dalla pandemia e alla sopravvivenza dell'emergenza collegata all'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

In proposito questi importanti provvedimenti dell'anno:

- l'ottenimento di proroghe di misure anticrisi (come la sospensione degli ammortamenti)
- la proroga dell'entrata in vigore della plastic e della sugar tax, in funzione di una loro soppressione e sostituzione con imposte ecologiche più razionali e sostenibili,
- il definitivo innalzamento del limite quantitativo annuo per poter esercitare la compensazione fiscale.

Sul fronte dell'Innovazione 4.0, Confcooperative ha sostenuto l'opportunità di un rilancio del credito d'imposta (prevenendo il ritorno ai meccanismi del super e iperammortamento che risulterebbero meno efficaci per le cooperative).

Da segnalare inoltre la rilevante riforma dell'oggetto sociale delle cooperative di abitazione con l'allargamento delle possibilità di attività secondaria:

- la legittimazione della possibilità di costituire società sportive in forma cooperativa nel quadro della riforma degli enti sportivi;
- una significativa manutenzione agli istituti di sostegno ai workers buyout;
- la definitiva riscrittura del regime fiscale degli enti del terzo settore e delle imprese sociali, che rimuove le discriminazioni a danno delle cooperative (i); estende alle imprese sociali e alle cooperative sociali alcune agevolazioni previste per gli ETS non commerciali (ii); e consente di avviare la procedura

di autorizzazione europea ai regimi fiscali per le imprese sociali (iii).

Sul tema è altresì da evidenziare il recepimento ministeriale della proposta di vigilanza sulle imprese sociali, che ricalca il modello della revisione cooperativa.

Il 2022 è altresì l'anno della definitiva approvazione di specifici emendamenti ai principi contabili nazionali da parte dell'OIC dedicati alle cooperative, atto che consacra anche sul piano del diritto contabile la specialità e la funzione delle società cooperative.

SERVIZIO SINDACALE GIUSLAVORISTICO

Eventi particolarmente imprevedibili hanno contrassegnato il lavoro e le relazioni industriali, con una dinamica diversa da quella prefigurabile a fine 2021, quando una positiva stagione di rinnovi contrattuali e di rilancio delle relazioni industriali, sembrava rilanciare il paese verso prospettive di crescita e recupero sul fronte economico per le imprese, e nuove attività e investimenti in un clima più disteso e tranquillo privo di particolari tensioni sindacali.

La crisi energetica, la carenza di materie prime, la spirale inflattiva e la guerra in Ucraina a livello internazionale, ma anche la fine della legislatura e il varo di un nuovo esecutivo a livello interno hanno, al contrario, determinato criticità, incertezze che hanno finito per rallentare alcuni percorsi in atto, comprese le dinamiche contrattuali, tranne alcune eccezioni. Ciò è valso anche per il sistema cooperativo che in questo anno di sofferenza, attesa e transizione ha lavorato per offrire il suo contributo attraverso un chiaro e fattivo posizionamento sui principali dossier all'ordine del giorno, dimostrando la propria coerenza in termini di contenuti e la sua indipendenza dalla politica.

Risulta emblematico quanto elaborato in termini

di proposte da Confcooperative, già in occasione del passaggio elettorale e poi rilanciate durante l'ultima sessione di bilancio, nell'ambito della quale sottolineiamo in particolare l'aver ottenuto una maggiore spinta in materia di produttività e welfare contrattuale grazie al dimezzamento dell'aliquota separata dal 10 al 5 per cento, da applicarsi a partire dal 2023 ai premi di risultato e ai ristorni distribuiti ai soci.

Così come va positivamente segnalato:

- l'aver difeso l'orientamento/investimento sulla buona e vera contrattazione collettiva – quella leader, quella cioè sottoscritta dalle parti sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, quale strumento da cui dipendono trattamenti più equi e dignitosi (rispetto alla mera applicazione di un salario minimo), come riconosce la stessa direttiva comunitaria appena approvata e che tutela il nostro schema di riferimento;
- l'aver salvaguardato la disciplina in vigore sui tirocini extracurricolari che, fatta salva l'opportunità di perseguire gli abusi, rappresentano forme sane di inserimento ad esempio nelle cooperative sociali;
- l'aver attivato una riflessione su alcune conseguenze improprie prodotte dal Reddito di Cittadinanza che, fatto salvo il suo ruolo di difesa e aiuto imprescindibile in favore di persone effettivamente deboli, deve smettere di agire come deterrente per non accettare proposte di lavoro proprio in una logica di inserimento lavorativo dei soggetti "occupabili".

Grazie alla riforma degli ammortizzatori, l'uscita dall'emergenza e la gestione sostegni non sono mancate novità da gestire; prime tra tutte l'avvio della riforma degli ammortizzatori sociali varata con la legge di bilancio 2021, la stagione di provvedimenti governativi di sostegno e aiuto in favore di imprese e lavoratori per assorbire, seppur in parte, l'impatto della crisi energetica, della guerra in Ucraina e della conseguente inflazione nonché, in ultimo, la delicata fase di uscita dall'emergenza COVID-19: occasioni in cui Confcooperative ha contribuito con il suo grande senso di attenzione e responsabilità, dimostrate con:

- la costante assistenza e il supporto tecnico dato alle cooperative nella gestione appunto delle nuove regole introdotte sul fronte degli ammortizzatori sociali, valutando al contempo in linea generale, come richiesto al governo, di procedere a un attento

monitoraggio degli effetti generati dalla medesima riforma soprattutto dal punto di vista dei maggiori costi sostenuti da alcune tipologie di imprese;

- la condivisione di un nuovo accordo nazionale datato 30 giugno 2022 per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, dopo che nel primo semestre dell'anno si era più volte deciso di rinnovare la validità del precedente protocollo sottoscritto nel 2021: nel nuovo protocollo si è opportunamente tenuto conto del diverso contesto normativo venutosi a determinare con la fine dello stato di emergenza per cui conseguentemente, pur sempre in una prospettiva di precauzione, degli oneri e delle responsabilità in capo al datore di lavoro, partendo dal presupposto che il SARS-CoV-2/COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico incombente in maniera indiscriminata su tutta la popolazione, fatte salve le specificità di particolari soggetti fragili, nei cui confronti peraltro il legislatore ha provveduto opportunamente a prorogare alcune specifiche tutele introdotte durante la fase pandemica (es. facilità nel ricorso, laddove praticabile, al lavoro agile);
- la scrupolosa analisi delle diverse misure contenute nei diversi provvedimenti "Sostegni" e "Aiuti" al fine di pervenire ad una loro rapida ed efficace operatività, che salvaguardasse una piena fruizione anche da parte delle realtà e dei soggetti più fragili, come dimostra l'impegno assunto come centrali cooperative per ottenere un rapido chiarimento da parte dell'INPS sulla legittimità della fruibilità dell'una tantum di 200 euro anche da parte delle persone svantaggiate occupate nelle cooperative sociali di tipo B (che diversamente, per come formulata la norma, potevano paradossalmente rischiare di non poterne beneficiare).

Ulteriori elementi degni di interesse per il nostro sistema sul piano amministrativo riguardano:

1. la progressiva declinazione da parte di INPS e INAIL delle norme introdotte negli ultimi mesi per estendere l'insieme delle tutele da riconoscere ai lavoratori occupati nel settore spettacolo, che diventano così operative;
2. il superamento sul fronte INAIL dei premi speciali unitari finora previsti in favore dei facchini riuniti in cooperative e dei soci di cooperative di pesca, con l'applicazione nei

loro confronti a partire dal nuovo anno, del regime assicurativo ordinario;

3. un chiarimento interpretativo circa il riconoscimento in agricoltura delle agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate anche in favore di quei datori di lavoro che, seppur non classificati dall'INPS nel settore agricoltura, abbiano alle loro dipendenze lavoratori addetti alle attività classificate agricole ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 92/1979 (messaggio INPS n. 166/2022).

Un importante chiarimento INPS atteso da tempo dal sistema cooperativo

Atteso da molto tempo, il chiarimento che più da vicino interessa la formula cooperativa è rintracciabile nella posizione assunta dall'INPS rispetto alla corretta individuazione dell'obbligo contributivo in capo alle cooperative in caso di deliberazione di un piano di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge n. 142/2001 e che, come noto, può comportare anche la riduzione dei trattamenti economici dei soci lavoratori al di sotto dei minimi contrattuali. Con il messaggio n. 2350 dell'8 giugno, l'Istituto non fa altro che recepire le indicazioni già fornite su questa materia dal Ministero del Lavoro con l'Interpello n. 48/2009, emanato a suo tempo a fronte di specifica istanza da parte di Confcooperative e Legacoop. Viene pertanto confermata la regola per cui per il periodo di durata del piano di crisi aziendale l'obbligazione contributiva nei confronti di un socio lavoratore va quantificata sulla base di un imponibile corrispondente alle somme effettivamente corrisposte ai lavoratori, nel rispetto tuttavia del minimale contributivo giornaliero di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 389/1889 (che per l'anno 2022 l'INPS con la circolare n. 15 del 28 gennaio n. 2022 ha fissato in un valore pari a 49,91€ per la generalità dei lavoratori). Si tratta di un passaggio particolarmente rilevante per il settore cooperativo che risponde alla sollecitazione avanzata opportunamente all'inizio dell'anno al Ministero del Lavoro, tenuto conto di alcuni accertamenti e contenziosi emersi nel frattempo in alcuni territori e dell'assenza di conseguenti orientamenti da parte dell'Istituto dall'interpello ministeriale del 2009. Ed infatti l'INPS detta opportune indicazioni alle proprie strutture territoriali in via di autotutela finalizzate ad un riesame o annullamento di provvedimenti ed accertamenti concernenti questa fattispecie,

non allineati al quadro qui rappresentato e oggetto di contenzioso amministrativo e giudiziario. Analogamente, anche il personale ispettivo dovrà rispettare tali indicazioni dovendo verificare, in presenza del ricorso ad un piano di crisi aziendale, unicamente il rispetto del minimale contributivo giornaliero, essendo legittimo in tale fattispecie il superamento della generale disposizione sul minimale contributivo ex art. 1, comma 1, della legge n. 389/1989 (che, diversamente, ancora i minimali contributivi al rispetto senza alcuna deroga delle retribuzioni stabilite dalla contrattazione leader). Ciò detto, vale rimarcare che il piano di crisi - strumento endo-societario da prevedersi necessariamente nel regolamento interno e da tenere distinto rispetto ad ammortizzatori sociali e ad altre forme di sostegno al reddito e dell'occupazione che, se accessibili a norma di legge, possono eventualmente essere comunque opportunamente cumulate in maniera coordinata - assume una natura eccezionale, legittimamente utilizzato solo a fronte di un'oggettiva e riconoscibile situazione di crisi, alla quale non si può porre rimedio in altro modo.

Questi gli elementi come ribadito dall'INPS, per una corretta deliberazione del piano di crisi aziendale da parte di una cooperativa (su cui gli stessi ispettori sono chiamati a vigilare), già peraltro puntualizzati da anni nell'Interpello del Ministero del Lavoro n. 7/2009:

- l'effettività dello stato di crisi aziendale che richiede gli interventi straordinari consentiti dalla legge (nel piano, pertanto, è necessario che vengano riportate tutte le informazioni ed i dati idonei a rappresentare, in modo oggettivo, la gravità dello stato di crisi in cui versa la cooperativa);
- la temporaneità dello stato di crisi e dei relativi interventi (il piano di crisi e l'applicazione delle misure in esso previste, devono essere contenute entro limiti temporali ben determinati; il piano, pertanto, dovrà prevedere un termine iniziale ed un termine finale, fatta salva la possibilità dell'assemblea, nel caso in cui lo stato di crisi perduri, di deliberare, alla scadenza del termine finale, la proroga del medesimo piano od un nuovo piano di crisi; sia la proroga che il nuovo piano devono, comunque avere durata limitata);
- uno stretto nesso di causalità tra lo stato di crisi aziendale e l'applicabilità ai soci lavoratori degli interventi deliberati (l'adozione da

parte dell'assemblea delle predette misure deve rivelarsi una soluzione necessaria ed inevitabile per far fronte allo stato di crisi dell'azienda; tali misure, pertanto, non potranno essere deliberate nel caso in cui la cooperativa possa efficacemente affrontare le difficoltà attraverso interventi che non gravino direttamente sui soci lavoratori).

I nostri rinnovi contrattuali

Dopo il 2021 particolarmente intenso per le relazioni industriali terminato peraltro con l'accordo di rinnovo del 9 dicembre del contratto degli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, il 2022, - tranne alcune eccezioni tra cui edilizia, BCC, servizi ambientali e lavoratori non imbarcati della pesca - ha rappresentato un anno piuttosto interlocutorio per il sistema cooperativo sotto il punto di vista del negoziato sindacale e degli accordi di rinnovo dei CCNL, alla luce delle pesanti incertezze e criticità e in particolare per la pesante dinamica inflattiva sviluppatasi negli ultimi mesi.

Fermo restando il convincimento sulla necessità di conservare il modello di assetti contrattuali attualmente in vigore - che come noto attribuisce piena autonomia alle parti trattanti nei diversi settori di trattare gli aumenti economici, senza alcun automatismo nell'applicazione degli indici inflattivi presi a riferimento - la dinamica inflattiva sviluppatasi nei mesi scorsi non ha certamente favorito la prosecuzione e la finalizzazione delle trattative avviate o aperte già da molto tempo (es. vigilanza e servizi fiduciari), sebbene a fine anno si debba registrare, da un lato, la conclusione del tavolo aperto per il personale non imbarcato delle cooperative di pesca, dall'altro, l'apertura del negoziato per il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali.

Anche se l'elemento più positivo registrato proprio prima di Natale (12 dicembre) consiste nella stipula del Protocollo straordinario riconducibile al CCNL della distribuzione cooperativa, identico nelle sue condizioni ad analoghi accordi sottoscritti in una logica di simmetrie sul costo del lavoro dagli altri principali sistemi di rappresentanza operanti in questo comparto economico. Si tratta di un'intesa ponte dal contenuto esclusivamente economico che persegue la duplice finalità di garantire un recupero del potere di acquisto per i lavoratori occupati in queste cooperative e di riattivare un percorso di buone relazioni sindacali a fronte di un

contratto nazionale scaduto da diverso tempo.

L'obiettivo dell'intesa è proprio quello di collocarsi quale presupposto ed elemento propedeutico alla ricerca di possibili soluzioni condivise per il rinnovo del CCNL in questione nell'arco dell'anno 2023.

Nel merito, il Protocollo prevede il riconoscimento sia di un importo una tantum pari a 350 euro (da riparametrare sugli altri livelli e da erogare con due tranches: 200€ a gennaio 2023 e 150€ a marzo 2023) sia di un aumento mensile pari a 30 euro lordi (da riparametrare sugli altri livelli) a decorrere dal mese di aprile 2023 quale acconto da assorbire sui futuri aumenti contrattuali.

In termini generali la messa in discussione del modello di assetti contrattuali attualmente in vigore e ipotizzata ad un certo punto dell'anno da alcuni addetti ai lavori, non è stata condivisa dal sistema cooperativo, considerando l'opportunità di non procedere a valutazioni contingenti di breve periodo e soprattutto il fatto che nel triennio 2020-2022, periodo sicuramente non facile per le imprese e le loro prospettive, le 3 centrali cooperative - Confcooperative, Legacoop e AGCI - hanno comunque rinnovato con CGIL, CISL e UIL più della metà dei loro CCNL con aumenti economici sopra i valori dell'IPCA depurata dei beni energetici disponibili all'atto della firma.

Concentrandoci su quello che risulta essere l'accordo di rinnovo più importante firmato a livello nazionale in questo 2022, non a caso riferibile a un settore quale quello dell'edilizia che ha potuto sicuramente beneficiare negli ultimi tempi di una legislazione oltremodo generosa - ancorata tuttavia al rispetto del contrattazione collettiva leader sottoscritta dalle 3 centrali cooperative e da ANCE con le categorie sindacali di CGIL, CISL e UIL - segnaliamo come l'accordo del 3 marzo scorso abbia previsto un aumento salariale a regime di 92 euro (sul parametro 100), da corrispondere in due tranches (52 euro già erogati a marzo e la seconda di 40 euro da versare a luglio 2023).

Si tratta di un accordo che avrà vigenza fino al 30 giugno 2024 e che, proprio in coincidenza del grande dinamismo registrato in questo comparto, stabilisce principalmente:

- al fine di incentivare l'ingresso dei giovani nel settore, un "Premio di ingresso nel settore" pari a 100 euro in favore degli impiegati edili con meno di 29 anni, da

riconoscere loro dopo un'anzianità di 12 mesi nella stessa impresa;

- per le grandi opere pubbliche e per quelle private di particolare significato, la possibilità di ricorrere a lavorazioni a ciclo continuo (h24 e 7/7) solo con un minimo di 4 squadre su turni di massimo 8 ore e previa contrattazione collettiva;
- una maggiore attenzione e spinta ai temi della formazione e della salute e sicurezza sul lavoro;
- il cosiddetto patto di cantiere che si traduce nella registrazione presso le Casse edili di tutte le imprese che entrano in cantiere, con verifica sulla corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e il contratto applicato e con la possibilità di offrire una formazione specifica alla sicurezza a prezzi calmierati anche alle imprese che applicano altri contratti in cantiere.

Ricordiamo, la firma dell'accordo di stesura sia del CCNL delle cooperative e dei consorzi agricoli (3 agosto) sia del CCNL delle cooperative della trasformazione agroalimentare (21 dicembre), passaggi che assumono una valenza ancora più importante alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo n. 104/2022 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nel momento in cui restituisce alle imprese cooperative e ai lavoratori di questo settore un testo coordinato aggiornato.

SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA

Il Servizio si occupa delle materie dell'ambiente e dell'energia sotto il profilo giuridico e tecnico, offrendo supporto alle Federazioni di settore, alle strutture territoriali ed alle cooperative, con lo scopo di orientare le imprese verso la transizione ecologica ed energetica, nella consapevolezza che la sostenibilità rappresenta una significativa opportunità di crescita e un'ulteriore testimonianza dell'alto valore aggiunto del modello cooperativo.

Il servizio interviene attivamente già nella fase di predisposizione delle nuove norme mediante la presentazione di proposte ed emendamenti, la partecipazione agli incontri istituzionali, la definizione dei posizionamenti e dei documenti di lavoro e la partecipazione alle audizioni parlamentari.

Il servizio cura inoltre l'attività di informazione, formazione e divulgazione, sui temi ambientali ed energetici e sulle novità normative, presidia i tavoli di lavoro, mantiene le relazioni con i competenti uffici ministeriali e cura i rapporti nell'ambito di reti di collegamento a livello scientifico, tecnico e istituzionale:

- predisposte 75 circolari informative e diversi dossier di sintesi
- organizzato 30 incontri su diverse tematiche a supporto dell'organizzazione, delle società di sistema, delle Federazioni di settore o delle Unioni territoriali.

Oltre alle relazioni a livello istituzionale (con Ministeri o Parlamentari), si svolgono in modo costante e continuativo, attività con diverse associazioni o organizzazioni competenti sui temi dell'ambiente e dell'energia, rappresentando la ConFederazione nell'ambito degli incontri e dei gruppi di lavoro. (Fondazione green economy, Italy for Climate, Consorzi per la raccolta e gestione dei rifiuti, Transizione ecologica e solidale - TES, ICESP, Tavolo delle PMI per l'ambiente, Osservatorio ARERA, GSE, Conferenza episcopale italiana-coordinamento settimane sociali Taranto, Italian forum of Energy Communities - IFEC, ecc.).

Tra i temi di maggiore interesse trattati: energia, superbonus, economia circolare, rifiuti e sottoprodotti, registro elettronico di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI), bandi e riforme PNRR, tassonomia della finanza sostenibile e principio Do Not Significant Harm – DNSH, emission trading, bonifiche, inquinamento atmosferico, mobilità sostenibile, ecc

Per l'attività di comunicazione esterna, c'è stata, come relatore, la partecipazione a circa 40 incontri tra convegni e webinar, predisponendo un vademecum sulle comunità energetiche per la promozione del modello cooperativo, proponendo e definendo un accordo di collaborazione con ENEA per lo sviluppo di comunità energetiche in forma cooperativa, proponendo e definendo un accordo sottoscritto tra Confcooperative Habitat ed il Consorzio per la raccolta degli oli vegetali esausti (CONOE), per l'avvio di attività di raccolta degli oli presso i condomini.

Focus attività normativa

L'anno è stato caratterizzato da una significativa

crisi legata ad abnormi aumenti dei costi energetici e delle materie prime. In particolare, dopo aver raggiunto livelli record nel 2021, il prezzo del gas e dell'elettricità ha toccato i massimi storici anche conseguentemente al conflitto tra Russia e Ucraina facendo registrare una forte incertezza del mercato con incrementi insostenibili nelle bollette e nei costi di produzione. Lo stato di emergenza ha imposto l'adozione, da parte del Governo, di molteplici decreti-legge per l'approvazione delle necessarie misure congiunturali, parallelamente ad interventi finalizzati a rendere il sistema di approvvigionamento energetico più resiliente alle fluttuazioni dei prezzi.

In tale contesto, il Servizio ha provveduto alla definizione di proposte di emendamento e di documenti politici di posizionamento con i seguenti obiettivi:

- disporre adeguate misure di compensazione, riequilibrio dei contratti pubblici e sostegno diretto per clienti vulnerabili e per le imprese effettivamente energivore o gasivore;
 - prevedere possibilità di differimento temporaneo o di rateizzazione, senza interessi, nel pagamento delle bollette estendendo le azioni di riduzione costi sulle bollette e sugli oneri di sistema;
 - riorganizzare con procedure semplici ed univoche e rendere strutturali i bonus edilizi e gli incentivi finalizzati all'efficienza energetica degli edifici e degli impianti;
 - garantire la resilienza, la trasparenza e l'integrità del funzionamento dei mercati;
 - agire sulla fiscalità e sui finanziamenti;
 - revisionare le disposizioni in materia di extraprofitto;
 - realizzare un modello energetico sostenibile, distribuito, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente, dando urgente attuazione alla disciplina in materia di comunità energetiche;
 - intensificare gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica
 - investire sul capitale umano e definire l'aprendimento per la sostenibilità ambientale;
 - attivare un tavolo di confronto permanente con gli stakeholders;
 - valorizzare l'impiego di residui di produzione e di biomasse come sottoprodotti.
- Oltre ai provvedimenti adottati a livello europeo (es. Comunicazione 8 marzo 2022, COM (2022) 108 final, REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili), tra i provvedimenti normativi nazionali seguiti si segnalano, tra gli altri:
- Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio,
 - D.L. 18 novembre 2022, n. 176, Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica,
 - D.L. 23 settembre 2022, n. 144, Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), convertito con legge L. 17 novembre 2022, n. 17531/08/2022,
 - D.L. 9 agosto 2022, n. 115, Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Convertito con L. 21 settembre 2022, n. 142,
 - D.L. 30 giugno 2022, n. 80, Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale (abrogato dall'art. 1, comma 2, L. 15 luglio 2022, n. 91, a decorrere dal 16 luglio 2022),
 - D.L. 17 maggio 2022, n. 50, Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina, Convertito con L. 15 luglio 2022, n. 91,
 - D.L. 21 marzo 2022, n. 21, Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, Convertito con L. 20 maggio 2022, n. 51,
 - D.L. 1° marzo 2022, n. 17, Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, convertito con L. 27 aprile 2022, n. 34,
 - D.L. 25 febbraio 2022, n. 14, Disposizioni

urgenti sulla crisi in Ucraina, convertito con L. 5 aprile 2022, n. 28,

- D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, convertito con L. 28 marzo 2022, n. 25.

Parallelamente, è stata seguita tutta l'attività normativa dei Ministeri finalizzata a dare attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha comportato l'adozione di specifici bandi e diversi provvedimenti di riforma e di semplificazione, tra cui si segnalano in particolare:

- Disposizioni di semplificazione
- Applicazione principio Do Not Significant Harm - DNSH
- Strategia Nazionale per l'Economia Circolare
- Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti
- Piano per la transizione ecologica
- Piano transizione aree idonee
- Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico
- Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno
- Semplificazione e accelerazione procedure per efficientamento energetico
- Semplificazione e accelerazione procedure interventi dissesto idrogeologico
- Bando agrisolare e linee guida agrovoltico
- Decreto bonifica dei siti orfani

Con riferimento alla normativa ambientale sono proseguiti i lavori per la definizione delle

disposizioni correttive al codice ambientale ed all'attuazione della disciplina del Registro elettronico di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI), che il Servizio ha presidiato, partecipando ai tavoli di lavoro, presentando proposte di emendamento ed organizzando webinar con la presenza dei referenti della competente Direzione del Ministero e dell'Albo nazionale gestori ambientali.



È dedicato un focus al progetto **Comunità Energetiche**. Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

AREA CONTABILE E AMMINISTRATIVA

BILANCIO CONSUNTIVO

L'anno si è aperto dedicando attenzione a tutte quelle operazioni strettamente connesse con la definizione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente.

Nel primo trimestre dell'anno sono state implementate le opportune verifiche amministrative e contabili eseguite, poi tradotte in operazioni contabili necessarie alla redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2021. Questa fase si è intensificata nei successivi mesi per supportare l'attività legata alla certificazione dello stesso da parte della Pricewaterhouse & Coopers concretizzando azioni di verifica e controllo, svolte sia da remoto che "on site". Tali attività, sono state oggetto di incontri che hanno coinvolto il Collegio Sindacale che è stato sempre informato sullo svolgimento dell'intero processo. Al termine del percorso di verifica il bilancio è stato sottoposto all'approvazione degli organi competenti nei mesi di maggio e giugno.

ESERCIZIO FEDERAZIONI

Nella prima metà dell'anno sono inoltre state elaborate le indicazioni pervenute dalle varie federazioni per provvedere alla tempestiva redazione dei singoli budget per il corrente esercizio.

Nel primo trimestre sono state eseguite tutte le operazioni necessarie alla corretta contabilizzazione e relativa rendicontazione della prima annualità delle attività previste dal progetto triennale finanziato dalla Comunità Europea legato alla promozione del consumo di prodotti lattiero caseari in Europa denominato "Think Milk, taste Europe".

Inoltre, dal 2022 Confcooperative si è fatta

carico anche della gestione del progetto triennale del settore pesca finanziato dal Mipaaf, curandone tutti gli aspetti contrattuali, nonché quelli amministrativo-contabili, culminati nella rendicontazione delle spese e nel saldo ottenuto nel mese di dicembre.

Il Servizio Amministrativo ha gestito, quindi, tutti i restanti impegni amministrativi e finanziari di carattere ordinario e quelli quadriennali legati allo svolgimento delle Assemblee di rinnovo cariche delle Federazioni nazionali e territoriali; attività che si è svolta nel rispetto degli adempimenti civilistici e fiscali per una corretta tenuta della contabilità supportando, inoltre, il Collegio dei revisori dei conti nelle periodiche verifiche.

BILANCIO DI PREVISIONE

L'ultima parte dell'anno è stata dedicata alla redazione della previsione per il prossimo esercizio unitamente ad una verosimile proiezione dei conti dell'esercizio corrente al 31 dicembre.

Il bilancio di previsione 2023 ed il preconsuntivo 2022 sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio Nazionale tenuto del 15 dicembre.

AREA CONTRIBUZIONE ASSOCIATIVA

L'ufficio contributi è stata l'area del servizio amministrativo più interessata dal rinnovo delle cariche nelle assemblee delle Federazioni nazionali. Verificando ed aggiornando costantemente la situazione degli incassi, ha consentito il regolare svolgimento delle assemblee delle Federazioni regionali e nazionali: tale attività si è protratta per l'intero primo semestre dell'anno.

L'ufficio ha gestito inoltre anche le attività necessarie al rispetto degli impegni dettati dal Regolamento per la riscossione dei contributi associativi ordinari. Quindi nella prima parte

dell'anno sono stati implementati tutti i processi legati alla determinazione del ruolo contributivo, della notifica delle cartelle contributive via PEC e degli aspetti correlati con particolare riguardo alla definizione di eventuali deroghe pervenute da definire a seguito di opportuna valutazione di merito della Commissione Nazionale Contributi.

L'ufficio, inoltre, ha puntualmente supportato gli organi tramite aggiornamenti periodici delle situazioni contributive necessarie al Consiglio di Presidenza nelle valutazioni sull'andamento mensile degli incassi. Seguendo il calendario previsto dal regolamento, in settembre sono state inviate le seconde rate e, successivamente alla scadenza, i solleciti alle aderenti che ancora non avevano provveduto al versamento dei contributi associativi; nel mese di ottobre è stata predisposta la delibera sui contributi associativi per l'anno 2023 e sottoposta all'approvazione degli organi.

È in fase di conclusione l'acquisizione delle delibere territoriali e dei dati per la redazione del ruolo contributivo 2023. A tal fine l'ufficio, assieme al Capo Servizio Amministrativo, ha proseguito l'attività a supporto di alcune Confcooperative provinciali cui è stata riconosciuta la delega all'incasso dei contributi associativi nella formulazione della propria delibera contributiva che possa essere utilmente tradotta negli applicativi core.

Tali iniziative si collocano all'interno di un nuovo percorso formativo sugli applicativi core che proseguirà nel 2023 a supporto di territori che dovranno necessariamente rivedere le proprie deliberazioni in materia contributiva anche a seguito di processi di accorpamento territoriale.

Con l'occasione si riportano di seguito le percentuali dovuto/incassato sulla quota di competenza nazionale al 30 novembre:

ANNO	DOVUTO	RISCOSSO	%
2022	5.487.345	3.876.158	71%
2021	5.438.829	4.635.309	85%
2020	5.093.251	4.398.329	86%
2019	4.935.202	4.380.870	89%

AREA PAGHE E CONTRIBUTI

L'attività si è prevalentemente focalizzata sulla fase di controllo delle elaborazioni su base mensile per allineare tempestivamente la contabilità alle rilevazioni dei costi del personale e sulla elaborazione dei dati necessari alla rendicontazione dei progetti avviati.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato implementato il rimborso in busta paga delle spese delle missioni effettuate dal personale dipendente. Tale processo potrà essere suscettibile di aggiornamenti e/o modifiche anche nel 2023.

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'attività nel corso dell'anno si è concentrata in particolare su ottimizzazioni dell'efficienza energetica del Palazzo della Cooperazione e della relativa stabilità, rinnovando l'impianto del generatore d'emergenza sempre avvalendoci del contratto di "global maintenance" sottoscritto. Pur non essendoci alcun obbligo di legge in materia anche nel 2022 sono state compiute le sanificazioni periodiche già attivate in periodo di emergenza sanitaria.

Come di consueto è giusto e doveroso un plauso all'attività svolta dalla segreteria del Dipartimento sia in funzione di supporto a tutte le attività dei colleghi delle aree sopra citate sia al prezioso lavoro di collegamento con le Federazioni e gli altri Dipartimenti e Società di servizio.

SERVIZIO ASSICURATIVO

ASSIMOCO

Da quasi cinquant'anni il Gruppo Assimoco è la Compagnia assicurativa di riferimento del Movimento Cooperativo Italiano: i suoi soci primari sono R+V Versicherung AG, compagnia di bandiera del mondo cooperativo tedesco, Federazione delle Cooperative Raiffeisen e Confcooperative, che partecipa Assimoco attraverso Fondosviluppo.

Nel 2022 Assimoco si è riconfermata tra i Best Workplaces italiani ed è diventata "Best Workplaces for Women" e "Best Workplaces for Diversity, Equity & Inclusion", realtà italiane all'avanguardia sui temi di equità, parità di genere e inclusività.

È inoltre la prima Compagnia assicurativa italiana certificata B Corp e Società Benefit ed è da sempre convinta che vi sia un modo sostenibile di fare impresa, volto a generare un impatto positivo sulle persone, la società e il territorio.

In questa ottica Assimoco, quest'anno ha lanciato la seconda edizione del bando **ideeRete "ancora insieme per prenderci cura del nostro domani"**. Il bando, attraverso un contributo di 800.000 euro, attiva un'azione capacitante, socialmente orientata, per offrire stimoli al ripensamento profondo dell'agire, finalizzata alla rigenerazione dei territori e delle comunità e sostiene progetti destinati a realizzare interventi per "Far fiorire il lavoro", "Generare benessere" e "Coltivare il verde". Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile, sostenere l'inclusione e la coesione delle categorie più fragili e spingere la digitalizzazione sono gli elementi qualificanti presenti, in tutto o in parte, nella progettazione dei 13 progetti selezionati, di cui 9 proposti da realtà di natura cooperativa.

Nel 2021 è nato, per volontà di Assimoco e Confcooperative, un progetto per favorire l'empowerment femminile e la parità di genere che ha dato vita, nel 2022, allo studio "Donne, Cooperazione & Sviluppo Economico". Lo

studio ha analizzato i bisogni della donna imprenditrice e lavoratrice attraverso diversi focus group condotti con cooperative, con esponenti della Commissione pari opportunità di Confcooperative e attraverso degli incontri con la Commissione Nazionale Donne Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative. Il percorso continuerà il prossimo anno, con la messa a terra delle prime azioni.

Sono state condotte diverse attività insieme a Confcooperative, tra cui la presentazione di soluzioni assicurative dedicate alle imprese cooperative e ai soci dipendenti delle stesse, l'opportunità di collaborazione e sviluppo dei Servizi Assicurativi/EticaPro relativi alle "Cooperative di Comunità" e collaborazioni formative volte a promuovere il ruolo di Consulente Assicurativo.

CIBA BROKERS

Costituita nel 2005, nel 2020 entra nella compagine societaria di FondoSviluppo, oggi società di sistema di Confcooperative Ciba Brokers è punto di riferimento per unioni territoriali, cooperative e consorzi associati.

Descriviamo un anno particolarmente ricco di sfide per la società di brokeraggio assicurativo: lo scenario post pandemico e le incertezze sul piano geopolitico globale hanno visto il team di professionisti impegnati su diversi fronti, nel solco di quello sviluppo positivo che ha caratterizzato l'azienda negli ultimi anni.

Grande impegno è stato posto sia sotto il profilo dell'integrazione dei servizi di brokeraggio assicurativo per le aderenti a Confcooperative, sia per la nuova clientela, in piena e costante collaborazione con le strutture di Assimoco. Un lavoro certosino in un ambito delicato come quello della tutela assicurativa dove flessibilità e competenza hanno rappresentato i driver del successo di Ciba Brokers: caratteristiche che, unite alla capacità di proporre soluzioni per ogni tipo di impresa, hanno permesso di offrire

assistenza capillare alla clientela diffusa in tutto il Paese.

E proprio nell'ottica di un servizio sempre più vicino alla propria clientela, alle sedi operative di Bologna, Forlì, Rimini San Marino, Ancona, si aggiunge quella di Reggio Emilia, inaugurata a gennaio, a seguito dell'acquisizione, perfezionata a fine dicembre 2021, di grandi professionalità e di un importante pacchetto clienti nell'area reggiana e nel vicino territorio lombardo. Questa nuova sede sarà perno anche di future attività in collaborazione con EmilBanca e opererà a sostegno delle realtà aderenti alla nascente Confcooperative Terre d'Emilia, nuovo soggetto di rappresentanza che sarà operativo a partire dai primi mesi del 2023.

Si aggiunge anche la sede di Roma nel cuore del quartiere Trieste. Un'importante opportunità per le cooperative di Roma e del Lazio che vede Ciba Brokers operare in piena sinergia con gli organismi di rappresentanza del territorio. Una partnership importante che ha potenziato ulteriormente la gamma di opportunità a disposizione delle associate e che ha visto Ciba Brokers impegnata in numerosi incontri con le diverse Federazioni di Roma e del Lazio per illustrare i propri servizi e mettere a disposizione

le proprie competenze e la forza di una realtà in costante crescita, professionale, competente e dinamica.

Per rispondere sempre meglio alle esigenze della clientela, sul fronte interno sono stati creati più uffici con funzioni trasversali per tutte le sedi di Ciba Brokers: l'Ufficio Libri Matricola R.C.A., l'Ufficio Fidejussioni Assicurative, l'Ufficio Credito e ultimo, ma non certo per importanza, l'Ufficio Cyber Risks, in risposta a una crescente necessità da parte della clientela di tutele su questo fronte.

Costante, infine, l'impegno sul fronte della tutela assicurativa del mondo della produzione agricola, nel solco dell'accordo siglato nel 2019 con Confcooperative FedAgriPesca, attraverso la promozione e la divulgazione delle opportunità messe a disposizione del settore primario da parte delle polizze parametriche, strumenti innovativi pensati per le realtà di secondo livello (come consorzi e cooperative) al fine di garantire coperture e tutele di fronte ai rischi connessi al cambiamento climatico e ad eventi atmosferici incontrollabili.

CONSULENZA E SVILUPPO



NODE, IL SISTEMA DIGITALE

Node si è resa protagonista di una serie di iniziative a favore della digital transformation cooperativa anche nella sua veste di Digital Innovation Hub di Confcooperative.

Progetto Cooperazione Digitale

È un progetto pluriennale, promosso da Google.org, la divisione filantropica di Google, e Alleanza delle Cooperative italiane. Il progetto è volto a promuovere e favorire la crescita, la modernizzazione e lo sviluppo delle cooperative italiane attraverso l'innovazione e la transizione digitale. Le imprese partecipanti hanno avuto la possibilità di accedere ad un contributo a fondo perduto per lo sviluppo di progetti innovativi. I fondi, la selezione delle imprese e l'accompagnamento dei progetti sono stati gestiti dall'Associazione Economia Sociale Digitale, soggetto costituito dalle realtà delle Associazioni costituenti l'Alleanza delle Cooperative che si occupano di digitale. A tal proposito, NODE ha promosso la nascita di una società consortile.

"Cooperazione Digitale Società Consortile"

Strumento volto a promuovere la digital transformation cooperativa. La rete di innovatori digitali è composta da 19 imprese che hanno supportato le cooperative in tutte le fasi del progetto. La prima manifestazione di interesse ha riscosso un notevole successo, accogliendo le candidature di più di cento cooperative, attirando l'attenzione e coinvolgendo Confcooperative e Fondosviluppo.

Progetti European Digital Innovation Hub

Il 2022 ha visto NODE affacciarsi al panorama europeo del digitale partecipando alla costituzione di due European Digital Innovation Hub e supportandone altrettanti. Gli European Digital Innovation Hubs (EDIH) sono i poli d'innovazione digitale che dovranno assicurare la transizione digitale delle imprese, con particolare riferimento alle PMI e alla pubblica amministrazione, attraverso l'adozione delle tecnologie digitali avanzate, con particolare focalizzazione su Intelligenza Artificiale, High Performance

Computing e Cyber Security. I due cluster risultano vincitori su 45 proposte, di cui NODE è partner sono:

- DANTE
- SIKELIA-ARTES 5.0

Le attività che verranno svolte all'interno di queste realtà riguardano formazione, supporto nella ricerca e investimenti per l'innovazione, networking e brokeraggio. Una grandissima opportunità per migliorare e sostenere tutte le realtà cooperative italiane.

Attività del Digital Innovation Hub

Diverse attività hanno riguardato la società come Digital Innovation Hub di Confcooperative, tra le quali segnaliamo la nascita del portale dedicato al *DIH dih.node.coop*. Il portale è il mezzo attraverso il quale si veicolano le azioni per promuovere la trasformazione digitale delle cooperative. Ritenendo centrale il tema della cultura e formazione digitale, mensilmente si è tenuto un webinar sulle tematiche 4.0 affrontando temi innovativi come l'Intelligenza Artificiale, la Cybersecurity, il Metaverso.

Inoltre, all'interno del portale sono state inserite delle pillole formative per introdurre concetti innovativi spiegati in modo semplice e veloce. NODE ha voluto accompagnare le cooperative anche nello scouting di nuove opportunità: mettendo a disposizione una sezione dedicata ai bandi di carattere regionale, nazionale ed europeo e organizzando seminari sulle misure di finanza agevolata. Completano il portale, la sezione dedicata al glossario 4.0 e la sezione news che raccoglie tutte le novità in ambito digitale.

Infine, sono state portate avanti le progettualità con i propri innovation manager qualificati dal MISE, sviluppando diversi progetti di trasformazione digitale a favore delle realtà cooperative su diversi temi di innovazione, quali Big Data e Data Analytics, piattaforme per lo sviluppo cooperativo e la gestione delle risorse umane.

A convalidare la competenza nel gestire in sicurezza i dati dei propri clienti, è arrivata a fine 2022 la conferma delle certificazioni ISO 9001 e ISO 27001, che evidenzia la grande attenzione sul tema cybersecurity. A queste si è aggiunta l'estensione EA35 per la gestione della formazione, tema su cui NODE si sta sempre più impegnando, per accompagnare la transizione digitale non solo sotto l'aspetto tecnologico, ma anche rispetto alla crescita delle skills necessarie

al personale delle cooperative per accogliere e implementare positivamente le opportunità che l'evoluzione tecnologica consente.

ICN, UNA RETE DI CONSULENZA E FORMAZIONE

ICN, Italia Consulting Network, ha reso disponibile diversi percorsi formativi per gli amministratori di cooperative in tema di:

- Responsabilità degli amministratori;
- Controllo di Gestione e Pianificazione finanziaria.

Tramite la rete di suoi esperti, ha proseguito nella sua attività di formazione degli operatori dei CSA – centro servizi -, si cita ad esempio il "Percorso Intensive Training" dedicato alla formazione sul modello di servizio per gli adeguati assetti amministrativi e contabili e per la consulenza alle cooperative, o ancora l'azione aggiornamento e divulgazione relativa al fornire una panoramica, sintetica e facilmente fruibile da operatori dei CSA e cooperative, sulle principali novità della giurisprudenza, della dottrina e della prassi nell'ambito del diritto dei contratti pubblici, del socio lavoratore e del diritto societario cooperativo.

A tale azione si sono affiancate attività di formazione ai CSA attraverso la creazione di percorsi dedicati agli apicali e coordinatori dei servizi.

Ha inoltre sviluppato una serie di iniziative volte alla promozione ed all'accompagnamento alle opportunità finanziarie rivolte alle cooperative.

Si cita a titolo di esempio l'azione di supporto alla iniziativa messa in campo da Invitalia con la misura denominata "Italia Economia Sociale".

Grazie a questa iniziativa sono stati organizzati dei webinar per specifici aggregati territoriali, coinvolgendo le cooperative interessate a presentare richiesta di accesso alla misura, illustrandone in maggior dettaglio caratteristiche, requisiti e modalità di partecipazione.

Parallelamente, il Network dei CSA, centri servizi a sostegno di territori e cooperative di Confcooperative, ha sviluppato nuovi servizi di assistenza e accompagnamento alle imprese sulle tematiche sensibili della:

- Crisi d'impresa e adeguati assetti;
- Controllo di gestione;
- Indicatori ESG per la sostenibilità.

Le cooperative aderenti hanno oggi la possibilità rivolgendosi al proprio Centro Servizi di avviare percorsi di adeguamento della struttura organizzativa, di controllo di gestione e di verifica delle loro performance rispetto agli obiettivi di sostenibilità disegnati a livello europeo.

FONDOSVILUPPO, CREDITO E FINANZA DI SISTEMA

Uno degli obiettivi primari del Fondo è l'attività di finanziamento a vantaggio degli Enti cooperativi aderenti alla Confcooperative. Viene promossa la nascita di nuova cooperazione e lo sviluppo di quella esistente e il sostegno dei piani di start-up, per le cooperative e degli enti a controllo cooperativo attraverso l'erogazione di finanziamenti a mutuo a condizioni agevolate, di partecipazioni al capitale sociale a titolo di socio ordinario, socio sovventore e socio finanziatore. I nuovi interventi deliberati sono stati indirizzati a favore di quelli che hanno presentato programmi di sviluppo delle attività produttive e di mercato.

Dall'inizio dell'attività, complessivamente il Fondo ha operato interventi sul capitale a titolo di socio (ordinario, finanziatore e sovventore) per circa 186 milioni di euro. Inoltre, sono stati erogati mutui per circa 62 milioni di euro e sottoscritti strumenti finanziari partecipativi per circa 6 milioni di euro.

Nel complesso gli interventi di promozione cooperativa realizzati hanno generato benefici diretti, sia in termini di mantenimento dei livelli occupazionali, un dato estremamente significativo, in ossequio alla legge 59/92, sia in termini di creazione di nuova occupazione, per oltre 30 mila lavoratori occupati in imprese associate a Confcooperative.

BANDI E CALL

Call rigenerazione cooperativa e innovazione

Le call di rigenerazione cooperativa e innovazione sono costruite per supportare progetti imprenditoriali innovativi per la rigenerazione - riconversione - digitalizzazione delle micro e piccole cooperative colpite dall'emergenza Covid, al fine di favorirne una ripartenza solida e duratura. Nello specifico sono stati pienamente raggiunti, l'innovazione di prodotto e servizio, l'innovazione di processo, l'innovazione

organizzativa, favorendo percorsi di aggregazione e messa in rete. Al fine di sostenere tutte le iniziative meritevoli e rispondenti ai requisiti della Call, il plafond inizialmente stanziato di 1,5 milioni è stato ampliato a 1,8 milioni ed è ormai esaurito. Sono pervenute 73 candidature, di cui 61 cooperative ammesse al contributo. In particolare, i finanziamenti bancari attivati dalle cooperative ammontano a circa euro 4,8 (di cui 70% BCC e 30% Banca Etica).

Bando Cooperative di Comunità

L'iniziativa del bando, oltre ad una forte risonanza sul territorio per il tramite dei social, ha assunto rilevanza per lo sviluppo locale a favore di aree particolarmente vulnerabili, caratterizzate da fenomeni di spopolamento ed impoverimento economico e sociale, dove spesso solo il modello cooperativo riesce a dare risposte ai bisogni delle popolazioni locali, confermando un modello di innovazione non solo economico ma anche sociale e comunitario.

La sperimentazione del Bando 2018/2019 e le numerose istanze pervenute dai territori, hanno rafforzato il supporto alle Cooperative di Comunità tramite un secondo Bando Comunità 2.0, concluso, che ha dato ai migliori progetti di impresa di sviluppo locale, assistenza alla fase progettuale, accompagnamento imprenditoriale, premi e contributi economici, agevolazioni e servizi. Queste sperimentazioni rilevano l'inesco di processi innovativi di impresa comunitaria con risposte alle esigenze di sviluppo economico e sociale delle aree interne e delle periferie urbane soggette a spopolamento e degrado sociale.

Fondosviluppo mantiene alta l'attenzione al supporto per lo sviluppo della cooperazione di comunità.

Al 30 giugno sono stati deliberati complessivamente, tra primo e secondo bando, interventi a favore di 91 cooperative di comunità, 82 start up e 9 sviluppo. I vincitori del Bando hanno ottenuto oltre al contributo economico ed agevolazioni di diversa natura, la messa a disposizione di una community e l'affiancamento di un tutor.

Le principali attività delle cooperative sono la gestione dei beni culturali, cura del territorio, servizi di welfare, turismo locale e ricettività, valorizzazione di prodotti tipici locali, agricoltura tradizionale, trasporto e collegamento con le aree più remote.

Assume poi particolare rilievo il supporto

al progetto triennale 2021/2023 di promozione, animazione e accompagnamento di Confcooperative Nazionale, al fine di favorire una adeguata legislazione e politiche di sostegno anche in sinergia con gli obiettivi di ripresa e resilienza del PNRR.

Call "Workers by out"

La Call "Workers by out" è nata per sostenere i "wbo cooperativi", imprese rigenerate in forma cooperativa, costituite da lavoratori di aziende in crisi, per il mantenimento dell'occupazione e del patrimonio aziendale, dando prospettiva e futuro all'economia di una intera comunità.

Nonostante la call abbia esaurito il plafond a suo tempo stanziato di 1 milione di euro, il Fondo ha proseguito l'azione di stimolo e acceleratore dei percorsi di costituzione e di avvio di workers buyout cooperativi intercettati dalle Unioni territoriali continuando ad assicurare il sostegno finanziario e l'accompagnamento necessario, valutando di volta in volta le singole richieste.

Ad oggi, complessivamente, sono stati costituite 21 cooperative che hanno visto il coinvolgimento di oltre 428 occupati di cui 325 soci.

Call "Pro Loco"

L'obiettivo dell'iniziativa, prorogata nel corso dell'esercizio, è di fare emergere da parte delle Pro Loco idee progettuali finalizzate alla crescita e allo sviluppo che possano strutturarsi in forma cooperativa.

Sono previsti Premi e agevolazioni alle Unioni territoriali/CSA sotto forma di rimborso costi dei servizi erogati a favore delle pro loco per l'assistenza alla progettazione e alla costituzione di nuove cooperative ed alle neo-cooperative sotto forma di premio di nascita.

Al 30 giugno 44 Proloco hanno manifestato interesse a costituire una cooperativa per le attività ad oggi svolte in forma amatoriale. Sono 8 le nuove cooperative costituite.

Call Viviamo Cultura

È stata lanciata, insieme agli altri fondi mutualistici dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, su iniziativa di Confcooperative Cultura Turismo e Sport una Call dedicata a cooperative che

presentano progetti economicamente sostenibili per la valorizzazione di beni pubblici, mediante accordi di Partenariato Speciale Pubblico/Privato, stanziando un plafond di euro 40.000.

Una best practice per molte altre cooperative per l'utilizzo dello strumento del partenariato speciale pubblico/privato.

Su 23 candidature pervenute, sono state 10 le cooperative selezionate che hanno partecipato all'iniziativa ed alle quali è stata offerta formazione e assistenza per la stipula di un accordo di Partenariato Speciale Pubblico/Privato (PSPP) e per la messa a punto di un business plan. Inoltre, di queste, 6 cooperative una volta sottoscritto il contratto di partenariato, hanno visto il riconoscimento anche di una ulteriore premialità.

Ed ancora sempre su impulso di Confcooperative Cultura Turismo e Sport, è stata lanciata la Call Co-Operarte per la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico, stanziando un plafond di euro 40.000.

Una best practice per molte altre cooperative per l'attivazione di sinergie con la CEI.

L'iniziativa ha visto la partecipazione alla fase preliminare di formazione di circa 160 soggetti interessati provenienti da cooperative e Diocesi di tutta Italia; sei le cooperative che hanno presentato progetti di valorizzazione di spazi di valore culturale di proprietà delle Diocesi e, una volta concluso il contratto di gestione del bene, hanno ricevuto la premialità secondo quanto previsto dalla Call.

Bando Assimoco "IdeeRete"

L'intervento di Fondosviluppo nel Bando IdeeRete lanciato da Assimoco, ha previsto l'estensione delle misure del Bando a quelle cooperative che, pur avendo presentato un progetto meritevole, non sono state ammesse ai benefici previsti dal bando stesso. Al 30 giugno sono stati erogati euro 80.000 a 2 cooperative aderenti a Confcooperative.

Call Innovazione Welfare e Sanità

Da sempre le cooperative tutte e in particolare quelle operanti nel campo sociale e sanitario, per natura e DNA, assumono una particolare funzione innovativa anche tramite attivazione di dinamiche inclusive comunitarie, sviluppo di

nuova occupazione e costruzione di relazioni tra pubblico e privato.

Per tali ragioni, il Fondo ha inteso offrire a queste cooperative aderenti a Confcooperative un particolare strumento che possa essere funzionale, tra l'altro, alle seguenti finalità:

- accompagnamento alla crescita sulla base di una strategia imprenditoriale a rete
- rafforzamento strutturale e patrimoniale
- risposta a specifiche esigenze di settore
- innovazione tecnologica e digitalizzazione
- innovazione organizzativa
- sostenibilità ambientale, economica e sociale

Sono pervenute 39 candidature in fase di lavorazione. Complessivamente, sono stati presentati progetti per circa 6 milioni di euro di investimenti, attivazione di finanziamenti bancari per circa 3 milioni di euro, una capitalizzazione per circa 800 mila euro.

A giugno d'intesa con Federcasse si è attivata l'iniziativa "Spegni la bolletta" a sostegno delle cooperative ed enti cooperativi che abbiano attivato o debbano attivare un finanziamento BCC-CR per il pagamento dei costi energetici.

L'obiettivo è quello di sostenere le cooperative che, trovandosi in difficoltà con il pagamento delle bollette energetiche gas e luce, hanno necessità di ricorrere ai finanziamenti bancari. È stato inoltre stanziato un plafond di euro 1.500.000 per coprire gli oneri finanziari sui finanziamenti erogati dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale.

A marzo d'intesa con Confcooperative, è stato deliberato il Progetto comunità energetiche con uno stanziamento di un plafond pari a 100.000 euro per intervenire a favore di Comunità energetiche costituite sotto forma di cooperative a supporto dell'investimento per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia.

UFFICIO ISTRUTTORIA E MONITORAGGIO

Nel continuativo lavoro in coerenza con l'ABI, Associazione Bancaria Italiana, l'ufficio ha rappresentato l'Alleanza delle Cooperative Italiane, insieme con le Associazioni imprenditoriali Legacoop e AGCI, nei lavori di elaborazione e messa a punto di documenti in

risposta a consultazioni pubbliche promosse da Organismi nazionali ed europei. Ci si riferisce, nello specifico, a quella sul "De minimis" promossa dalla Commissione europea di luglio.

Diversi sono stati i contatti con numerose cooperative e Unioni territoriali in tema di assistenza finanziaria ed informativa; nello specifico in occasione di esami di fattibilità relativa a richieste di intervento finanziarie presentate dalle cooperative a Fondosviluppo, l'ufficio ha fornito specifiche indicazioni in ordine all'accesso sia agli strumenti finanziari di Sistema che alle misure di agevolazione attive a livello nazionale.

Si è proceduto, inoltre, alla messa a punto di comunicazioni informative in ordine alle principali opportunità finanziarie di agevolazione a carattere nazionale.

In tale ambito, si sono forniti chiarimenti alle cooperative e alle strutture territoriali, anche attraverso l'interlocuzione con gli Enti gestori delle agevolazioni.

In collaborazione con il Fondo centrale di garanzia delle PMI Nel corso dell'anno si sono avuti contatti con il soggetto gestore del Fondo per chiarire aspetti normativi e procedurali inerenti alle richieste di accesso inoltrate dalle cooperative allo strumento pubblico di garanzia. .

POLITICHE PER L'EXPORT E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Negli ultimi 20 anni, le esportazioni di beni e servizi hanno garantito un contributo sempre crescente alla creazione della ricchezza del nostro Paese, passando da una quota del 19,9% sul PIL nel 2002 al 32,6% atteso per il 2026.

A testimonianza della crescente attenzione che Confcooperative ha dedicato negli anni ai processi di internazionalizzazione delle cooperative associate, nel 2022 la Confederazione ha deciso di:

- affidare a Giorgio Mercuri, cooperatore ed esperto conoscitore dei mercati esteri, la delega politica all'Export e all'Internazionalizzazione dell'organizzazione;
- migliorare la navigabilità del sito internet ed implementare i servizi messi a disposizione delle cooperative con i due nuovi strumenti "Analisi di accessibilità e attrattività mercati" e "Finanziamenti & Gare internazionali".

Progetti di sviluppo estero delle cooperative sostenuti da Confcooperative nel corso dell'anno. Solo per citarne alcuni, ci siamo occupati di:

- Supporto alla vendita di prodotti per l'illuminotecnica in Russia, Bielorussia e Ucraina, in collaborazione con gli esperti di ICCREA Banca;
- Supporto nella costituzione di una società di scopo e nell'accesso agli strumenti di finanza pubblica agevolata per un progetto in Polonia e Ungheria su Ambiente e facility management.
- Ricerca di partner locali, analisi di accessibilità al mercato, preparazione e partecipazione ad una gara di appalto nel 2023 in Arabia Saudita per il settore socio-sanitario.
- Sostegno alla candidatura di una cooperativa che si occupa di telemedicina come best practice italiana presentata nel corso di un evento organizzato da ICE Agenzia ad Expo Dubai 2020.
- Supporto alla vendita di prodotti agro-alimentari (alimenti e bevande biologiche, olio d'oliva, formaggi, carni, frutta fresca, pasta e riso, vini e spumanti) tramite la realizzazione di oltre 30 report di mercato personalizzati e la condivisione di contatti istituzionali ed operativi nei mercati obiettivo dalle cooperative coinvolte.

È continuato il rapporto con le Università Luiss Guido Carli e Roma Tre, con la presa in carico di tirocinanti e la realizzazione di tesi di laurea aventi come Casi Studio sei cooperative operanti nell'ambito del socio-sanitario e nelle assicurazioni. Abbiamo, inoltre, tenuto una lezione nel corso di laurea in Economia e Management dell'Università di Roma Tre su "L'export e l'internazionalizzazione per le imprese cooperative".

GRANDI IMPRESE COOPERATIVE

Il Comitato Grandi Imprese Cooperative è un raggruppamento di 100 tra cooperative e consorzi aderenti a Confcooperative che operano in settori dell'agroindustria, della ristorazione, della grande distribuzione organizzata, delle assicurazioni, dell'edilizia, del facility management, della logistica di persone e merci, dell'ambiente e dell'energia, della farmaceutica e del socio-sanitario. Complessivamente, il Comitato rappresenta un fatturato aggregato di oltre 27 miliardi di euro e più di 60.000 occupati.

Tra le altre attività dedicate che la ConFederazione riserva a questo tipo di imprese, nel 2022 è stata organizzata una tavola rotonda su "Il costo dell'energia: criticità e proposte per le grandi imprese cooperative" alla quale hanno preso parte qualificati esperti di settore come:

- Davide Tabarelli, Presidente di Nomisma Energia
- Stefano Besseghini, Presidente ARERA
- On. Alessia Riotta, Presidente VIII Commissione "Ambiente, territorio e lavori pubblici"
- Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative.



COOPERMONDO, LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Coopermondo - Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo ETS - è la ONG di Confcooperative. Promuove il modello cooperativo come leva di sviluppo equo e sostenibile in Paesi terzi, attraverso l'implementazione di progetti di cooperazione, affiancando le imprese cooperative italiane impegnate nella cooperazione internazionale e creando ponti e opportunità per quelle interessate a farlo.

Quest'anno Coopermondo ha raggiunto rilevanti obiettivi a livello strutturale, istituzionale e progettuale che hanno permesso un contributo importante nella crescita e sviluppo del movimento cooperativo nel mondo.

A giugno si è concluso l'iter di adeguamento del suo Statuto e della compagine associativa come previsto dalla riforma del Codice del Terzo Settore (Decreto legislativo del 03/07/2017 n. 117) per poter procedere all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), avvenuta a novembre.

Presente con progetti in diversi Paesi - Colombia, Capo Verde, Mozambico e Togo - tutti con un focus su almeno uno dei 17

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, Coopermondo ha anche avviato una intensa attività di progettazione con l'obiettivo di avere i mezzi e le risorse per continuare a sostenere popolazioni e soggetti fragili - in particolare donne e giovani - e permettere loro di accedere a un lavoro dignitoso che significa inclusione socioeconomica.

Coopermondo vuole diventare una realtà di riferimento per il settore della Cooperazione allo Sviluppo e assicurarsi un ruolo da protagonista nella promozione e l'accompagnamento di buona cooperazione fuori dall'Italia. Nuove collaborazioni, una maggiore presenza ai Tavoli istituzionali e una più approfondita conoscenza delle imprese aderenti a Confcooperative che sono ingaggiate nella cooperazione internazionale sono gli obiettivi strategici dell'associazione che ha anche deciso di investire in nuove risorse qualificate per la partecipazione a bandi di donatori pubblici e privati con maggiore regolarità.



È dedicato un focus al progetto **Colores**. Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

IN EUROPA

RELAZIONI ISTITUZIONALI EUROPEE E I DOSSIER COMUNITARI

L'attività di rappresentanza politica e advocacy presso le istituzioni comunitarie ha fatto registrare un graduale ma significativo ritorno alla normalità, con il ripristino di molti incontri in presenza, alternati da iniziative organizzate invece da remoto.

Lo staff dell'ufficio di Bruxelles e Roma ha continuato ad affiancare sistematicamente l'azione dei nostri dirigenti sia a livello internazionale che europeo, alimentando l'azione degli organismi cooperativi quali ICA, Cooperatives Europe, Cecop, Copa-Cogeca, Eacb, Rescoop ed altri, confermando in molti casi il ruolo di leadership di Confcooperative e la funzione di motore delle cooperative italiane.

Economia sociale

A maggio, con la delegazione degli eurodeputati italiani più numerosa in questa edizione, si è svolto l'incontro con il Commissario agli affari economici e monetari Gentiloni e con l'ambasciatore Verrecchia, presso la rappresentanza dell'Italia a Bruxelles. Un'occasione di grande visibilità per il movimento cooperativo italiano che ha apportato concreti contributi sui numerosi dossier comunitari di rilevanza.

È stata confermata la crescente attenzione da parte delle Istituzioni Europee e internazionali verso le cooperative e più in generale nei confronti delle imprese dell'economia sociale, all'interno delle quali la famiglia cooperativa in tutte le sue declinazioni settoriali costituisce il soggetto più rappresentativo.

Solo in quest'ultimo anno la Commissione europea ha lanciato il suo Piano di azione per l'economia sociale, l'Organizzazione internazionale del lavoro ha deliberato una Risoluzione sul lavoro dignitoso e l'economia sociale e solidale,

e l'OCSE ha approvato una Raccomandazione sull'economia sociale e solidale. In controtendenza rispetto agli orientamenti prevalsi per più di un quarto di secolo. Tre influenti istituzioni che, interpretando un movimento sempre più diffuso, si stanno muovendo in sintonia per promuovere l'economia sociale, che entra a pieno titolo nel contesto delle politiche pubbliche, europee e di molti paesi del mondo, ed è un indirizzo destinato a influire a lungo sulle scelte future con conseguenze sia sulle policy sia sull'allocazione delle risorse finanziarie.

Con la pubblicazione del Piano d'Azione per l'Economia Sociale si riconosce un ruolo di primo piano, sia in questa fase di rilancio sia negli anni di transizione che seguiranno ed in concreto, per tutte le forme organizzative che ne fanno parte, cooperative e mutue, associazioni non profit, fondazioni ed enti filantropici, imprese sociali.

L'Italia ha presieduto il Comitato di Monitoraggio della Dichiarazione di Lussemburgo sull'Economia Sociale e Solidale in Europa; in questo contesto, ad ottobre, sono stati organizzati a Bologna una serie di eventi dedicati alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo che abbia l'economia sociale come uno dei pilastri principali, in grado di generare crescita economica, buona occupazione e inclusione sociale. Uno di questi eventi, in Alleanza delle Cooperative Italiane, consentendo ai rappresentanti politici e della cooperazione di dialogare sul ruolo fondamentale che ha la società civile europea per lo sviluppo dell'economia sociale, ed è stato presentato il Manifesto 'Un'Alleanza italiana per l'economia sociale' che ci vedrà portavoce a livello europeo, nazionale e regionale.

Confcooperative ha partecipato ad una consultazione pubblica, in previsione nel 2023 di una Raccomandazione del Consiglio sulle condizioni quadro dell'economia sociale sulla necessità di promuovere un insieme di politiche e provvedimenti volti al riconoscimento dell'economia sociale e solidale nel nostro Paese, con particolare



Servizio Civile

attenzione alla finanza di supporto all'economia sociale, sia pubblica, sia quella privata. Serve poi un cambio di passo per gli appalti pubblici socialmente responsabili, per l'utilizzo degli aiuti di stato e la creazione di strumenti fiscali agevolativi.

Transizione verde e digitale

La Commissione ha anche lanciato un percorso di sviluppo per l'ecosistema imprenditoriale dell'economia sociale e di prossimità, sulla doppia transizione verde e digitale, riconoscendo per la prima volta all'interno della politica industriale europea la specificità e il contributo delle nostre imprese, un ecosistema che rappresenta il 6,54% del valore aggiunto dell'UE (791 miliardi di euro). Il percorso promuove al contempo un'economia più sostenibile, equa e resiliente nell'UE ed è il risultato di una consultazione pubblica della Commissione Europea alla quale Confcooperative ha partecipato a febbraio. Come rappresentanti del modello cooperativo, abbiamo evidenziato che i principi e i valori su cui si basano le cooperative sono strategici per realizzare questa transizione.

È stata rimarcata la necessità di un'informazione chiara e consolidata e un migliore uso degli strumenti finanziari ed altri strumenti pertinenti alla transizione gemellare per sostenere le cooperative nella transizione verde dell'industria

e dei servizi. Importante quindi il report della Commissione Europea pubblicato il 14 novembre che propone 30 azioni in 14 aree diverse inserite nel percorso della transizione verde e della transizione digitale dove sono inseriti alcuni riferimenti ad opportunità cruciali per lo sviluppo del modello cooperativo come le comunità energetiche, il processo di workers buy-out, le piattaforme digitali in forma cooperativa e le cooperative di dati.

Il quadro comunitario di riferimento della cosiddetta transizione digitale, conferma interessanti opportunità di prospettiva per le imprese dell'economia sociale e in particolare per le cooperative. La Commissione intende intervenire su nuovi modelli di business come quello dell'economia delle piattaforme, sostenendo lo sviluppo (scala, finanziamenti e accesso al mercato) di piattaforme basate sull'economia sociale, in quanto perseguono un impatto positivo sulle condizioni di lavoro, una distribuzione più equa dei redditi, praticano i diritti sindacali e mutualizzano i costi.

Confcooperative, attraverso un dossier al vaglio di Consiglio e Parlamento, si è impegnata affinché venisse introdotto il modello di cooperative di piattaforma come un valido modello di business riconoscendo il loro potenziale per fornire vantaggi tangibili a tutti i soggetti interessati.

Sia la Commissione che il Parlamento hanno riconosciuto, con il contributo di Confcooperative,

il ruolo delle cooperative di dati come servizi che aiutano i membri della cooperativa a compiere scelte informate prima di acconsentire al trattamento dei dati in quanto organizzazioni mutualistiche che mirano a rafforzare la posizione dei loro soci (singoli cittadini, imprese, associazioni) attraverso la formula della mutualità come paradigma economico. Confcooperative, in collaborazione con CECOP, sta attivando un percorso di approfondimento su questo tema al fine di implementare la nuova normativa e creare nuove opportunità per le nostre cooperative.

Altro fronte di grande centralità ha riguardato le tematiche inerenti alla transizione verde. Infatti, il Green Deal pubblicato a fine 2019, e le strategie sulla biodiversità e "Farm to Fork" diffuse nel 2020, hanno segnato un punto di svolta per il mondo dell'agroalimentare e anche per le nostre cooperative, andando verso una significativa revisione della legislazione comunitaria.

Un percorso certamente complesso e per certi versi preoccupante, alla luce delle posizioni e degli obiettivi anticipati dalla Commissione Europea, in alcuni casi giudicati poco realistici e non suffragati da evidenze scientifiche. L'azione a livello europeo, spesso congiunta con altri attori della filiera, si è concentrata sulla partecipazione a numerose consultazioni pubbliche, per cercare di indurre – spesso con successo - il Parlamento Europeo e il Consiglio ad assumere posizioni più attente alle preoccupazioni del comparto agroalimentare.

Un chiaro esempio di ciò è la nuova proposta della Commissione europea sulla riduzione dell'uso dei fitofarmaci, che punta ad una diminuzione del 50% e a cui diversi stati membri, tra cui l'Italia, si stanno opponendo con forza. Negli ultimi giorni di dicembre, grazie anche all'azione svolta dalle cooperative agroalimentari europee, il Consiglio dei ministri dell'UE ha adottato una decisione che vincola la Commissione Europea a procedere ad uno studio d'impatto sulle conseguenze di questa proposta dal punto di vista ambientale, socio-economico e produttivo. Un risultato importante che confidiamo potrà contribuire a riportare il dibattito e il processo legislativo nell'alveo di un maggiore realismo.

Molto positiva anche l'approvazione del programma di promozione dei prodotti agricoli per il 2023, in una versione che grazie al coordinamento dei principali Paesi produttori ha respinto al mittente il tentativo della Commissione

Europea di escludere o penalizzare fortemente le filiere del vino e delle carni rosse, in attesa che la nuova proposta per la futura politica di promozione veda la luce nel 2023.

È stato un anno fondamentale anche per la nuova PAC, che con l'approvazione dei Piani Strategici nazionali, entrerà in vigore a gennaio 2023. Sempre quest'anno, non bisogna dimenticare la pubblicazione della nuova Direttiva sulle emissioni industriali, che preoccupa in particolare aziende e cooperative medio-piccole del mondo zootecnico, poiché va ad ampliare la sua sfera di applicazione, aumentando gli oneri amministrativi ed economici già importanti degli allevatori europei.

Infine, è stato pubblicato il nuovo regolamento sulle Indicazioni Geografiche, dossier sul quale le cooperative italiane sono fortemente impegnate per migliorare l'impianto di fondo e rafforzare uno strumento di grande importanza per la valorizzazione dei prodotti dei vari territori.

Comunità energetiche

La legislazione europea sta riconoscendo in modo sempre più concreto l'attività svolta dalle cooperative nella creazione di comunità energetiche e pone un accento sul rafforzamento della produzione della propria energia elettrica e la partecipazione a una comunità energetica come riferito nel Piano REPowerEU.

Sul corso delle fasi di trilogia le proposte legislative sul tema energia del Pacchetto Fit for 55, Confcooperative, in collaborazione con REScoop, ha sottolineato l'importanza di inserire nella Direttiva sull'efficienza Energetica e nella Direttiva sulle Energie Rinnovabili il riferimento al concetto di partecipazione dei cittadini al mercato dell'energia affinché il quadro giuridico dell'UE garantisca che le comunità energetiche possano ricevere un sostegno politico e finanziario sufficiente.

Strategia di Assistenza

La pubblicazione della Strategia Europea per l'Assistenza rappresenta l'attuazione di uno dei principi del Pilastro dei Diritti Sociali, la Commissione riconosce il contributo delle cooperative come partner importanti per le autorità pubbliche nella fornitura di assistenza a lungo termine e il fatto che gli attori dell'economia sociale apportano un valore aggiunto alla



Relazioni Istituzionali Internazionali

fornitura di servizi di assistenza di alta qualità grazie al loro approccio incentrato sulla persona e al reinvestimento dei profitti nella loro missione e nelle comunità locali.

Le parole chiave della strategia di assistenza sono disponibilità, accessibilità, economicità, adeguatezza e qualità, e il modello cooperativo le comprende tutte. Confcooperative ha organizzato insieme a CECOP un evento presso la Commissione Europea per portare all'attenzione dei decisori politici europei il ruolo fondamentale che hanno gli attori dell'economia sociale nel fornire servizi di assistenza di qualità e condizioni di lavoro vantaggiose.

Il Consiglio dell'UE ha messo in agenda questo importante tema e i Ministri del Lavoro e Politiche Sociali degli Stati Membri hanno adottato le due raccomandazioni e stanno portando avanti la discussione su come migliorare la disponibilità, la qualità, l'accessibilità e l'economicità dei servizi di assistenza nell'attuale contesto politico ed economico.

Materia fiscale

Confcooperative ha lavorato con le istituzioni europee in vista della proposta BEFIT nel terzo trimestre del 2023, annunciata nella Comunicazione sulla tassazione delle imprese per il XXI secolo, questa nuova proposta,

sostituirà le proposte pendenti per una base imponibile consolidata comune per le imprese (CCCTB) che aveva suscitato preoccupazioni, e deve tenere conto delle legislazioni nazionali che in diversi Stati garantiscono un trattamento fiscale di favore alle imprese cooperative ed in particolare a tutela del riconoscimento della specificità degli istituti del ristoro e delle riserve indivisibili.

RELAZIONI ISTITUZIONALI INTERNAZIONALI

Le attività di advocacy con le organizzazioni cooperative europee ed internazionali hanno contribuito alla promozione del movimento cooperativo Italiano a 360°, attraverso la partecipazione ad una serie di attività caratterizzate dalla forte ripresa delle relazioni istituzionali internazionali, che pur non essendosi mai interrotte negli anni della pandemia, hanno vissuto un anno ricco di eventi attraverso tavoli politici europei ed internazionali, eventi mondiali, come il supporto alla stesura di documenti finalizzati alla diffusione del modello cooperativo, e la partecipazione a Gruppi di lavoro internazionali all'interno di Forum come quello del G20.

Sono state realizzate iniziative e progetti

nonostante lo scoppio della guerra contro l'Ucraina: Confcooperative, grazie al supporto di tutti i territori, ha lanciato una Raccolta Fondi, realizzando la somma di 53.600 euro, cifra interamente devoluta alla Croce Rossa Italiana a supporto della popolazione Ucraina.

Le numerose attività di rappresentanza politica a livello internazionale, vedono in primis la General Assembly di ICA International Cooperative Alliance, a Siviglia a giugno.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Presidenza e del Board di ICA. È stato riconfermato il Presidente Ariel Guarco, che guiderà il movimento cooperativo mondiale fino al 2026.

Si è votato anche per il rinnovo dei membri del Board di ICA, e 22 candidati si sono contesi 15 posti. Tra gli eletti, il rappresentante dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Attilio Dadda.

Alla General Assembly hanno preso parte 400 leaders cooperatori provenienti da 60 Paesi, tra cui diversi esponenti della Confcooperative. C'è stata anche la partecipazione del Presidente di COOPUkraine.

Il Presidente Guarco è intervenuto ricordando la volontà del movimento cooperativo mondiale di voler promuovere in particolare il 16° SDG delle Nazioni Unite: la promozione della Pace fra i popoli, confermando quanto espresso nella Dichiarazione di ICA del 1939 dal titolo "Peace, Freedom and Cooperation are indivisible", per la costruzione di una società basata sul concetto di "pace positiva." Concetto preso in prestito dallo studioso Johan Galtung.

Si segnala la partecipazione al sondaggio mondiale lanciato da ICA sull'importanza e valenza dell'Identità Cooperativa, per proseguire il lavoro suggellato nella General Assembly del 2021 a Seoul.

Tra le proposte avanzate dai membri di ICA la possibilità di avviare eventuali revisioni della Dichiarazione sull'Identità Cooperativa, che possa includere un processo per l'aggiornamento continuo degli orientamenti e dell'interpretazione. Il Board di ICA è stato incaricato di istituire un comitato permanente per sviluppare la capacità di cogliere i principali cambiamenti ambientali e il modo in cui le cooperative stanno rispondendo i suddetti, come parte del

processo di aggiornamento continuo delle linee guida e dell'interpretazione.

PROMOZIONE DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI TRA I MOVIMENTI COOPERATIVI MONDIALI - C2C EXCHANGE

Le visite di delegazioni straniere presso gli uffici di Roma ed in molte cooperative presenti sul territorio nazionale hanno contribuito a favorire le relazioni istituzionali con esponenti delle istituzioni locali presenti sui territori. Sono diventate veri e propri scambi di best practices, favorendo la promozione delle relazioni commerciali per la costruzione di joint ventures tra cooperative italiane e straniere e la creazione di reti inter-cooperative, a livello mondiale, in grado di promuovere prodotti e strategie delle cooperative italiane, con particolare attenzione all'ambito lavoro e servizi, agroalimentare, sociale, così come le cooperative di comunità.

Nel 2022, di rilievo, le visite studio in Italia del movimento cooperativo giapponese, brasiliano ed americano.

Gruppo di lavoro di ICA G20 C20 a supporto della neonata Commissione di ICA "Policy & Advocacy Committee" A seguito del lavoro svolto nel G20/2021, sotto la Presidenza Italiana, ICA ha deciso su proposta del Presidente Guarco, di istituire un Gruppo di Lavoro permanente con il duplice obiettivo:

- fornire supporto di carattere politico ai rappresentanti del movimento cooperativo che ospitano annualmente il G20 per la promozione del modello cooperativo in contesti politici come il suddetto Forum, a fronte dell'esperienza di successo del movimento cooperativo italiano durante il G20 2021;
- affiancare la Commissione istituita all'interno del Board di ICA "Policy and Advocacy Committee."



PROGETTO ERASMUS

L'ideazione del "Progetto Erasmus" - Study Tour formativi e di Advocacy a Bruxelles, vede un progetto indirizzato ai dirigenti territoriali e nazionali.

Ha una struttura modulare, che prevede un'agenda politica costruita "su misura" in grado di fornire una maggiore conoscenza e comprensione del funzionamento delle attività delle istituzioni Europee presenti a Bruxelles, attraverso la promozione di:

- visite guidate dell'Emiciclo per approfondire modalità di lavoro e funzionamento del Parlamento Europeo, così come di alcune delle istituzioni di maggiore spicco come la Casa della Storia Europea;
- incontri dedicati con i rappresentanti delle Organizzazioni cooperative Europee ed Internazionali presenti a Bruxelles di cui la Confcooperative è membro: CooperativesEurope, CECOP, Rescoop, COGECA, Eurocoop, Housing Europe, EACB, ICA;
- Incontri dedicati presso l'ufficio della

Confcooperative a Bruxelles per approfondire i Dossier comunitari di maggiore interesse per le cooperative aderenti.



È dedicato un focus al progetto **"Youth Leadership Exchange Program"**.

Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

MUTUALITÀ E FIDELIZZAZIONE

COOPERAZIONE SALUTE E IL SISTEMA MUTUALISTICO INTEGRATO

Cooperazione Salute è la società di mutuo soccorso del sistema di Confcooperative per la sanità integrativa, che opera dal 2014 per un'attenta tutela della salute e del risparmio. I risultati ottenuti da Cooperazione Salute nel corso degli anni confermano il modello mutualistico e cooperativo come uno dei protagonisti essenziali a sostegno delle persone e della collettività.

In un contesto in cui crescono e si diversificano le esigenze di cura della popolazione e aumenta la spesa sanitaria in capo alla famiglia, la sanità integrativa rappresenta un supporto indispensabile e sussidiario al Servizio sanitario nazionale e alle politiche di welfare del nostro Paese; un modello non profit, trasparente, accessibile, inclusivo e sostenibile nel tempo, nel quale le risorse acquisite vengono costantemente ed esclusivamente reimpiegate a favore degli iscritti per migliorare le prestazioni e i piani sanitari. La centralità della persona, primo tra i valori cooperativi, costituisce il fulcro del nostro operato e il vero vantaggio competitivo.

Nel corso dell'anno è stato attivo l'intenso lavoro di sviluppo del Progetto mutualistico nazionale promosso da Confcooperative e che ha coinvolto tutto il sistema nel suo complesso: Federazioni nazionali, Unioni Regionali e Territoriali, Mutue territoriali, Società di sistema.

L'anno si è chiuso con 3.505 cooperative, enti e aziende che hanno aderito al progetto mutualistico nazionale. Oltre 316.000 sono stati gli assistiti, cioè soci, lavoratori, collaboratori e loro familiari che accedono a prestazioni sanitarie oppure a offerte di sanità e di welfare, sempre più precluse dai redditi e dall'inadeguatezza del sistema pubblico. Tali assistiti sono stati seguiti direttamente dalla mutua nazionale e dalle 4 mutue territoriali: CAMPA in Emilia-Romagna, Mutua CST in Trentino, Mutual Help in Alto

Adige, Programma Obiettivo Salute in Puglia.

Inoltre, sono stati attivati 3 rapporti di mutualità mediata con mutue, fondi e casse che a diverso titolo hanno aderito al progetto mutualistico nazionale dando la possibilità ai loro assistiti di usufruire delle proposte e servizi di Cooperazione Salute con l'obiettivo di favorire lo sviluppo mutualistico territoriale. Cooperative, Soci e Lavoratori che abbiamo avuto l'occasione di incontrare nel corso della intensa stagione Assembleare dei differenti settori di Confcooperative.

Nell'ambito della Campagna Let's Meet! – Road Tour di Cooperazione Salute, la Mutua ha partecipato ad oltre 80 appuntamenti assembleari di livello nazionale, regionale e territoriale distribuiti su tutta Italia con una proposta modulare che sinteticamente prevedeva: corner con materiale informativo, interventi nei lavori dell'Assemblea, interviste ai operatori dei diversi settori e la campagna, Parla come Mangi, per la sensibilizzazione sulla prevenzione alimentare.

I risultati della Mutua sono stati raggiunti anche grazie ad una costante attenzione al contenimento dei costi di gestione complessivi.

La struttura è composta da 22 collaboratori presso la sede di Trento e l'ufficio di Roma.

Sono attivi 20 Gruppi di Promozione e Presidio Territoriale (GRP) in una rete di promotori mutualistici, con 80 persone incardinate sulle Unioni regionali e territoriali di Confcooperative.

La struttura organizzativa ha confermato la certificazione ISO 9901 DNV-GL, la certificazione Family Audit e aggiornato il modello 231/2001 a garanzia dei nostri principali stakeholder ovvero le cooperative, enti, aziende e gli assistiti; cooperative, enti, aziende e assistiti che hanno espresso un giudizio positivo nei confronti dell'operato di Cooperazione Salute. In particolare, a seguito delle campagne di customer satisfaction realizzate negli ultimi anni, le cooperative, enti, aziende e gli assistiti hanno espresso un voto medio di soddisfazione pari al 8/10



in riferimento ai servizi resi da Cooperazione Salute.

Nel 2022 è proseguito anche il lavoro di sviluppo del network proprietario in ambito sociosanitario e odontoiatrico con 3.265 strutture convenzionate diffuse su tutto il territorio nazionale. La sfida continuerà anche nei prossimi mesi con l'obiettivo di realizzare un Network unico nel panorama nazionale che: valorizzi sempre di più la dimensione cooperativa; faccia prevalere i rapporti con le Strutture più serie e competenti; sia in grado di rispondere alle esigenze dei nostri Associati in ogni comune della nostra Italia.

Ancora attivo l'impegno per essere al fianco dei propri assistiti in caso di contagio da Covid-19 con la Prestazione Integrativa Covid-19 che è stata attivata su tutti i piani sanitari, senza alcun onere per assistiti e cooperative, e che prevede sussidi in caso di ricovero presso strutture ospedaliere e/o accreditate dovuti al Covid-19, nonché un sostegno per le spese al rientro nel proprio domicilio e purtroppo, in alcuni casi, un sussidio in caso di decesso.

Visto l'andamento dell'emergenza sanitaria, la Prestazione verrà rinnovata anche per tutto il 2023.

Cooperazione Salute si è consolidata e resta inclusiva e aperta alla collaborazione con altri soggetti della cooperazione, tra i territori e

più in generale della società. L'obiettivo per Confcooperative e Cooperazione Salute è quello di offrire il maggiore valore possibile in termini quantità e qualità delle prestazioni alle persone socie della Mutua, comprimendo il più possibile i costi generali di gestione, mantenendo la prossimità della relazione, del servizio e della sua qualità.

La sfida prosegue con un duplice obiettivo: da un lato, valorizzare un sistema di offerta di servizi che promuove l'incontro e la risposta ai bisogni - crescenti e in evoluzione - e l'offerta di servizi cooperativi; dall'altra, sviluppare l'ambito delle adesioni volontarie Individuali in partnership con Assimoco, le società di sistema e le mutue territoriali.

POWER ENERGIA LA COOPERAZIONE DI UTENZA

Per il settore energetico è stato un anno molto complesso che ha avuto pesanti ripercussioni sugli utenti e non solo.

Power Energia, sin dal novembre 2021 ha iniziato ad informare le cooperative attraverso una serie di webinar tesi a far prendere coscienza di quanto stesse e sarebbe potuto accadere in ordine all'andamento del mercato energetico ed ai relativi costi di gas ed energia.

Puoi far parte della rete che offre supporto alle donne



#Fattisentirecontrolavolenza

L'impegno informativo e consulenziale, messo in atto, è durato per tutto il 2022 ed è stato molto apprezzato dai soci, ma anche dalle realtà in fornitura e da chi ci ha seguito attraverso i canali di Confcooperative.

Le imprese socie a fine anno erano 2.515 con una crescita di 155 nuove imprese rispetto al 2021. Tra queste, numerose sono le cooperative e aziende socie di cooperative (aziende agricole, farmacie, ecc.) associate a Confcooperative. Le forniture di energia elettrica e gas sono state in linea con quelle del 2021 causa i minori consumi che si sono registrati legati al fattore climatico ed al prezzo della materia prima.

L'andamento dei prezzi ha creato problemi di liquidità al sistema. Per le realtà che hanno avuto più difficoltà, la cooperativa non ha fatto mancare il suo supporto rimanendo al fianco dei soci, rispondendo sempre a tutte le richieste con puntualità ed attenzione, e positivamente sulla dilazione dei pagamenti richiesta dalle aziende in difficoltà. Inoltre, ha collaborato con il sistema del credito cooperativo e Fondosviluppo per la creazione di un prodotto a sostegno della liquidità delle cooperative.

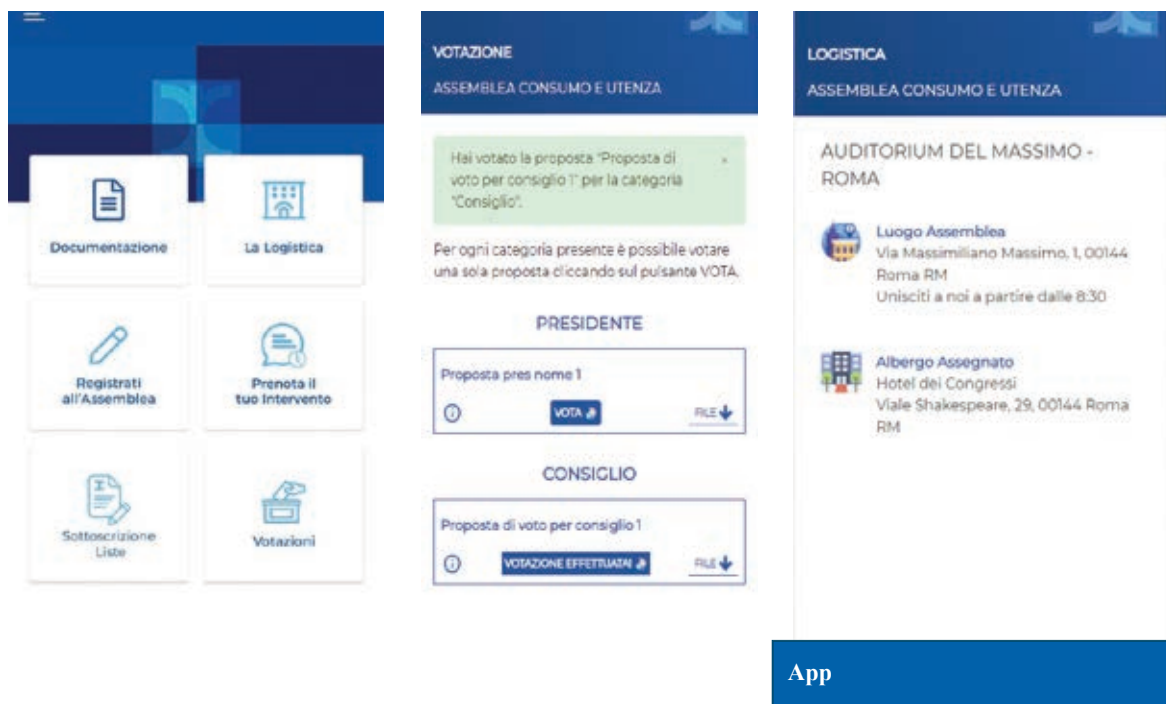
Nonostante l'anno sia stato particolarmente delicato e diversi fornitori abbiano cessato la loro attività, la prudenza e l'attenzione messa nell'affrontare le diverse problematiche ha posto Power Energia nella condizione di erogare il ristorno ai soci.

Il 2022 ha permesso di incrementare ancora, con il progetto "Think Green", la politica di sostenibilità che Power Energia sta portando avanti attraverso l'aumento delle forniture di energia verde certificata (+15%) prodotta da fonte rinnovabile (100% idroelettrico) e l'offerta di colonnine per la fornitura dell'acqua da acquedotto, di colonnine per la carica di mezzi elettrici, per l'efficienza energetica ed il fotovoltaico. In riferimento a quest'ultima tecnologia, la cooperativa ha supportato diverse imprese nel presentare progetti sul bando Agrisolare.

Con riferimento alla sostenibilità è proseguita l'iniziativa Bosco Co2op con la piantumazione di un'area adiacente la Scuola di Portico di Romagna curata dai bambini insieme alle insegnanti. Sono state messe a dimora 191 piante corrispondenti ai GWH venduti nell'anno 2020.

La cooperativa ha, inoltre, strutturato un servizio di accompagnamento e consulenza per la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili in stretta collaborazione con il Servizio Ambiente ed Energia di Confcooperative.

Power Energia ha continuato a svolgere il suo ruolo di coordinamento delle cooperative di utenza territoriali e del progetto "Utenza domestica" contribuendo all'avvio di "COOPERUTENTI ITALIA", una cooperativa di utenza con respiro nazionale che vuole aggregare tutte le richieste di adesione laddove non siano presenti cooperative di utenza territoriali.



Power Energia, ha poi deciso di continuare a sostenere il FAI – Fondo Ambiente Italiano attraverso l’adesione al programma di Membership aziendale Corporate Golden Donor ed ha partecipato alla Giornata della Sostenibilità di Confcooperative.

L’APP UN PERCORSO INTEGRATO

L’app di Confcooperative, oltre a continuare ad erogare servizi per tutti gli associati, e in particolare per gli utenti della Mutua Nazionale Cooperazione Salute, ha visto il continuo sviluppo di nuove funzionalità:

- Assemblee delle Federazioni:
 - Riconoscimento dei partecipanti tramite QR Code
 - Fruizione dei documenti assembleari in modalità dematerializzata
 - Partecipazione dei delegati ai lavori tramite contributi digitali
 - Approfondimento della conoscenza dei cooperatori tramite questionari
 - Socializzazione web per aumentare il livello di coinvolgimento dei delegati
- Un calendario dove sono visibili tutti gli appuntamenti, e le persone potranno prenotarsi a partecipare dove ammesse (ad es.

Stronati potrà partecipare a Consiglio di Presidenza, Consiglio Nazionale, Consiglio di Federazione Lavoro e Servizi, ecc.); questo snellirebbe molto il lavoro delle segreterie, automatizzando il processo di adesione

- Documentazione riguardante i vari organi (sul modello dell’attuale del Consiglio di Presidenza e Consiglio Nazionale)

Interazione con l’utenza:

- Possibilità di creare domande a risposta aperta
- Possibilità di creare sondaggi
- Possibilità per l’utente di scrivere un messaggio al “gestore” della sezione, ottenendo eventuale risposta (solo per i soggetti che vorranno attivarla, se in grado di gestire questo carico di lavoro)
- News (a cura dell’ufficio stampa) puntuali dedicate a questo livello di utenza, con link facilmente accessibile per arrivare all’articolo di approfondimento
- Le strutture territoriali interessate, hanno potuto attivare anche loro una sezione di comunicazione/informazione con gli utenti del loro territorio
- Sezione specifica per progettualità della Commissione Dirigenti Cooperatrici

PROMOZIONE COOPERATIVA

DIRIGENTI COOPERATRICI

La Commissione Dirigenti Cooperatrici attraverso le sue componenti, 63 dirigenti referenti di tutte le Unioni Regionali e delle Federazioni Nazionali, mantiene azioni e obiettivi finalizzati all'estensione della presenza femminile nel lavoro e nella rappresentanza politico-sindacale e alla crescita imprenditoriale cooperativa.

Per l'anno trascorso è possibile evidenziare diversi momenti operativi con il comune principio di sostenere opportunità di cambiamento e per nutrire il comune linguaggio di inclusione e equilibrio delle differenze.

OBIETTIVI

L'incremento delle Commissioni dirigenti a livello regionale, 12 in tutto, con maggiore partecipazione delle donne negli organismi della rappresentanza.

È necessario su questo tema il costante esercizio di monitoraggio e stimolo che sui territori viene gestito dalle presidenti delle commissioni stesse e nella relazione con la commissione nazionale, mantenendo la promozione verso le cooperatrici, la circolarità delle informazioni e delle proposte, il coordinamento delle attività, la condivisione di documenti da strutturare e validare.

Il potenziamento del rapporto con le istituzioni, anche nella relazione con le altre centrali cooperative attraverso la presenza della Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle cooperative italiane. Laddove promosse iniziative ed eventi sono stati rinnovati gli incontri: con il Comitato Nazionale Pari Opportunità del Ministero del Lavoro, partecipando a gruppi di Lavoro su imprenditoria femminile e infrastrutture sociali e contrasto alla violenza di genere, con documenti e contributi; con la Cabina di Regia di Unioncamere; con la Cabina di Regia

del PNRR (Treu).

La valorizzazione della rappresentanza anche in Europa che si attiva attraverso il gruppo di lavoro con Cooperatives Europe e Commissione Donne e Parità; si è aperta la partecipazione al GEC, Gender Equality Commission di ICA - Alleanza Cooperativa Internazionale, eletto nella sua nuova composizione il 14 giugno e che ha visto entrare in rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Alessandra Brogliatto, componente della Commissione nazionale. Questo comitato promuove l'integrazione di genere nel movimento cooperativo globale e più in generale nella società civile.

COLLABORAZIONI

Con Fondosviluppo e ICN, per l'attività di divulgazione, informazione e accompagnamento, in materia di imprenditorialità femminile in occasione del Bando MISE, ministero dello sviluppo economico, attraverso Invitalia, con cui si è organizzato un seminario di approfondimento. Sui provvedimenti introdotti dal DLGS 162/21 quali la comunicazione obbligatoria e la certificazione di genere, su cui si sono susseguiti azioni approfondimento e sensibilizzazione, anche con un'iniziale attivazione di un gruppo di lavoro dedicato, per consolidare la consapevolezza della strategicità della parità di genere nelle imprese e nelle organizzazioni, fattore di democrazia sociale e sviluppo economico delle imprese.

Con l'Ufficio Studi di Fondosviluppo, per il monitoraggio dei dati statistici sull'imprenditorialità cooperativa, sull'occupazione, sulla presenza delle donne nei ruoli apicali e di governance. Questo ha determinato una crescente attenzione anche da parte dei territori, che a macchia di leopardo curano report, studi e inchieste.

Con il Gruppo Giovani nella prosecuzione della cabina di regia, sulla raccolta e lettura dati relativi alla partecipazione alla vita politica delle



Commissione Donne

Unioni e delle Federazioni, utili alla definizione di azioni positive per colmare il gap che ancora sussiste in alcuni territori e in alcuni settori, che faticano a riconoscere ruolo e a valorizzare donne e giovani. Questa azione rientra nella specifica delega generi e generazioni, affidata alla vicepresidente Anna Manca.

Con ICN, per le attività di formazione che si è investito per contribuire ad azioni di empowerment.

Con Coopermondo, ONG di Confcooperative all'interno dei progetti di cooperazione internazionale con Guatemala, e Colombia, Capo Verde.

Tre incontri con la partecipazione di diverse dirigenti cooperative su *Cooperazione e potere femminile*, seguendo i temi del contrasto alla violenza di genere, della formazione, la leadership e la rappresentanza, l'armonizzazione vita-lavoro, l'imprenditorialità cooperativa femminile e accesso al credito tramite la specificità delle banche di credito cooperativo.

Con Assimoco, sul tema conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con cui si è trovato terreno fertile per una programmazione di focus group, seminari, eventi e la progettazione concreta di future azioni di sistema.

Con le Commissioni regionali: sempre più si attivano connessioni e scambi interregionali. In particolare, si sono realizzati incontri con la Commissione della Federazione trentina per la presentazione del libro "Donne al vertice", con la Commissione Piemonte in occasione del suo

rinnovo e con la neo-Commissione Campania. Tra i temi trattati: management, rappresentanza femminile, occupazione e autoimprenditorialità, contrasto alla violenza sulle donne.

PROGETTI

La Campagna #fattisentirecontroviolenza si è rivelata una significativa sperimentazione; più di un anno di comunicazione esterna verso il mondo cooperativo, e non solo, attraverso i messaggi social mirati a sensibilizzare e portare pensiero, e attenzione nel riconoscere le diverse espressioni di violenza e contrastarle assumendo responsabilità e partecipazione concreta.

Alla Campagna è legato anche il progetto sul linguaggio inclusivo e rispettoso.



È dedicato un focus al progetto **Campagna #fattisentire contro la violenza**.

Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

INCONTRI

- 03 Febbraio – Parità di genere e Ambiente – Evento promosso da Noi Rete Donne.
- 10 marzo- Salerno "Donne e Cooperazione, la scelta di fare impresa" convegno promosso da BCC Campania Centro, in



collaborazione con iDEE – Associazione delle donne del Credito Cooperativo.

- 16-18 Maggio: incontro a Bruxelles con Europarlamentari Italiani, a cui ha fatto seguito momento di confronto con alcuni rappresentanti italiane del FEMM, Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento UE, Camilla Laureti, Alessandra Moretti, ospiti dell'onorevole Patrizia Toia, Vicepresidente Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia.
- 28 Giugno: incontro promosso dall'Ufficio Relazioni Internazionali di Confcooperative, presso la sede nazionale con una delegazione parlamentare femminile turca guidata dalla On. Çiğdem Erdoğan Atabek, presidente del Sottocomitato "Rafforzamento e sostegno dell'occupazione femminile, dell'imprenditoria femminile e delle cooperative femminile".
- 4 ottobre: incontro con la studentessa universitaria americana Allison Demirijian per il lancio del progetto internazionale "Youth Leadership Exchange Program" e per la sua visita- studio, presso le sedi di Roma, Bologna, Bruxelles, per conoscere le cooperative e le tematiche settoriali e di genere.
- 8 novembre: Strategia di sviluppo e la Parità di Genere – promosso dal gruppo Assimoco.
- 8 dicembre: Thiesi SS "La Donna e la Luce" promosso da Confcooperative Sassari Olbia.

GIOVANI IMPRENDITORI

L'attività dei Giovani Imprenditori ha continuato ad essere centrale in prospettiva di promozione e sviluppo del modello cooperativo tra le giovani generazioni. È stato un anno che ci ha visti tornare con costanza all'attività in presenza, dopo un anno e mezzo di pandemia, caratterizzato da diverse iniziative promosse dai giovani operatori, con il filo conduttore del tema "Anno europeo dei giovani", proposto dalla Commissione Europea per focalizzare le istituzioni sulla situazione della condizione giovanile in Europa.

Durante l'anno, a livello organizzativo, è da segnalare la ri-costituzione del gruppo Giovani Imprenditori di Sicilia e Campania, ed il consolidamento della Liguria. I gruppi regionali attivi sono attualmente 13 e svolgono diffusamente attività formativa, di divulgazione e promozione nelle scuole, dialogando e interagendo con le istituzioni e la società civile. Sul piano delle relazioni con realtà affini, 7 gruppi Giovani Imprenditoriali regionali vedono la compresenza della Commissione Dirigenti Cooperatrici, e in 8 casi sul territorio esistono gruppi Giovani Soci BCC formalmente costituiti.

C'è stata un'attività significativa da parte delle Commissioni nazionali (Formazione, Comunicazione e Sviluppo).

Si ricordano in particolare, perché significativi rispetto all'ordinario:

- da parte della Commissione Formazione, l'organizzazione dei due 2 cantieri formativi in collaborazione con ICN a supporto dei processi di empowerment cooperativo rivolto a circa 60 giovani imprenditori;
- da parte della Commissione Sviluppo, la definizione di contenuti e programmi del viaggio di studio a Bruxelles di 30 giovani imprenditori che hanno potuto incontrare la rappresentanza cooperativa europea e le istituzioni comunitarie;
- da parte della Commissione Comunicazione, la raccolta sistematica di contatti e-mail e telefonici di oltre 250 giovani imprenditori che hanno partecipato a eventi assembleari, formativi e di networking, e lo sviluppo del piano di comunicazione integrata che prevede Newsletter, sito web, social, storytelling.

Determinante ai fini della promozione cooperativa la partecipazione attiva al Festival dell'Economia Civile, alle Giornate di Bertinoro, l'attività nell'ambito del Consiglio Nazionale Giovani, il dialogo costante con i Giovani Soci del Credito Cooperativo con cui si cerca una convergenza significativa nella promozione di nuova impresa cooperativa giovanile.

Molto importante, per il rilancio dell'attività in presenza, l'edizione estiva dell'Academy dei giovani dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, che si è tenuta a Potenza dal 14 al 16 luglio. I temi su cui si è lavorato sono stati sostenibilità, aree interne ed economia circolare.

Il 2022 ha avuto il suo coronamento nell'Assemblea nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcooperative, "Oltre", che si è tenuta il 28/29 novembre presso il Palazzo della Cooperazione. Hanno partecipato cento delegati, provenienti da tutta Italia - erano rappresentate 17 regioni - e attivi in tutti i settori dell'economia cooperativa. Nella seconda giornata è stata lanciata 'In-Oltre con Coop-Hack', il lavoro collaborativo per la definizione del modello di hackathon cooperativo che caratterizzerà le attività 2023 dei Giovani Imprenditori e che ha la finalità, determinante dal punto di vista promozionale, di abilitare l'incontro e lo scambio tra cooperazione giovanile e cooperazione strutturata, in un'ottica di open-innovation.

La delega alle politiche di genere e generazioni della Vicepresidente di Confcooperative Anna Manca ha consolidato, anche sulla governance confederale, il lavoro di raccolta, elaborazione ed interpretazione dei dati completi su genere e generazione, utile ad individuare punti di

forza e di debolezza su cui intervenire con azioni specifiche. Il lavoro di analisi si è concentrato sui dati legati ai trend di genere e generazione riscontrabili nei consigli delle Federazioni.



È dedicato un focus al progetto **Erasmus Cooperativo**.

Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

FORMAZIONE CONTINUA

A conferma della rilevanza strategica della formazione e del suo ruolo chiave nella crescita dell'organizzazione, sono stati predisposti nuovi percorsi di formazione e coaching che hanno coinvolto i dirigenti degli organi nazionali e un'ampia fascia di personale dipendente.

Con la collaborazione di Ambrosetti sono stati organizzati due seminari di restituzione degli eventi di Cernobbio (Forum Finanza e Forum Economia) per un'audience mista di presidenti e funzionari di Confcooperative durante i quali vengono ripercorsi e analizzati i principali temi emersi ai Forum affinché diventino materiale di riflessione. È proseguito anche il percorso di rafforzamento del lavoro di squadra dei dirigenti apicali della struttura confederale attraverso incontri in presenza e online e sono ultimate le sessioni di Leadership al femminile per le dirigenti della Commissione Donne Cooperatrici. Anche le Federazioni hanno usufruito delle proposte formative confederali, predisponendo degli aggiornamenti specifici per i loro dirigenti.

Con ICN, oltre a lavorare sulla necessità di cooperare tra settori e aree con personale nazionale e territoriale, sono stati costruiti dei percorsi individuali per migliorare le performance professionali di alcune figure chiave dell'organizzazione. Un intenso lavoro è stato svolto con tutte le strutture confederali per arrivare alle sinergie necessarie alle progettualità comuni, trasversali a territori e settori.

Novità dell'anno è stato il percorso sulla Dottrina Sociale della Chiesa coordinato da Don Mario Diana che ha visto coinvolti relatori d'eccezione e la partecipazione numerosa di funzionari confederali nazionali e territoriali. Il percorso, che continuerà, è stato utile per ribadire i principi fondativi della collaborazione tra



Workers Buyout

CEI e Confcooperative, collaborazione ispirata alla Dottrina Sociale della Chiesa e per porre le basi per progetti ancora più sfidanti in risposta alle nuove povertà, alle disuguaglianze in peggioramento e ai bisogni dei giovani.

La formazione dà la possibilità all'organizzazione di guardarsi dentro e di collocarsi meglio fuori, acquisendo consapevolezza delle proprie potenzialità e preparando dei nuovi utensili per interpretare la realtà in movimento; per questo la presidenza sostiene questi percorsi e auspica una ampia partecipazione e fruizione di questa offerta.

WORKERS BUYOUT

Purtroppo, pandemia guerra in Ucraina e crisi energetica hanno indebolito e messo in difficoltà il 60% del Wbo italiani, statistica CFI, ed anche alcuni progetti nati in seno a Confcooperative. Altro fatto destabilizzante, oltre a quelli già elencati, è stato l'andamento altalenante del costo delle materie prime e la loro disponibilità sul mercato, per lo più opera della speculazione, anche se non per tutti i settori. Questi fatti accaduti dopo quindici anni di mercato "costante", post crisi 2007/8, hanno messo in difficoltà principalmente gli ultimi Wbo realizzati, quali cooperative con poca esperienza e managerialità. Questa situazione ha inciso sensibilmente nel conto economico dei Wbo poiché molti di essi non sono stati in grado commercialmente di recuperare i maggiori costi dai clienti. A fronte della crisi aziendale subita, l'Associazione, con il contributo di FondoSviluppo ha provveduto ad

individuare dei temporary manager cooperativi per supportare gli amministratori che, nonostante la determinazione a proseguire, si sono trovati in difficoltà. Ad oggi il risultato è positivo anche se i problemi non sono terminati.

Anche nel 2022 abbiamo garantito la partecipazione a diversi incontri per la diffusione e l'applicazione dello strumento dei WBO, che permette di passare da uno stato di crisi fallimentare ad una vera e propria opportunità di rilancio dell'attività, salvando e creando nuovi posti di lavoro. Il fenomeno pian piano si sta diffondendo in particolare fra i professionisti delle crisi aziendali, commercialisti ed avvocati che sempre più spesso ci interpellano per la gestione di crisi a loro note; purtroppo, nella totalità dei casi sono animate dalla necessità di trovare una exit strategy agevole per il cliente e non dalla volontà di salvare buoni posti di lavoro.

Altri incontri sono stati realizzati in call per agevolare i partecipanti, limitando lo spostamento delle persone, sia per la diffusione e la promozione degli strumenti e delle esperienze, sia per la formazione sul tema, formazione cantiere giovani ICN (Italia Consulting Network). Diversi interventi nelle varie regioni: Molise, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto ed Emilia-Romagna; siamo intervenuti in tutti i contesti da cui sono pervenute le richieste, sia in presenza, sia tramite call in supporto alle assemblee organizzative dalle unioni territoriali coi i potenziali Wbo.

Molte sono le unioni territoriali in cui si potrebbe intervenire e che ancora non hanno trovato

l'opportunità di cimentarsi con i Workers Buyout. A tal proposito sarebbe opportuno organizzare tour formativi sui territori, formare gli addetti interni per approfondire il processo Wbo di Confcooperative concretizzato nel Vademecum 2021. Coinvolgendo nel percorso formativo i partner della cooperazione, professionisti amici, associazioni di categoria amiche, sindacati e funzionari delle unioni, operatori, inoltre con il coinvolgimento delle BCC locali ed Assimoco.

Gli incontri realizzati sui territori hanno avuto come temi, oltre alla presentazione dei casi virtuosi, all'analisi delle risorse economiche e umane, alla fattibilità dell'operazione, tutti gli aspetti motivazionali e di coesione del gruppo interessato.

Gli incontri formativi invece dovranno creare un circuito di professionalità territoriali capaci di affrontare autonomamente i vari casi.

In quest'anno passato, al fine di consolidare ed allineare le valutazioni, il supporto economico ed operativo sul territorio nazionale abbiamo provveduto ad inserire il referente Wbo di Confcooperative all'interno del Consiglio di Amministrazione di CFI – Cooperazione Finanza Impresa.

POLITICHE ECONOMICHE E POLITICHE DI COESIONE

L'area analisi economica e sviluppo è stata impegnata nel fornire studi, documenti e presentazioni, anche a carattere formativo, sulla lettura dello scenario economico e sulle principali politiche economiche impostate dalle istituzioni, a livello europeo come a livello nazionale, delineando specificità e opportunità per le cooperative. Nell'anno è proseguito il lavoro inerente all'attuazione del Recovery plan/ Next Generation EU. L'ufficio ha collaborato alla stesura dei documenti di Confcooperative e dell'Alleanza delle cooperative, ha partecipato ad incontri istituzionali, promuovendo e partecipando a webinar e incontri di disseminazione dei temi del PNRR sia internamente, anche negli organi di varie unioni territoriali, che esternamente. Particolare apporto è stato dato, anche in supporto alle Federazioni e ai Servizi confederali, oltre che della segreteria generale, alla partecipazione attiva ai lavori (21 riunioni) del tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale. L'area ha curato, altresì, una rubrica all'interno del Magazine del Credito Cooperativo ed è stato, per conto di Cassa Centrale Banca, componente del

comitato scientifico del Congresso nazionale dell'UGDCEC di Udine. Inoltre, in tema di politiche di coesione, l'area ha collaborato ai lavori del gruppo composto dai presidenti delle Confcooperative delle otto regioni del Mezzogiorno, continuando a monitorare i temi dello sviluppo del Mezzogiorno, l'attuazione del PNRR e dei Fondi SIE per il Mezzogiorno, nonché i progetti di interesse particolare per le cooperative del Mezzogiorno. Specifico approfondimento è stato fatto sui temi dei rapporti con il mondo universitario, che hanno portato alla partecipazione diretta ad alcuni bandi relativi alla Missione 4 del PNRR (Partenariati estesi), rientrando così tra tre progetti vincenti, relativi all'agricoltura e all'alimentazione sostenibile, al patrimonio culturale e all'invecchiamento attivo. Così come, costante è stato l'impegno nel seguire i comitati di sorveglianza e le riunioni formali di presentazione della nuova programmazione dei Fondi SIE per il ciclo 2021-2027, piani che sono stati formalizzati alla fine dell'anno.

Attiva la collaborazione con gli altri uffici studi dell'Alleanza delle cooperative, soprattutto in rapporto ai documenti da presentare e predisporre per le riunioni degli organi o per documenti ufficiali di posizionamento, oltre che nel campo delle ricerche, in primis in relazione al prossimo rapporto Euricse sulla cooperazione. In termini di rapporti di collaborazione, l'area ha mantenuto rapporti con Aicon, continuando a mappare altresì i rapporti e le relazioni con il mondo universitario e Confcooperative e partecipando direttamente alla conferenza internazionale dell'associazione europea degli economisti EAEPE, tenendo lezioni all'interno dei Master ALTEMS dell'università Cattolica e Mastercoop di Roma3, nonché un seminario specifico all'interno del corso di economia politica dell'università di scienze politiche di Uniba.

L'area si è anche concentrata nell'analisi socio-economica del nuovo scenario economico e sociale, fornendo analisi, chiavi di lettura, spunti di riflessione e occasioni formative per l'alta dirigenza di Confcooperative, per alcune federazioni e società di sistema, per la Commissione dirigenti cooperatrici, per i giovani imprenditori di Confcooperative e dell'Alleanza delle Cooperative, nonché per la rete degli animatori di Policoro, partecipando a loro eventi formativi. Poi collaborando in maniera continuativa con il Dipartimento politico sindacale e la segreteria generale di Confcooperative, ha dato contributo per la realizzazione e la redazione dei principali documenti (position paper) presentati dall'Alleanza delle cooperative italiane, nelle



Policoro

varie audizioni o negli incontri con il Governo, tra cui l'audizione per il Documento Economia e Finanza 2021, per le elezioni politiche di settembre 2022, per le consultazioni con il nuovo Governo e per la legge di Bilancio 2022. Infine, parte delle considerazioni utilizzate nelle analisi e negli interventi prodotti sono state raccolte nelle pubblicazioni "Economic Brief".

Link di riferimento:

<https://www.italiadomani.gov.it/it/news/tavolo-per-il-partenariato--depositata-la-relazione-del-coordina.html>

https://www.centrostudiungdcec.it/wp-content/uploads/2022/04/Volume_UNGDCEC_Udine_2022_.pdf

<https://fondosviluppo.it/Pubblicazioni>

PROGETTO POLICORO

Nella continua e proficua collaborazione con la rete del Progetto Policoro, si è agito sui filoni consueti e inaugurandone di nuovi.

Sono stati sviluppati contenuti formativi «cooperativi» per gli oltre 150 Animatori di Comunità del Progetto Policoro, attraverso il coinvolgimento di alcuni Presidenti e Funzionari di Confcooperative durante la formazione nazionale di Sacrofano di maggio;

Sono state predisposte due proposte di campi estivi "cooperativi" per gli animatori di Comunità del Progetto Policoro con il

coinvolgimento di dirigenti di Confcooperative e Giovani Imprenditori dell'organizzazione, con contenuti didattici ed esperienziali in Campania e Sardegna.

In merito all'operatività dei Gesti Concreti, le imprese nate dal Progetto Policoro, e alla realizzazione di proposte formative sull'autoimprenditorialità per i giovani del Centro-Sud, in collaborazione con Inecoop:

- è stata consolidata l'attività quotidiana di contatto, aggiornamento dati, raccolta foto ed elaborazione dei testi per il caricamento sul Portale dei Gesti Concreti (<https://www.gesticoncreti.it/>). Ad oggi sul Portale sono presenti circa 80 Gesti Concreti (70 in più dall'inizio dell'attività);
- è stata sostenuta la rubrica #lestoriedigesticoncreti sulla pagina Facebook del Progetto Policoro per la promozione delle imprese inserite sul Portale dei Gesti Concreti;
- è stato elaborato e inviato un questionario per la rilevazione del fabbisogno della rete dei Gesti Concreti, che vede (su circa 300 imprese attive) più di 100 cooperative.

Con la Comunità Episcopale Italiana è stata ribadita e rafforzata, durante l'evento di Assisi "Un paese da ricucire" del 3 ottobre, la comunione di intenti e la volontà di Confcooperative di essere "braccio operativo" della Chiesa, coerentemente con la storia dell'organizzazione che richiama la Dottrina Sociale sin dal

primo articolo dello Statuto. La cooperazione in Italia ha saputo svilupparsi su questo patto, tra Chiesa e impresa, arrivando lì dove solo l'impresa, ma un'impresa democratica e non speculativa, può arrivare. Occorre quindi favorire iniziative sinergiche su temi che accomunano la visione e la missione della Conferenza Episcopale a Confcooperative, nell'alveo della Dottrina Sociale della Chiesa. Su questa relazione è stato investito molto nell'ultimo biennio, in cui Confcooperative ha avuto un ruolo da protagonista durante le Settimane Sociali di Taranto, che contengono una proposta programmatica precisa con un forte focus alla promozione di nuova impresa responsabile (a partire dalle comunità energetiche e delle cooperative di comunità).

Durante il 2022 si è investito in formazione, con il percorso sulla Dottrina Sociale della Chiesa coordinato da Don Mario Diana; è stato costituito il tavolo Bene Comune, presieduto dal Vicepresidente Menni, un luogo di raccordo e condivisione; sono state rafforzate le collaborazioni tra Chiesa e cooperazione in essere, mappate tramite un'indagine sulla collaborazione tra Chiese regionali e Confcooperative.

SERVIZIO CIVILE

Il 2022 è stato il secondo anno in cui sono stati avviati giovani operatori volontari impiegati nei nuovi programmi/progetti di Servizio Civile Universale, introdotti dalla riforma del D. Lgs. 40/2017 e attuati tramite gli Enti Territoriali della Rete della Confcooperative, uniformemente dislocate in tutto il territorio nazionale. L'ufficio nazionale, attraverso i 6 collaboratori responsabili di funzioni e attività, ha affrontato le sfide della programmazione, che ha visto l'avvio dei progetti finanziati con il Bando del 14 dicembre 2021, integrato il 25 gennaio 2022, e la comunicazione del Bando del Servizio civile Digitale sperimentale, puntando all'innovazione e alla conferma di metodologie già sperimentate l'anno precedente.

La programmazione, presentata sulla base del Piano Triennale 2020-22, del Piano Annuale, dell'Avviso multi - sezione (ordinario, Digitale - 1° Ciclo PNRR e Ambientale sperimentale) e della nuova Circolare del 25 gennaio 2022, conferma un Servizio Civile dotato della nuova strumentazione per un approccio collettivo e orientato a soddisfare i bisogni e risolvere le criticità dei territori nonché sfidante rispetto ai percorsi di transizione digitale ed ecologica,

con la realizzazione strategica di un crescente numero di co-programmazioni, sia con l'adozione copiosa della misura del tutoraggio e, in conseguenza della nuova normativa, del riconoscimento delle competenze.

GESTIONE DEI PROGETTI E DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tra maggio e settembre sono stati circa 1600 gli operatori volontari avviati su tutto il territorio nazionale suddivisi in 196 Progetti (due dei quali di Servizio Civile Digitale).

E sono circa 1.458 gli operatori in servizio nelle sedi di accoglienza della Rete Confcooperative.

La nuova programmazione, presentata a maggio, ha assorbito tutti i protagonisti della Rete: dai singoli enti attuatori di progetti, all'Ufficio nazionale, passando per i Responsabili territoriali. Grande dimostrazione di capacità e forza della Rete di riprendere con grinta ed entusiasmo la propria operatività nelle comunità nonostante la ancora difficile congiuntura sociale.

Confcooperative ha presentato:

- in aprile il programma di Servizio civile Digitale con 3 progetti (uno dei quali dell'ente co-programmante) per un totale di 38 operatori volontari (31 dei quali della Confcooperative) con ruolo di "facilitatori digitali".
- in maggio 44 programmi di Servizio civile Universale con 204 progetti inseriti 2.654 operatori volontari (nello specifico 169 erano progetti esclusivamente di Confcooperative per 2138 operatori volontari e 35 erano progetti di altri enti per 516 operatori volontari), si aggiungono altri 26 progetti in programmi di altri enti.

Per il Servizio civile Universale, sono stati siglati 28 accordi di co-programmazione (13 programmi con Confcooperative proponente contenenti 35 progetti di altri enti e 17 programmi proposti da altri enti in cui abbiamo inserito ben 26 progetti di Confcooperative); con tutoraggio e facilitazione per il mercato del lavoro per tutti i 2.528 operatori volontari; ed anche inserimento di 306 giovani con minori opportunità come operatori volontari in 81 progetti.

La soglia di finanziamento dei programmi di Servizio Civile Universale da realizzarsi in Italia è stata 77.7.

Per Confcooperative 172 progetti per un

numero totale di 2.242 operatori volontari.

Dei finanziati, tutti i progetti prevedono il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) e la valorizzazione delle competenze indirizzata a garantire che l'esperienza annuale del nuovo servizio civile universale diventi un'esperienza professionalizzante e spendibile nel mercato del lavoro tra cui 28 progetti che prevedono l'inserimento di giovani con minori opportunità.

Non è stata fissata alcuna soglia di finanziamento per il Servizio Civile Digitale e il nostro programma è stato interamente finanziato e inserito nel Bando Volontari Digitale pubblicato il 2 agosto; i progetti sono stati già stati avviati dal 13 dicembre.

Infine, prosegue l'implementazione di informazioni e l'aggiornamento attento e costante dei contenuti il sito web della Rete di Servizio civile della Confcooperative per agevolare la scelta dei progetti inseriti nei Bandi da parte dei giovani candidati per far conoscere la Rete di enti di SCU di Confcooperative e diventare un vero e proprio "strumento di comunicazione interna" al servizio degli Enti Territoriali della Rete, mediante l'utilizzo dell'area riservata utile a snellire lo scambio di informazioni e documenti tra l'Ufficio nazionale e gli Enti territoriali.

LA RETE DEL SERVIZIO CIVILE

La rete coinvolge più di 1.000 Enti di accoglienza (932 cooperative sociali e 88 enti terzi) con circa 3.365 sedi accreditate all'Albo del Servizio Civile Universale e 322 figure professionali coinvolte (tra Formatori, Esperti di monitoraggio e Selettori).

Il procedimento di accreditamento e adeguamento è regolato dalla vigente Circolare del giugno 2021 funzionale a una gestione dell'Albo completamente digitale. Nella finestra maggio - ottobre, come previsto dalla suddetta Circolare, sono state presentate fasi mensili di accreditamento - adeguamento utili alla programmazione 2023 per un totale di: 108 nuovi enti di accoglienza, 305 nuove sedi di attuazione progetto e 23 figure professionali. Sempre in corso il procedimento dell'Aggiornamento Antimafia.

LA VISIONE DI CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ

Si sostiene fortemente la peculiare visione dell'Istituto del Servizio Civile quale strumento di difesa non armata, di contributo civico dei giovani, di esperienza finalizzata all'incremento dell'occupabilità dei giovani lavorando alla conclusione di accordi per la certificazione delle competenze da inserire in tutti i progetti da presentare per il Servizio Civile Universale. Confcooperative, rappresentata da Vincenzo De Bernardo, partecipa per il terzo anno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale portando spirito di rinnovamento e pragmatismo particolarmente apprezzato dal Dipartimento.

La cooperazione sociale è uno dei settori in cui si declina al meglio la relazione tra Servizio Civile e occupabilità giovanile, poiché tale esperienza aiuta i giovani coinvolti ad avere un primo e proficuo ingresso nelle reti relazionali mature che sono quelle che consentono di individuare, altresì, ulteriori opportunità di impiego nel mercato del lavoro.

Un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della Legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". L'attuazione della riforma (a partire dal 2020) permette alle singole azioni progettuali di inserirsi in un piano più organizzato e strutturato, ossia il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, prevedendo un coordinamento delle stesse verso l'obiettivo del "bene comune", della promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così "al servizio" del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni "di rete" che vengono messe a loro disposizione, offrendo un'esperienza formativa di crescita umana e personale, di qualifica professionale spendibile per future esperienze di lavoro.

FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

L'Ufficio Servizio Civile ha organizzato e gestito numerosi incontri con i responsabili degli Enti Territoriali di varia tipologia.

Prettamente formativi

Selezioni Bando 2021, 20 gennaio - 43 partecipanti da remoto; Focus Selezioni GMO, 1 febbraio - 22 partecipanti da remoto; Seminario formativo Programmi - Normativa Caricamento in Helios Sedi, 2 febbraio - 60 partecipanti da remoto; Seminario formativo Coprogrammazione - Competenze - Misure Aggiuntive (aspetti tecnici), 3 febbraio - 62 partecipanti da remoto; Incontro formativo - organizzativo Programma SCDigitale 2022, 10 febbraio - 13 partecipanti da remoto; Incontro formativo-organizzativo Programma SCAmbientale 2022, 15 febbraio - 5 partecipanti da remoto; Incontro formativo - organizzativo sulle Coprogrammazioni, 23 febbraio - 23 partecipanti da remoto.

Informativi e di aggiornamento

Incontro informativo Programmi - Strumenti analisi Programmazione, 20 gennaio - 70 partecipanti da remoto; Incontro informativo Aggiornamenti SCU, 26 settembre - 51 partecipanti da remoto; Incontro informativo Aggiornamenti SCU, 11 novembre - 60 partecipanti da remoto.

Gruppi di lavoro e consultazione

GdL interno sul Tutoraggio nello SCU, 4 febbraio - 15 partecipanti da remoto.

Istituzionali

Udienza con il Santo Padre del Servizio Civile Universale, 14 dicembre - 26 rappresentanti Confcooperative.

Parallelamente agli incontri sopra indicati è stata realizzata la consueta attività tutoring sulla programmazione da parte dell'Ufficio, su richiesta dei singoli Enti territoriali (febbraio e marzo) e l'assistenza tecnica sull'organizzazione di fasi delicate quali la selezione degli operatori volontari e la loro formazione.

RAPPORTI CON IL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE-USCN

Il confronto con il Dipartimento-Ufficio per il Servizio Civile Universale è andato migliorando raggiungendo una relazione empatica e collaborativa con i nuovi soggetti apicali interni; al canale istituzionale la Consulta Nazionale per il Servizio Civile si sono affiancati i cinque Gruppi di Lavoro istituiti al fine di guidare il processo di rinnovamento delle tematiche strutturali del Servizio Civile Universale (Programmazione, Gestione, Formazione, Estero e Dati) ai quali lo staff dell'Ufficio ha attivamente partecipato e che hanno licenziato il nuovo Piano Triennale 2023-2025, la normativa aggiornata per la prossima programmazione e le nuove Linee Guida sulla Formazione.

Il 29 novembre ha preso avvio la partecipazione della Confcooperative al progetto di collaborazione dell'OCSE con il Dipartimento - in coerenza e continuità con le finalità e gli obiettivi assegnati al Servizio Civile Universale nel decreto legislativo n. 40/2017- al fine di sostenere compiutamente il potenziamento del servizio medesimo come previsto nel PNRR.

Il 15 dicembre - terza Giornata Nazionale del Servizio civile Universale - è stato anche il cinquantesimo dell'istituzione dell'Obiezione di coscienza.



CTC CENTRO TURISTICO COOPERATIVO

Il Centro Turistico Cooperativo ha continuato la sua azione di elemento aggregatore all'interno del mondo cooperativo, facendosi promotore di una visione a tutto tondo del turismo.

Per noi turismo cooperativo non vuol dire solo vendere un viaggio, ma trasmettere valori cooperativi attraverso la scoperta di un territorio. Non è rapportarsi con una singola cooperativa, ma con un'intera comunità.

Il turismo è intersettoriale per natura; laddove non sia un elemento primario nella vita di un'azienda, è sempre più spesso un completamento di un prodotto o di un servizio in chiave esperienziale.

La missione del Centro Turistico è sempre più quella di essere un facilitatore di processi sistemici, creando filiere tra cooperative che di volta in volta possono essere clienti e fornitrici, promuovendo a vicenda.

Il 2022 è stato un anno di ripresa per il settore, con molti indicatori tornati a livelli pre-pandemici. Il Centro Turistico ha profuso gran parte delle energie nel supportare la rinnovata richiesta di incontri, convegni, trasferimenti arrivata da Confcooperative e dalle cooperative aderenti.

Fermarsi però solo all'aspetto dei volumi

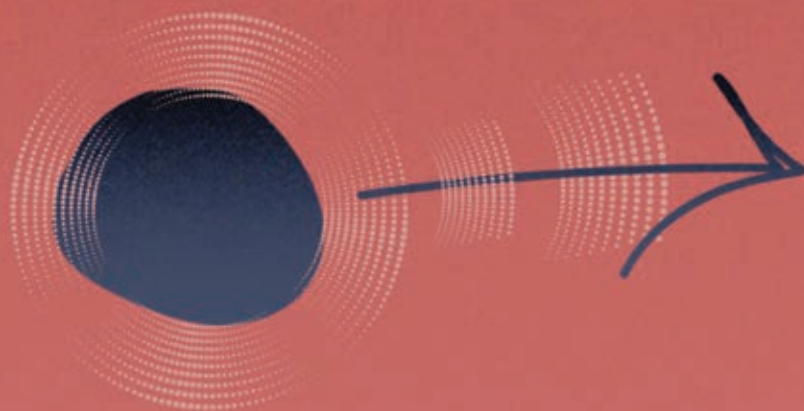
economici complessivi non renderebbe adeguatamente la ricchezza dei cambiamenti avvenuti nel mondo del turismo. Anche se è ancora presto per tracciare bilanci definitivi, quello che riscontriamo è che, dopo il Covid e lo stop forzato che ha comportato, oggi tutti noi viaggiamo in modo diverso. Siamo tutti più consapevoli e attenti alle persone e ai territori.

Il turismo sostenibile non è più una possibilità: è una condizione irrinunciabile. Il concetto stesso di "turista" è sempre più limitante, e siamo ancora alla ricerca di nuovi termini per descrivere chi si sposta non solo più per svago, mescolando tempo libero e lavoro, integrandosi in una comunità dalla quale desidera imparare il più possibile. Spesso ci si riferisce al concetto di "cittadini temporanei" per rendere l'idea di questo cambio di paradigma in atto.

Il Centro Turistico Cooperativo lavora per dare delle risposte concrete a queste richieste di cambiamento, in arrivo da persone e aziende: proponendo attività di cooperative sociali all'interno di proposte una volta riservate al solo ambito "corporate"; promuovendo i prodotti agricoli cooperativi all'interno di ogni esperienza turistica, sia essa un cammino o una degustazione; scegliendo come fornitori ovunque sia possibile cooperative associate a Confcooperative, dall'ospitalità ai noleggi con conducente.

SOSTENIBILITÀ

Responsabilità del presente, valore del futuro



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Le attività economiche e sociali di Confcooperative sono orientate alla Sostenibilità, un approccio ispirato all'intergenerazionalità e all'inclusione socioeconomica delle persone più fragili oltre che allo sviluppo responsabile delle comunità e dei territori. La redazione del Bilancio di Sostenibilità evidenzia in un racconto, non solo numerico ma arricchito dalla lettura sociale di elementi economici, il percorso compiuto dall'organizzazione nel perseguimento dei suoi obiettivi di tutela e rappresentanza delle imprese cooperative.

È stata riproposta agli stakeholder, interni ed esterni, l'indagine sui temi rilevanti per poter rinnovare la matrice di materialità alla base del Bilancio di Sostenibilità. I temi emersi sono stati rendicontati nel report, segnalando anche le aree di miglioramento e gli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni. In particolare, Confcooperative vuole promuovere sempre più una cultura della sostenibilità per le cooperative, creando sinergie tra imprese e progetti,

affinché siano un arricchimento e un'innovazione per il contesto in cui operano, con la consapevolezza che la sostenibilità non deve essere un costo ma un'opportunità di crescita.

Il Bilancio di Sostenibilità, che utilizza come benchmark i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è stato presentato in occasione della Giornata della Sostenibilità cooperativa "Energia per cooperare", promossa da Confcooperative il 3 novembre. All'iniziativa hanno partecipato le società di sistema - Fondosviluppo - Assimoco - Cooperazione e salute - Coopermondo - CTC - Gruppo Cassa Centrale - Gruppo BCC ICCREA - ICN - Node - Power Energia - che hanno raccontato l'impegno congiunto e trasversale del Sistema Confcooperative alla sostenibilità.



È dedicato un focus al **Festival della Sostenibilità**. Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

UFFICIO STUDI E RICERCHE

L'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato, ha supportato Fondosviluppo, gli uffici centrali, le Federazioni di settore e le Unioni territoriali della Confcooperative, nonché l'Alleanza delle Cooperative Italiane nell'ambito della produzione e diffusione dell'informazione quantitativa e qualitativa/congiunturale strumentale alla messa a punto di azioni e interventi di policy. L'Area dispone congiuntamente degli strumenti di monitoraggio sull'evoluzione strutturale delle cooperative, sui flussi dimensionali e associativi, sull'evoluzione congiunturale e sull'evoluzione organizzativa, gestionale e direzionale (con particolare riferimento anche alla sostenibilità, all'economia circolare, alla formazione, all'innovazione, alla digitalizzazione, alla capitalizzazione e al lavoro). Il modello operativo si configura, quindi, in un approccio di intervento integrato volto a valorizzare il collegamento tra la specificità dell'economia aziendale cooperativa, i comportamenti micro-economici e il contesto dei mercati. L'impegno nell'ambito delle analisi, delle statistiche, degli studi e delle ricerche si è profuso, inoltre, nel supporto e nella collaborazione con Società di sistema, Istituzioni, Centri di Ricerca, Università ed altri Enti. L'Area, nel 2022, ha realizzato 50 numeri di "Studi & Ricerche", la collana di working papers di carattere statistico-economico che intende promuovere analisi e riflessioni sul movimento cooperativo anche in ottica di promozione, sviluppo e rafforzamento delle cooperative aderenti.

La collana è articolata in 6 categorie rispettivamente:

1. Indagini congiunturali: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/indagini-congiunturali-1>

2. Analisi territoriali: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/analisi-territoriali>

3. Analisi settoriali e filiere: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/analisi-settoriali-e-filiere>

4. Demografia cooperativa: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/demografia-cooperativa>

5. Sostenibilità e innovazione: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/sostenibilita-e-innovazione>

6. Focus tematici: <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Studi-Ricerche/category/focus-tematici>

L'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato, in collaborazione con L'ufficio per le Politiche di Internazionalizzazione e Mercati, ha accompagnato, inoltre, le cooperative aderenti nei processi di consolidamento nei mercati interni e di proiezione sui mercati esteri attraverso studi, ricerche e analisi di posizionamento. Di fatto, si è consolidata, per il settimo anno consecutivo, come interlocutore privilegiato nell'interpretare i bisogni delle cooperative e tradurli in servizi ad alto valore aggiunto. Tra il 2016 e il 2022 sono stati realizzati 118 report "Export & Mercati"- <https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi/Export-Mercati> (quasi 500 report, considerando anche quelli personalizzati per le cooperative richiedenti), la collana che offre alle cooperative la più completa panoramica sulle dinamiche dei consumi e dei mercati coprendo oltre 150 paesi per circa 250 categorie/sottocategorie di prodotti e servizi.



Ufficio Stampa

UFFICIO STAMPA E SOCIAL

L'Ufficio Stampa e Comunicazione ha intensificato la sua azione attraverso una molteplicità di attività che si sono articolate secondo il piano di comunicazione approvato dagli organi confederali e rivisto in base alle emergenze (rappresentanza, storytelling e distintività del modello cooperativo capace di rispondere a bisogni crescenti delle comunità). Ha supportato la comunicazione delle assemblee delle federazioni per il rinnovo cariche.

Tra i principali risultati delle attività ricordiamo:

- Confcooperative è stata protagonista della XVII edizione del Festival dell'Economia di Trento, impegnata in 6 panel più l'organizzazione diretta dell'evento dedicato all'art. 45 della Costituzione e al riconoscimento della cooperazione all'Art. 45 nel giorno della festa della Repubblica.
- Grande riuscita anche mediatica dell'incontro con il presidente della CEI ad Assisi sul tema "Un paese da ricucire".
- Confcooperative è stata protagonista della IV Edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, tutti gli eventi, compreso il Festival, sono stati utilizzati per parlare della

distintività del modello cooperativo attraverso lo storytelling di storie cooperative dalle molteplici caratteristiche (legame con la comunità, workers buyout, cooperative femminili, gestione di beni confiscati alla criminalità).

- 320 articoli tra quotidiani nazionali e locali (tra presidente Gardini o citazione Confcooperative).
- Siamo stati tra i primi in Italia a fotografare l'impatto negativo dei costi dell'energia sulle imprese quantificando la quota di PIL a rischio. Quattro i focus realizzati con il Censis nel corso dell'anno "La guerra dell'Energia" (16 marzo); "Cooperative: catena sociale dell'economia del territorio" (2 giugno); "Un paese da ricucire" (3 ottobre); "Sostenibilità, investire oggi per crescere domani" (3 novembre).
- Il GR ha superato la soglia delle 600 puntate: è uno strumento consolidato per dare voce alle istanze del territorio e delle cooperative.
- Si rafforza il brand Confcooperative: "Lo dice Confcooperative" lo abbiamo ascoltato in molti passaggi radiotv è segno di autorevolezza e affidabilità.

FEDERAZIONI
NAZIONALI

CONSUMO E UTENZA

L'anno è stato caratterizzato dalla stagione assembleare. A partire dal 19 gennaio si è inaugurato il calendario di incontri ed assemblee dei cooperatori per il rinnovo degli organi sociali delle federazioni regionali e dei coordinamenti territoriali.

Il 12 maggio a Roma, presso il Palazzo della Cooperazione, si è celebrata l'Assemblea Nazionale di Confcooperative Consumo e Utenza. L'incontro ha registrato un'ampia e calorosa partecipazione dei delegati dopo circa due anni di incontri "a distanza" dettati dalle misure di contrasto alla pandemia. L'evento è stato arricchito dalla gradita presenza di ospiti istituzionali, accademici, rappresentanti del Governo e delle istituzioni europee.

Roberto Savini è stato eletto alla presidenza; cinquantatquattro anni, vicepresidente di Cofra (cooperativa di consumatori con sede a Faenza), Savini guiderà per un altro mandato quadriennale la Federazione che associa 512 cooperative, il 66% sono iscritti nel consumo, il 13% elettrico il 10% utenza e il resto (circa 11%) nella distribuzione al dettaglio. La longevità rappresenta uno degli elementi distintivi della Federazione. Il 25% delle cooperative hanno superato i 100 anni di vita.

Nel corso dei lavori assembleari sono stati ricordati i maggiori risultati conseguiti dalla Federazione e sono stati delineati i principali obiettivi di mandato. «La cooperazione rappresenta i chiodi nella parete verticale, un punto fermo nella tempesta perfetta di questi tempi. L'incertezza generata dagli eventi degli ultimi tempi dimostra come la cooperazione sia indispensabile alla tenuta delle comunità, all'occupazione, alla liberazione dei bisogni», ha dichiarato il presidente Savini nel sottolineare il ruolo strategico svolto dalle cooperative, offrendo servizi essenziali per i cittadini, durante la pandemia e sul caro/energia generato del conflitto in Ucraina. Sono andanti in questa direzione gli stimoli alle istituzioni, nelle richieste rivolte alla politica dal presidente Savini: dare regole alle

piattaforme ecommerce affinché le imprese che creano lavoro di qualità e valorizzano il made in Italy possano competere su un equo terreno di concorrenza fiscale; dare sostegno alle imprese di consumo e distribuzione commerciale per l'acquisto di macchinari ad alta efficienza energetica così da ridurre l'impatto ambientale e il contenimento dei costi per i consumatori; dare vita ad una Consulta permanente pubblico-privato delle imprese della distribuzione organizzata. E sul fronte dell'energia, occhi puntati sulle norme che, se non adeguatamente calibrate, potrebbero penalizzare le imprese associate e le iniziative imprenditoriali mutualistiche che forniscono servizi energetici da fonti rinnovabili in particolare nelle aree interne del Paese.

Si vuole evitare che vengano tassate retroattivamente le cooperative elettriche storiche e le comunità energetiche, che da imprese no profit non hanno cavalcato l'onda dei rincari della bolletta energetica e non hanno realizzato profitti, svolgendo quindi la preziosa funzione di contenimento dei costi dell'energia per i soci. La norma se non corretta tasserebbe quindi non gli extra profitti, ma per assurdo le riduzioni di prezzo che hanno un grande valore sociale e di difesa delle comunità. «Le cooperative elettriche sono il miglior antidoto e la migliore difesa per le nostre comunità e le nostre imprese, dai rischi di shock esterni di mercato dovuti alle fluttuazioni improvvise ed incontrollate dei prezzi delle materie prime energetiche», ha concluso Savini.

Il rinnovato Consiglio Nazionale ha deliberato di affidare ad alcuni consiglieri di Presidenza il coordinamento di specifici settori di Federazione: Clara Mazzucchi coordinamento delle relazioni sindacali per il settore della distribuzione cooperativa, Paola Dal Sasso delega di coordinamento del settore del consumo, Daniele Domanin delega di coordinamento del settore dell'energia, Antonio Fierro delega al coordinamento del settore dell'utenza, Raffaele Gordini delega al coordinamento del settore del dettaglio. E ha deliberato di avviare gruppi di lavoro



per l'analisi puntuale dei dossier tematici intensificando le occasioni di dialogo e di confronto diretto anche avvalendosi degli strumenti di video conferenza.

COOPERATIVE DI CONSUMO E DISTRIBUZIONE

Nel corso dell'anno, si è ulteriormente consolidata l'azione di tutela e rappresentanza, in ambito istituzionale, per le imprese cooperative associate operanti nel consumo e nella distribuzione organizzata. La Federazione è infatti parte attiva del tavolo nazionale di confronto tecnico, sull'evoluzione del sistema della distribuzione del commercio, istituito presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy a cui partecipano le maggiori organizzazioni nazionali di settore. Tra i temi del tavolo vi è la valutazione e consultazione periodica in merito alla disciplina legislativa commerciale con particolare attenzione all'adeguamento degli strumenti normativi e regolamentari per la promozione della digitalizzazione e dell'efficienza ambientale delle imprese e delle filiere produttive. Negli incontri con esponenti del Governo e del Parlamento, sono state rappresentate le istanze specifiche delle imprese associate con particolare attenzione alla valorizzazione e tutela delle iniziative imprenditoriali nel commercio di prossimità.

Si ricorda il significativo seminario del 27 aprile promosso dalla Regione Siciliana, con la presenza dei sindaci locali, dedicato all'analisi della normativa e del modello organizzativo proprio dei negozi cooperativi multiservizi. La

Vicepresidente Mazzucchi ha illustrato il ruolo ed il contributo della cooperazione di consumo per la crescita economica dei territori e valorizzazione dei servizi essenziali a beneficio delle comunità locali in particolare quelle residenti nelle aree interne del Paese.

Un'altra significativa interlocuzione istituzionale ha avuto luogo il 28 giugno nel corso dell'audizione avuta dal Presidente Savini presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Presidente ha sottolineato l'esigenza per le imprese del settore del consumo e distribuzione di definire una riduzione significativa del cuneo fiscale anche attraverso una eventuale riforma della normativa che disciplina i fringe benefit e per consentire un recupero del potere di acquisto alla luce degli aumenti dei prezzi dell'energia in particolare delle utenze domestiche.

Il Presidente ha inoltre auspicato una revisione della normativa concernente i buoni pasto proponendo in particolare un tetto alle commissioni applicate agli strumenti di welfare aziendale. Con soddisfazione entrambe le proposte sono state successivamente recepite e disciplinate normativamente nel corso dell'anno.

Grazie alla collaborazione con le società di sistema di Confcooperative si sono ampliate le iniziative a sostegno delle cooperative e dei soci. Tra le diverse ed articolate iniziative di formazione promosse in collaborazione con ICN a beneficio delle cooperative associate, si ricordano quelle realizzate nella Regione Marche, per le cooperative della distribuzione organizzata, territorio duramente provato dall'alluvione del 15 settembre.

Il 12 dicembre è stato sottoscritto da ANCC Coop, da Confcooperative Consumo e Utente e da A.G.C.I. AGRITAL e Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil un Protocollo straordinario per i dipendenti da Imprese della Distribuzione Cooperativa con l'obiettivo di difendere il potere di acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori in un contesto economico complesso, caratterizzato dagli eventi sociali.

L'Accordo prevede il riconoscimento di un importo una tantum pari a 350 euro lordi al IV livello e l'erogazione, a decorrere da aprile 2023, di una somma pari a 30 euro lordi di aumento mensile al IV livello come acconto sui futuri aumenti contrattuali.

La firma del Protocollo si inserisce in un percorso consolidato di relazioni sindacali positive che, nonostante il perdurare di condizioni di incertezza sul quadro economico generale, che hanno determinato l'aumento dei costi di funzionamento, tensioni inflattive forti all'acquisto e una crescente minor capacità di spese delle famiglie del nostro Paese, ha consentito di trovare soluzioni tangibili a beneficio delle lavoratrici e dei lavoratori e sostenibili per le cooperative.

COOPERATIVE DI UTENZA, COOPERATIVE ELETTRICHE E COMUNITÀ ENERGETICHE

I fattori geopolitici, economici e congiunturali hanno avuto un forte impatto sui mercati energetici con rincari del prezzo dell'energia che hanno sfiorato il 500% rispetto al 2021.

Il forte aumento della domanda di energia nella fase post pandemia, le tensioni politiche determinate dal conflitto bellico in Ucraina e i fattori meteorologici, che hanno reso più scarse le precipitazioni piovose a danno delle cooperative idroelettriche, sono alcuni dei principali fattori che hanno contribuito a determinare un innalzamento imprevedibile del prezzo dei beni energetici.

L'Unione Europea ha faticosamente cercato una convergenza politica per determinare in dicembre un tetto al prezzo del gas. Il Governo italiano, prima Draghi, poi Meloni, ha dedicato gran parte delle risorse destinate alla manovra di bilancio a sostegno di imprese e famiglie per il contrasto ai rincari energetici.

Le cooperative elettriche continuano a difendere i propri soci utenti in questo periodo di

incertezza. Diversi sono i casi registrati di cooperative che hanno deciso di bloccare le tariffe di riferimento, a tutela dei soci nei propri territori di competenza, ai valori in vigore prima dell'impennata dei prezzi di mercato. In linea con lo scopo mutualistico delle cooperative elettriche di utenza, senza fini di speculazione privata diretto a far conseguire ai propri soci le migliori condizioni economiche per l'approvvigionamento di energia elettrica.

La decisione è stata resa possibile dal fatto che le cooperative nel corso degli anni, in molti casi hanno mantenuto la propria caratura e sono quindi autosufficienti. Con i propri impianti riescono a coprire la richiesta di potenza delle utenze dei soci senza avere la necessità di rivolgersi al mercato per acquistare energia di integrazione. In questo modo hanno protetto i propri soci e utenti, con le loro abitazioni e le loro attività commerciali e professionali, dagli aumenti, a doppia e tripla cifra, che hanno investito la quasi totalità del resto del paese.

Nonostante il meritevole contributo delle cooperative la Federazione, impegnata a rappresentare in tutte le opportune sedi istituzionali le istanze specifiche delle cooperative produttrici di energia elettrica nel delicato e complesso quadro normativo d'intesa, con il livello Confederale, è intervenuta nel dialogo con il Parlamento, il Governo e le Autorità di settore per segnalare l'incongruenza della tassazione sugli "extra-profitto" e gli effetti negativi di una misura che, dal nostro punto di vista, non tiene adeguatamente in considerazione le specificità cooperative e mutualistiche, penalizzando le imprese mutualistiche che non accumulano ricchezze ma al contrario sono tenute a massimizzare i vantaggi per i soci in termini di contenimento dei prezzi in bolletta.

Anche grazie alle audizioni parlamentari, alle proposte emendative, ed al confronto costante con le Autorità nazionali che disciplinano la materia energetica ed ambientale, abbiamo riscontrato un incoraggiante livello di interlocuzione che auspichiamo si orienti verso la definizione di una normativa che non ostacoli ma al contrario valorizzi il contributo concreto della cooperazione elettrica a difesa di imprese, famiglie e territori.

Grazie al proficuo dialogo con i Ministeri competenti è stato reso esplicito che le imprese cooperative elettriche di utenza sono abilitate a partecipare a pieno titolo ai bandi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedicati in particolare all'efficientamento delle



reti elettriche ed alla digitalizzazione dei servizi energetici. Sono stati avviati inoltre significativi progetti di riqualificazione e digitalizzazione delle reti elettriche in diverse località.

Il presidio sull'evoluzione dei bandi sarà puntuale affinché le risorse siano effettivamente tarate anche sulle reali capacità di investimento delle piccole e medie imprese mutualistiche e cooperative e perché si determinino benefici concreti e duraturi nelle comunità locali per esaltare il potenziale contributo della cooperazione allo sviluppo del Paese.

Si promuove la nuova cooperazione elettrica, l'autoconsumo locale, gruppi di acquisto tra consumatori di energia, comunità energetiche tra produttori e cittadini.

La Federazione, d'intesa con il livello Confederale, è attiva nel dialogo istituzionale, nelle audizioni con il Governo e con le competenti autorità, affinché il delicato processo di aggiornamento delle normative di settore non penalizzi le imprese cooperative elettriche e di utenza, ma contribuisca concretamente ad esaltare la funzione della cooperazione anche nel settore energetico nel dare risposte mutualistiche e non speculative, per i bisogni delle famiglie e delle imprese, per il contrasto alla povertà energetica e per la crescita sostenibile sia sul piano sociale che ambientale del sistema economico.

CULTURA TURISMO E SPORT

Il 2022 è stato l'anno della ripresa per la maggior parte dei settori della Federazione, sebbene in misura inferiore rispetto alle aspettative a causa del caro energia che ha colpito trasversalmente le cooperative dei vari ambiti di interesse settoriale. Il PNRR ha avuto un impatto importante, soprattutto nel settore culturale, grazie alle molte risorse messe a bando. Si è, inoltre, delineata la nuova programmazione per il settennio 2021-2027 della politica di coesione.

Durante l'anno è stato anche l'anno di rinnovo degli organi della Federazione, che ha svolto prima le assemblee territoriali e poi l'assemblea nazionale, il 26 maggio, con la conferma alla presidenza di Irene Bongiovanni.

È stato eletto un nuovo Consiglio Nazionale, formato da 40 componenti, che ha visto il ricambio del 40% dei suoi membri rispetto al precedente mandato, la componente femminile attestarsi a poco oltre il 40% e quella giovanile (under 40) al 7,5%.

Sono state costituite due nuove Federazioni Regionali, nel Lazio e nel Veneto, portando a 12 il numero delle Federazioni Regionali.

Nelle proprie iniziative realizzate in corso d'anno, la Federazione ha, come sempre, privilegiato la partecipazione delle proprie associate. Nel 2022 sono state coinvolte oltre cinquanta cooperative dei vari settori in progetti ed eventi.

RIFORMA DELLO SPORT

La riforma dello sport avviata con la legge delega dell'8 agosto 2019, n. 86, cui hanno fatto seguito cinque decreti legislativi a febbraio 2021, aveva omesso di ricomprendere la forma cooperativa tra quelle previste per gli enti sportivi. A questa dimenticanza è stato posto finalmente rimedio con il correttivo al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 in ottobre, con uno degli ultimi provvedimenti del Governo Draghi (decreto legislativo 5 ottobre 2022, n. 63). Gli enti sportivi dilettantistici in forma cooperativa sono ora espressamente previsti dal testo del decreto.

PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO – PRIVATO

Lo strumento del Partenariato Speciale Pubblico/Privato ha visto una buona diffusione nel corso dell'anno, essendo stato inserito in alcuni bandi del PNRR e del programma complementare, nel PN Cultura 2021-2027. Il PSPP è stato confermato come strumento specifico del settore culturale dal nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in chiusura d'anno. La Federazione proseguirà, pertanto, nell'attività di promozione del Partenariato Speciale Pubblico/Privato sia attraverso l'Osservatorio nazionale costituito insieme ad ANCI e Forum del Terzo Settore, sia con la nuova edizione della Call Viviamo Cultura che uscirà ad inizio 2023.

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

L'edizione 2022 del Salone Internazionale del Libro di Torino si è svolta dal 19 al 23 maggio e ha visto la partecipazione di undici editori cooperativi. Sono state circa una cinquantina le iniziative di cooperative di differenti settori che hanno voluto dimostrare il loro impegno in favore della lettura con incontri con l'autore, letture per bambini, presentazioni di libri, laboratori. Anche quest'anno la partecipazione è avvenuta nell'ambito di uno stand condiviso dell'Alleanza Cooperative, che ha ospitato al suo interno anche un'edicola cooperativa con giornali provenienti da tutta Italia, rappresentanti di un'informazione locale vicina ai cittadini.



È dedicato un focus al **BITAC – Borsa del Turismo Cooperativo e Associativo nella sezione Progettualità e azioni**. Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

FEDAGRIPESCA

Nel corso di un anno, che passerà alla storia per il ritorno della guerra ai confini dell'Europa, la filiera agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura rappresentata da Confcooperative Fedagripesca è stata chiamata all'ennesima prova di resilienza, dovendo fronteggiare i persistenti effetti della crisi pandemica e l'incremento sempre crescente dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici. In un quadro complesso e dagli approdi imprevedibili, la Federazione si è resa interprete delle istanze delle cooperative e ha alimentato un positivo e fecondo confronto sui temi dello sviluppo sostenibile, connotando la stagione assembleare di Confcooperative. In occasione dell'Assemblea nazionale di rinnovo degli organi di Fedagripesca, intitolata "Transizioni sostenibili: la sfida per le cooperative agricole e della pesca", Roma 8/9 giugno, il dibattito ha coinvolto non solo i cooperatori ma anche le istituzioni e gli stakeholder ponendo le basi per gli indirizzi politico-organizzativi per il prossimo futuro. Sostenibilità, Innovazione tecnologica e digitale per i cooperatori, interpreti e fautori di bene comune.

AREA AGRICOLA

SETTORE GRANDI COLTURE E SERVIZI

L'attività si è concentrata sulla definizione del Piano Strategico Nazionale, approvato definitivamente dalla Commissione Europea nel mese di dicembre e sugli strumenti di gestione del rischio, in particolare, riguardo al Fondo Agricolo, la cui attivazione è prevista dal 1° gennaio 2023.

Per il settimo anno consecutivo, è stato riproposto il servizio di alto livello di studio ed analisi del mercato internazionale delle commodity agricole in collaborazione con la società di analisi Areté s.r.l. Gli incontri di market intelligence, in un anno caratterizzato da un incremento considerevole dei fattori produttivi nonché dagli effetti del conflitto russo ucraino rispetto alla produzione mondiale di cereali, sono stati anche l'occasione per raccontare alle cooperative

socie l'operato dell'organizzazione e informarle dei dossier riguardanti il settore.

L'edizione 2022 del DURUM DAYS "Mercato, prezzi e previsioni del grano duro", iniziativa sul mercato del grano duro giunta alla settima edizione, ha visto i vari rappresentanti delle sigle promotrici dell'iniziativa confrontarsi sui risultati di uno studio elaborato dall'istituto di ricerca Areté e presentato per l'occasione. Al centro dell'incontro, alla luce dell'attuale crisi economica, lo stato del comparto pasta e le prospettive per la prossima annata. L'evento è stato trasmesso in diretta anche sul sito dedicato www.durumdays.com, organizzato e promosso come nelle passate edizioni, da Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unione Italiana Food, con la partnership tecnica di Areté, la collaborazione del Crea e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB.

SETTORE VITIVINICOLO

Progressivamente in ripresa le attività economiche e del commercio estero, la nuova congiuntura geopolitica ed economica ha nuovamente condizionato le attività e le prospettive delle imprese vitivinicole.

Conseguentemente, le attività di lobbying e di rappresentanza sono state guidate dalla prioritaria necessità di garantire, anche su questi temi e in un periodo storico particolarmente delicato e preoccupante (progressivo incremento dei costi di produzione e dell'energia, crescente andamento dell'inflazione aggravato dal conflitto russo-ucraino), la costante discussione e confronto con le organizzazioni e le istituzioni europee e nazionali. Il settore ha comunque promosso il mantenimento del necessario spazio di flessibilità e di deroga riconosciuto alle imprese vitivinicole durante il periodo pandemico.

Il lavoro si è concentrato sul processo di profondo cambiamento normativo e regolamentare che è scaturito con la pubblicazione, nel dicembre 2021, della Pac 2023-2027, preceduta



Settore Vitivinicolo

da un costante processo di confronto e di negoziato durante il quale il settore ha formulato e comunicato le necessità delle cooperative vitivinicole. Uno spazio di lavoro – ancora non definito, considerando la necessità di allineare il tessuto normativo alla nuova impostazione e alle rilevanti novità introdotte dalla nuova Pac – comunque accompagnato dalle strategie e dagli indirizzi proposti dal legislatore europeo che hanno richiesto un costante monitoraggio e un’attiva partecipazione al dibattito politico: si fa riferimento, in particolare, alla proposta di uso sostenibile dei fitofarmaci e di riforma delle Indicazioni Geografiche (IG), la proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea sugli imballaggi, il progetto di legge che, dopo l’articolato dibattito sul Beating Cancer Plan, è stato presentato dall’Irlanda annunciando la presenza sull’etichetta dei vini di avvertenze sanitarie.

Costante l’attività di sensibilizzazione, tramite documenti e proposte inviate al Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, circa i lavori di predisposizione di importanti decreti ministeriali, tra i quali lo schema di decreto etichettatura, il sistema di certificazione della sostenibilità vitivinicola ed i decreti ministeriali relativi alla misura investimenti, ristrutturazione e riconversione dei vigneti nonché quelli concernenti lo schedario viticolo e la disciplina delle autorizzazioni di impianto. Parimenti, è stato garantito il supporto e la sistematica informazione alle cantine cooperative

rispetto alla corretta applicazione della normativa di settore nonché in riferimento al dibattito in corso con le istituzioni europee e nazionali.

È proseguita l’attività consultiva e di confronto con gli stakeholder del settore vitivinicolo – sia nell’ambito del coordinamento Agrinsieme che nel tavolo delle organizzazioni di filiera – nonché l’attività a livello europeo nell’ambito del gruppo di lavoro Copa Cogeca e dell’organizzazione Wine Institute, finalizzata a promuovere i bisogni delle cantine cooperative e a semplificare la gestione e l’operatività.

Sono state intraprese delle iniziative di informazione e aggiornamento, online e in presenza, dedicate al personale delle cooperative vitivinicole su temi di grande interesse per il settore (varietà resistenti/tolleranti e tecnologie di evoluzione assistita, pratiche commerciali sleali, rapporto vino e salute) nonché di promozione e di conoscenza del vino cooperativo, in occasione di Vinality e della manifestazione Vinality and the City.



È dedicato un focus al progetto **Vinality**. Vedi la sezione “Progettualità e azioni”.

SETTORE LATTIERO CASEARIO

Il settore ha seguito con grande attenzione e partecipazione tutte le attività, i dossier nazionali e comunitari relativi al comparto, garantendo sempre una adeguata rappresentanza delle istanze e degli interessi delle imprese cooperative.

A livello nazionale, uno tra questi è indubbiamente il dossier relativo al prezzo del latte, che tra la fine del 2021 e la prima metà del 2022 ha concentrato l'attenzione di tutta la filiera a causa di un crollo dei valori dovuto ad una congiuntura economica particolarmente sfavorevole. In questo contesto, il settore si è reso protagonista del dialogo nell'ambito del Tavolo della Filiera Lattiero Casearia istituito presso il Mipaaf, contribuendo proattivamente alla ricerca di una soluzione capace di riequilibrare il valore lungo la filiera e fornendo proposte concrete per lo sviluppo e per la risoluzione della situazione emergenziale.

Si è data grande attenzione all'applicazione delle disposizioni in materia di dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte bovino e ovicaprino, affiancando le imprese cooperative nella corretta interpretazione della norma e rappresentando alle autorità competenti tutte le difficoltà riscontrate dalla base associativa al fine di pervenire ad un miglioramento della norma.

Si è seguita l'evoluzione della normativa in tema di benessere animale, soprattutto quella connessa alla nuova Politica Agricola Comune, in particolare all'Eco-schema 1.

In ambito comunitario, il settore ha seguito con particolare interesse il dossier relativo alla Direttiva sulle Emissioni Industriali (cd. IED), congiuntamente con il settore zootecnico, al fine di intervenire per mitigare l'impatto devastante che tale direttiva potrebbe avere sulla zootecnia italiana, pur garantendo ambiziosi standard di sostenibilità ambientale.

Lo stesso interesse ha caratterizzato il dibattito sulla Farm to Fork e sulla esigenza di richiedere una OCM settoriale capace di favorire il raggiungimento di tutti quegli obiettivi così ambiziosi previsti dalla strategia comunitaria in tempi estremamente brevi, supportando le imprese nell'aggregazione e negli investimenti strutturali.

Proseguito e rafforzato l'impegno in tema di comunicazione, con la campagna triennale di comunicazione "Think Milk Taste Europe Be Smart", è stato organizzato un Blogger Tour sul territorio nazionale, sponsorizzati eventi di alto profilo per il settore e garantite numerose uscite

stampo, radio e TV, per raccontare al meglio il latte e i suoi derivati, per partecipare al vivo dibattito relativo al particolare andamento economico vissuto. Il settore ha poi partecipato alle principali manifestazioni legate al mondo lattiero caseario, come B2Cheese, Dairy Summit, FORME, e ad alcune fiere di carattere nazionale.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO

L'attività svolta ha contribuito alla definizione, con positivi risultati, del Piano Strategico Nazionale previsto dalla nuova PAC 2023-2027 per l'ortofrutticolo, in analogia alla precedente OCM (Organizzazione Comune di Mercato) ortofrutticola ed al nuovo regime di interventi per le OP (Organizzazione Produttori) del settore pataticolo, nonché alla successiva definizione dei relativi Decreti Ministeriali, Allegati e Circolari ministeriali attuativi del Regolamento del Consiglio UE Piani Strategici (Regolamento (UE) n. 2021/2115): disposizioni nazionali sul riconoscimento, funzionamento OP, Programmi Operativi e Fondi di esercizio OP/AOP (Associazioni di Organizzazione di Produttori) ortofrutticole e pataticole.

Con la presentazione dei programmi operativi, termine 20 ottobre, è stata conclusa una prima fase di lavoro particolarmente strategica per il settore, che ha visto attivamente coinvolta la nostra Organizzazione nella stesura di proposte per la normativa nazionale riguardante le disposizioni in materia di programmi operativi del "nuovo regime", ed altre diverse tematiche di rilevante importanza per il sistema aggregato in OP/AOP mediante l'attuazione dei programmi operativi, come la salvaguardia della produzione integrata nei PO settoriali, le nuove regole di riconoscimento delle AOP ortofrutticole, l'ampliamento ed adattamento degli interventi agro-ambientali, il finanziamento dei Fondi di mutualità delle OP, la complementarità con le misure previste dallo Sviluppo Rurale, le condizioni specifiche di ammissibilità degli investimenti e del personale etc.

Inoltre, è stata molto significativa l'attività di lobby ed i risultati conseguiti in ambito comunitario, mirati al recepimento di modifiche del regolamento delegato della Commissione n° 2022/126 al fine di salvaguardare l'eleggibilità di importanti azioni dei Programmi Operativi delle Organizzazioni dei produttori, delle loro cooperative e loro Filiali nonché prevedere in sicurezza giuridica una fase di transizione triennale alla nuova PAC, offrendo sia l'opportunità di salvaguardare i Programmi operativi delle OP

in corso di esecuzione fino a loro scadenza che la presentazione di PO triennali in base alle attuali regole del Reg. (UE) n. 1308/2013 oppure l'adesione al nuovo regime PAC dal 1 gennaio 2023 con la presentazione di nuovi PO per la durata di 5/7 annualità.

Va evidenziata l'accettazione da parte della Commissione, sia con specifici Regolamenti che tramite FAQ, di alcune misure urgenti e richieste di flessibilità dei PO delle OP ortofrutticole (Regolamento UE n.1308/2013) nella situazione di crisi che ha avuto impatto considerevole sulle OP e sui produttori ortofrutticoli, in conseguenza del conflitto Russo-Ucraino ed altri fattori di instabilità (siccità, gelate, problematiche fitosanitarie, mancanza di manodopera) e che ha inciso sulla competitività e redditività delle cooperative e dei loro soci produttori: in particolare l'aumento del co-finanziamento dei PO dal 50% al 70% per le OP/AOP, l'aggiornamento e rivalutazione dei costi rispetto alla fase di iniziale approvazione dei PO, con decorrenza 1 gennaio 2022, con aumento del 30% degli importi di spesa presenti nella Circolare dipartimentale 6 luglio 2021 n. 307514, la proroga per il 2022 di deroghe già autorizzate dalla Commissione a fronte della pandemia.

In funzione del calendario di recepimento legislativo della Strategia F2F e di implementazione della PAC 2023-2027 è stata inoltre realizzata una tavola rotonda in occasione della Fiera Interpoma a Bolzano (17 novembre) in merito alla sostenibilità delle produzioni ortofrutticole all'interno del quadro economico e geopolitico eccezionale, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali della Presidenza di turno del Consiglio, del PE, della Commissione UE, del Masaf, delle PA di Trento e Bolzano, con presentazione di una posizione comune tra le Organizzazioni cooperative ortofrutticole dei più importanti Paesi produttori in merito alla proposta della Commissione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (progetto regolamento SUR, che prevedeva la riduzione del 50% nella UE e del 62% dell'uso di fitofarmaci in Italia entro il 2030), alle proposte della Commissione sulla riduzione dell'uso della plastica monouso per gli imballaggi dei prodotti ortofrutticoli freschi, ad alcune priorità di intervento delle OP europee per fronteggiare sfide e problematiche.

Va evidenziato, con profonda soddisfazione, che la richiesta principale sostenuta fin dall'inizio dalla nostra Organizzazione a livello nazionale, ripresa nella posizione comune dalle cooperative, per bloccare l'avanzamento dei lavori della proposta SUR in quanto del tutto inaccettabile

ed ingiusta per gli sforzi e risultati di maggiore sostenibilità conseguiti negli anni dal settore produttivo a seguito dell'azione svolta nelle sedi europee e sui governi nazionali dei Paesi Produttori, ha contribuito all'adozione da parte del Consiglio agricolo del 20 dicembre la decisione di condurre la Commissione ad effettuare una valutazione d'impatto complementare sugli effetti più ampi di una riduzione del 50% dei prodotti fitosanitari nella UE, poiché la proposta non considera i possibili impatti a lungo termine del regolamento proposto sulla sicurezza alimentare nell'Unione.

Infine, vanno evidenziati i risultati ottenuti sul piano economico e di rafforzamento sindacale grazie al proseguimento dell'attività svolta dall'ufficio ortofrutticolo costituito in ARS, l'attività di assistenza nella presentazione delle richieste e conseguente lobby finalizzata all'autorizzazione dei prodotti fitosanitari presso la DG del Ministero della salute, la tutela a livello europeo del mantenimento delle sostanze attive più significative in sede SCOPAAF, l'approvazione ed assistenza fornita alle cooperative nell'attuazione dei decreti Ministeriali DM 0583428 dell'8/11/2021 e del DM 69879 del 14/02/2022, che hanno consentito la concessione di un contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle Organizzazioni di produttori ortofrutticoli, attraverso la capitalizzazione, l'attività di supporto e sensibilizzazione svolta verso il Ministero per favorire la definizione di bandi e tempistiche adeguati alla presentazione dei progetti delle cooperative aderenti nell'ambito del PNRR, il sostegno al nuovo intervento specifico a sostegno del settore della 4° gamma, particolarmente colpito dall'aumento dei costi energetici, approvato nella CSR del 21.12.2022.

SETTORE BIOLOGICO

Questi i due principali ambiti:

- attività di informazione, attraverso Webinar indirizzati alle cooperative del settore sulla nuova disciplina europea in materia di agricoltura biologica
- presidio dei più importanti atti normativi nazionali e comunitari

In riferimento al primo punto, vista l'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 2018/848 di gennaio, che ha introdotto importanti novità per il settore biologico, sono stati organizzati una serie di seminari tecnici, al fine di creare un utile momento di confronto e di approfondimento sulle dinamiche applicative e di identificare ed



interpretare le modifiche apportate dal nuovo regolamento a favore delle imprese.

In particolare, gli incontri hanno riguardato la nuova articolazione del Regolamento sul bio con specifici focus settoriali sulla produzione vegetale, sul settore della preparazione alimentare, sulla certificazione di gruppo e sulla produzione zootecnica e l'acquacoltura.

Oltre a ciò, è stata assicurata la partecipazione al Tavolo biologico nazionale per discutere ed intervenire in merito ai vari regolamenti di applicazione del nuovo regolamento.

Per quanto riguarda invece i Contratti di filiera, principali strumenti di sostegno e di integrazione fra i soggetti della filiera agroalimentare, considerando che il plafond di risorse assegnato al V bando è stato per il 25% destinato esclusivamente alle produzioni biologiche, la Federazione ha previsto un momento di approfondimento dedicato alle modalità ed alle procedure di attuazione del bando rivolto alle cooperative che operano nel campo della produzione biologica, per consentire una visione chiara delle modalità di accesso a tali fondi.

Si è proceduto quindi ad una ricognizione delle principali esigenze e dei fabbisogni delle cooperative associate, per finalizzare al meglio il confronto con gli uffici del Ministero e rendere le condizioni di accesso allo strumento dei Contratti di filiera più semplice ed adeguato alle realtà cooperative.

Per quanto riguarda invece la normativa settoriale, l'approvazione del DDL n. 988 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della

produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" ha visto la Federazione in prima linea per promuovere interventi legislativi e tradurre in strumenti concreti le premesse stabilite nella legge: marchio made in Italy, Piano d'azione, formazione, ricerca, distretti biologici, partecipando attivamente alla elaborazione dei decreti di applicazione della nuova legge ed in particolare alla redazione del Piano di azione nazionale, puntando al rafforzamento della strutturazione della filiera biologica e dei distretti biologici.

Il settore è stato inoltre protagonista in vari momenti di confronto pubblico sulle opportunità date dalla nuova legge, insieme alle altre organizzazioni e ad autorevoli rappresentanti delle istituzioni.

Al SANA, salone internazionale del biologico, la più importante manifestazione fieristica italiana dedicata al mercato dei prodotti biologici, sono state promosse l'adozione di misure per il rafforzamento del settore biologico, lanciando alcune priorità per sostenere il settore, in primis più campagne di promozione e comunicazione per sostenere la domanda di prodotti biologici.

SETTORE ZOOTECNICO

Sono state affrontate due importanti emergenze sanitarie in ambito zootecnico, la Peste Suina Africana per la filiera del suino e l'Influenza Aviaria che ha colpito duramente le cooperative avicole in particolare del nord Italia. L'attenzione



Settore apistico

è stata posta principalmente sul monitoraggio dell'evolversi della situazione sanitaria dando comunicazione alle imprese e sull'attività di rappresentanza seguendo e partecipando attivamente alla stesura dei provvedimenti ministeriali riguardanti gli aiuti economici alle imprese in difficoltà.

L'altro tema di non minore importanza è stato l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. A seguito di un costante monitoraggio presso le cooperative del settore, si è seguito attivamente l'iter di predisposizione dei provvedimenti ministeriali mirati a sostenere economicamente le imprese zootecniche. È stata posta l'attenzione a tematiche di natura comunitaria, che avranno un impatto importante sul futuro della zootecnia italiana, come la revisione della normativa sulle emissioni industriali, la strategia Farm To Fork, e di grande importanza il Piano Strategico Nazionale per l'attuazione dei programmi della Pac 2023-2027.

SETTORE APISTICO

Continua l'attività a sostegno del comparto, e sono state attivate azioni finalizzate a sostenere, sviluppare e promuovere la cooperazione apistica. Nell'ambito del Bando emanato dal Mipaaf, con il supporto progettuale ed operativo della società di sistema Agri Rete Service e dell'Ufficio Stampa confederale area agricola, è stato infra-strutturato il progetto "Generazione Honey", volto a promuovere il miele italiano da api italiane, nonché ad avvicinare target più giovani al consumo dei prodotti dell'alveare.

Di concerto con Agri Rete Service, il settore ha poi curato il progetto di formazione "A scuola con le api", rivolto alle scuole primarie e finalizzato alla promozione di un percorso conoscitivo sulle api italiane, l'apicoltura, i prodotti dell'alveare con lo scopo di sensibilizzare i bambini verso il tema più generale della salvaguardia ambientale, nonché di sviluppare il senso di gruppo e di responsabilità verso gli altri. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di uniformare l'offerta formativa attivata dalle diverse realtà cooperative apistiche aderenti, creando un modello unico di animazione/formazione nelle scuole, replicabile in più territori/contesti scolastici.

Non ultimo, in occasione della Giornata mondiale delle Api, il 20 maggio, è stato organizzato un breve corso di formazione e di degustazione del miele italiano, destinato a food blogger e giornalisti con l'obiettivo di contribuire a "costruire" una nuova e corretta narrazione del prodotto miele da parte di chi si occupa di divulgazione.

Completa il quadro delle attività svolte nel settore apistico, il progetto "l'Apicoltura e le api, sentinelle dell'ambiente" volto ad analizzare lo stato di salute ambientale di 5 distinti areali agricoli siti in Liguria, Molise, Campania, Lazio, Lombardia attraverso una Rete permanente di biomonitoraggio basata sull'impiego dell'ape italiana (*Apis mellifera ligustica*), il più affidabile biosensore presente in natura.

SETTORE FORESTALE

Il settore ha focalizzato la sua attenzione sul Testo Unico Forestale e sulle azioni contenute nel PNRR.

È stato predisposto un documento tecnico/politico ancora in fase di approvazione da parte del coordinamento, da presentare al Ministero, per porre l'attenzione, sulla gestione forestale sostenibile e sulla valorizzazione della filiera legno delle zone montane con azioni propedeutiche al rilancio economico e la difesa e tutela dei territori. È stato realizzato un progetto denominato "progetto fuoco" finalizzato alla salvaguardia del territorio boschivo italiano.

Inoltre si è discusso con il Ministero il progetto "Cluster Nazionale Foresta-Legno Italiano", trattasi di un nuovo soggetto concepito per catalizzare l'attenzione sull'importanza del settore diffondere e coordinare le progettualità delle diverse realtà territoriali, regionali e nazionali, che operano per lo sviluppo del comparto con l'obiettivo di rafforzarlo a livello nazionale ed europeo affinché possano svilupparsi modelli socioeconomici della filiera foresta-legno sempre più resilienti, sostenibili ed innovativi.

AREA PESCA & ACQUACOLTURA

L'annualità è stata caratterizzata da numerose attività volte ad affrontare la sfida più importante che il settore della pesca dovrà affrontare e vincere nel prossimo futuro ovvero la capacità di coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica e sociale e con l'innovazione.

A questo proposito la nostra attenzione è stata massima nell'esaminare le molteplici problematiche derivanti dall'aumento indiscriminato dei costi di gestione legati alla guerra in Ucraina che hanno messo a serio rischio l'attività dei nostri pescatori.

I costi, soprattutto nei primi mesi dell'anno, sono aumentati quasi del 100% rispetto a quelli dell'anno precedente ed in queste condizioni, aggravate dalle norme per la riduzione dello sforzo di pesca, diventa estremamente problematico garantire la sostenibilità delle imprese.

Per questo ci siamo impegnati per portare all'attenzione del Governo le difficoltà degli associati e l'intenso lavoro svolto ha permesso di ottenere buoni risultati per le nostre imprese e cooperative.

La misura stanziata di un credito imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del

carburante effettivamente utilizzato, prevista inizialmente per il primo trimestre dell'anno e poi prorogata ai trimestri successivi ha inciso in maniera significativa sui costi sostenuti dalle imprese del settore, riportandoli ai valori precedenti a quelli di inizio anno. Si è trattato di una vera e propria boccata di ossigeno per centinaia di aziende che sarebbero state altrimenti costrette a lasciare le proprie flotte ormeggiate nei porti.

In ambito internazionale è proseguito il nostro impegno in merito al FEAMPA - Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027, seguendo le varie fasi dell'iter che ha portato all'approvazione del programma operativo, divulgando con seminari specifici disponibili in rete.

Grazie alle frequenti interlocuzioni con il MEP della Commissione Pesca abbiamo contribuito a bloccare l'atto delegato sull'inammissibilità ai contributi a sostegno del settore, facendo ristabilire maggiori criteri di proporzionalità nei confronti delle infrazioni commesse, che premiano i pescatori onesti. Ottimi esiti frutto anche di una dimostrazione di unità e di attenzione da parte dei rappresentanti del nostro Paese nei confronti della filiera ittica che, ora più che mai, necessita di un impegno straordinario.

Da non dimenticare anche l'importante risultato raggiunto sulla taglia minima per il prelievo in Adriatico della vongola "Venus gallina". La proroga, concessa dall'Europa, consentirà all'Italia di pescare fino a tutto il 2025 anche le vongole con taglia a 22 millimetri, contro i 25 millimetri imposti nel resto di Europa troppi per la specificità delle vongole adriatiche.

Una scelta di buon senso che non danneggia la risorsa, che è supportata da evidenze scientifiche e che ha evitato di assestare un duro colpo ad un comparto che conta 20 mila tonnellate pescate l'anno, per un giro d'affari di 60 milioni di euro che diventano 140 milioni considerando l'intera filiera, e che è già stato colpito dalla pandemia e da fenomeni di anossia in alcune porzioni di mare dove viene praticata l'acquacoltura.

Altrettanto significativo l'apporto dato dalla nostra struttura al funzionamento del Consiglio Consultivo per il Mediterraneo (MEDAC), organismo di partenariato attraverso il quale la Commissione Ue dialoga e collabora con l'intero settore per l'implementazione della Politica Comune della Pesca.

Sul fronte di “politica interna” abbiamo seguito la problematica inerente la CISOA, purtroppo ancora non completamente risolta, soprattutto per evitare che sorgessero debiti contributivi da parte delle imprese di pesca in assenza di una effettiva fruibilità dell’ammortizzatore sociale.

Sul fronte delle relazioni industriali, a seguito di un lungo e produttivo confronto, è stato siglato a fine anno presso il Palazzo della Cooperazione, in strettissima collaborazione con il servizio sindacale confederale, l’accordo per il rinnovo del CCNL per il personale non imbarcato dipendente da cooperative esercenti attività di pesca marittima, attività di maricoltura, acquacoltura e vallicoltura, scaduto il 31 dicembre 2021, e che ora copre il quadriennio 2022-2025.

L’accordo prevede un incremento salariale del 6% erogato in due tranches: la prima del 3% dal primo dicembre 2022, la seconda, di eguale importo, dal primo marzo 2023.

Nonostante le molte difficoltà e gli aumenti dei costi energetici, si è riusciti comunque a dare risposte adeguate a chi opera nel comparto sia sul versante economico che su quello del welfare aziendale, con l’ulteriore e concreto impegno

di incontrarsi entro il 31 dicembre del 2023 per valutare soluzioni contrattuali volte alla salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni.

Da non dimenticare infine alcuni dei progetti svolti nell’ambito del Piano nazionale triennale della pesca marittima e dell’acquacoltura mirati alla promozione del settore, alla tutela dell’ambiente ma anche a fornire un aiuto concreto alle cooperative e ai territori attraverso la sperimentazione di un approccio innovativo alla gestione del problema dello smaltimento delle reti da pesca dismesse, ipotizzando una possibile filiera del rifiuto.

Sempre nello stesso ambito, con sguardo sovra comunitario, è stato effettuato anche uno studio sul recente accordo in ambito WTO per quanto riguarda i sussidi alla pesca compatibili con i mercati e con l’ambiente.

FEDERSOLIDARIETÀ

STAGIONE ASSEMBLEARE

Quest'anno la Federazione ha rinnovato i propri organi. La stagione assembleare, dal titolo "Su la testa! Le cooperative sociali includono", è stata all'insegna dell'innovazione e dell'orgoglio dei operatori sociali, per far crescere il riconoscimento del valore del lavoro nel welfare.

È emersa con forza la necessità di innovare, aumentare le persone raggiunte, la qualità e la quantità dei servizi, puntando a riscrivere il patto con le comunità. Inoltre, si conferma l'attenzione ad aumentare la partecipazione dei giovani nelle cooperative e nell'organizzazione.

Con la stagione assembleare Federsolidarietà ha dimostrato una grande consapevolezza su donne e giovani: negli organi il 37% di componenti è donna, aumenta la fascia di consiglieri under 40 che passa dall'1% all'8%. È un dato incoraggiante, uno stimolo per andare oltre, per non fermarsi.

Gli obiettivi si sono tradotti in azioni concrete all'interno del programma di mandato. Il Consiglio Nazionale, su proposta del Consiglio di Presidenza, ha deciso tra le prime iniziative di:

- costituire quattro gruppi di lavoro – infanzia e minori; non autosufficienza e integrazione sanitaria; inserimento lavorativo; giustizia;
- attivare tre task force - raccolta e recupero indumenti usati; professioni; disabilità

RAPPRESENTANZA

Il lavoro con le istituzioni nel 2022 è stato inevitabilmente influenzato dalla caduta del Governo Draghi e delle successive elezioni che hanno visto la nascita del Governo Meloni. Sin dai primi giorni dell'insediamento del nuovo esecutivo si è lavorato a rinsaldare il rapporto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali,

con il Ministro per lo Sport e i Giovani e con il Dipartimento del Servizio Civile, con il Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, con il Ministro per le Disabilità.

Per quanto riguarda il lavoro legislativo il 2022 è stato un anno intenso sul fronte dell'attuazione della riforma del terzo settore e dell'impresa sociale, la Federazione ha accompagnato il percorso di completamento del quadro fiscale, fondamentale per consentire il pieno sviluppo di nuova cooperazione sociale. Inoltre, si è avviato il percorso per la riforma del Codice appalti che si completerà nel 2023 e Confcooperative Federsolidarietà ha predisposto un pacchetto di proposte sugli affidamenti di servizi sociali e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Particolare attuazione si è data, inoltre, al percorso istituzionale che ha portato alle misure di attuazione del PNRR, in relazione sia alle riforme previste (appalti, servizi pubblici locali, non autosufficienza), sia agli avvisi (asili, assistenza domiciliare, disabilità, povertà etc.).

UNA STRATEGIA EUROPEA PER L'ASSISTENZA

La Commissione Europea ha lanciato a settembre la Strategia Europea sull'assistenza, con l'obiettivo di garantire servizi di assistenza di qualità, accessibili e a costi sostenibili per non autosufficienti e per l'infanzia, cercando di far crescere in maniera omogenea gli standard in tutta l'Unione europea e di migliorare la situazione sia dei beneficiari che degli operatori.

La Federazione, attraverso le consultazioni, ha sottolineato il lavoro delle cooperative sociali nel welfare, vere e proprie apripista nell'assistenza, ottenendo il richiamo ai nostri esempi come buone prassi nei documenti della Strategia che sono stati approvati dalla Commissione.



LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL

Il rilancio del valore del lavoro di cura passa anche dal riconoscimento del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle cooperative sociali. Il nostro CCNL è in assoluto il contratto leader del welfare e dell'inserimento lavorativo, con la trattativa è necessario introdurre strumenti per favorire le carriere all'interno delle cooperative sociali, premiare l'assunzione di responsabilità all'interno di realtà che diventano sempre più innovative e complesse. Sarà fondamentale favorire meccanismi più immediati per l'adeguamento di tariffe e contratti con le amministrazioni locali.

FORUM TERZO SETTORE

Nel 2022 Federsolidarietà ha partecipato a tutti gli incontri, le iniziative del Forum del Terzo Settore ed è parte attiva degli organi interni (consulte, coordinamento, esecutivo). Ha poi svolto un ruolo attivo e di mediazione, unitamente a Confcooperative, che hanno consentito di sistematizzare e rendere equilibrato l'impianto fiscale del Terzo Settore.

STRUMENTI

La Federazione ha messo gratuitamente a disposizione di tutte le associate la Piattaforma per il Bilancio Sociale, con oltre 3400 le cooperative sociali che hanno utilizzato la piattaforma e oltre 1900 bilanci sociali consultabili nella sezione "registro pubblico".

Con Confcooperative Brescia, l'Unione dei Comuni bresciani e l'Associazione dei segretari comunali "Vighenzi" ha realizzato una pubblicazione sugli affidamenti di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili (delibere e capitolati tipo).

Federsolidarietà ha inoltre promosso un seminario di approfondimento con ANAC sulle Linee guida per l'affidamento di servizi sociali. Gli atti sono stati raccolti in una pubblicazione che sarà diffusa nel 2023.

HABITAT

Nonostante gli strascichi della crisi, l'emergenza pandemica e gli effetti negativi sul Settore del conflitto in Ucraina, la cooperazione dell'Habitat si è distinta nel 2022 per i segnali fertili del settore e le nuove risposte ai reali bisogni dei cittadini.

ASSEMBLEA NAZIONALE E COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Con 708 enti aderenti (70 Cooperative edilizie a proprietà indivisa, 470 cooperative a proprietà divisa, 113 Cooperative di comunità e 59 enti di servizi all'abitare e strutture consortili) Habitat ha implementato la diffusione capillare nelle aree deboli (una cooperativa su cinque in Aree Interne) e conserva una presenza diffusa nelle città metropolitane dove è più forte il disagio abitativo.

Sebbene il peso economico, patrimoniale e occupazionale sia più accentuato nel Nord, anche nel 2022 in tutte le aree del Paese sono stati avviati progetti edilizi e di rigenerazione votati al "Common Housing", all'abitare partecipato e inclusivo, capace di generare opportunità sia a livello architettonico sia sul versante di servizi integrati.

Martedì 14 giugno a Roma alla presenza di circa 100 delegati dai territori si è tenuta l'Assemblea nazionale di Confcooperative Habitat. In questa occasione sono state definite tre direttrici fondamentali per il settore:

- costruire in raccordo con Fondo Sviluppo un piano triennale per rifondare dalle basi imprese cooperative e consolidare la cooperazione di Abitazione in alcuni territori in cui il settore vive una fase difficile: Roma, Bologna, Torino e Puglia;
- mettere a sistema un progetto europeo per intercettare risorse strutturali;

- replicare l'esperienza del concorso di idee e progettazione under 30 AAAarchitetticercasi in tre città strategiche come Torino, Padova e Como.

Con l'assemblea si è ufficialmente compiuto l'ingresso delle cooperative di Comunità nella Federazione, frutto del percorso di ridefinizione culturale e organizzativa avviato nel 2018 con l'adozione della Carta dell'Habitat e proseguito con la creazione del Settore "cooperative di comunità" all'interno di Habitat nel 2021. Con l'istituzione del nuovo Coordinamento di Settore delle "cooperative di comunità", Habitat è diventata Federazione plurisettoriale con la rappresentanza di entrambi i comparti e l'innesto delle esperienze delle Cooperative di comunità nel comparto dell'abitazione e dell'Habitat, come funzione prima connessa all'abitare e al riabitare luoghi unici per identità culturale, bellezza del paesaggio, volontà creativa e d'impresa degli abitanti.

Habitat ha consolidato così il proprio ruolo di pivot del progetto intersettoriale confederale di promozione e sviluppo delle cooperative di comunità. E' stato elaborato un Piano di comunicazione social e studiata l'evoluzione della piattaforma web costruita per il Bando 2.0 di Fondosviluppo. Attraverso la rete dei referenti sul territorio, sono state accompagnate le realtà territoriali e le Confcooperative regionali anche sul fronte legislativo in merito alle iniziative di Legge regionale dei rispettivi territori.

Confcooperative Habitat ha operato per implementare i servizi all'abitare e stimolare una nuova dimensione olistica dell'abitare, attivando anche nuove partnership e percorsi di collaborazione intersettoriale e non solo:



- sui temi del welfare sanitario con Cooperazione Salute attraverso l'accordo sottoscritto il 14 giugno, per offrire alle Cooperative di abitanti e di comunità prodotti e coperture sanitarie e promuovere iniziative e politiche orientate al miglioramento dei servizi per le comunità e la qualità della vita;
- sul fronte assicurativo con Assimoco e Cooperfidi con l'attivazione di un tavolo di lavoro per offrire prodotti assicurativi a condizioni di favore in merito ai modelli standard di fideiussione sugli acconti e sulla polizza postuma decennale previsti dalla normativa sugli immobili da costruire;
- sul fronte ambientale con la sottoscrizione il 14 dicembre 2022 di un Protocollo d'Intesa con il CONOE, Consorzio per la raccolta e il trattamento degli oli vegetali esausti, per promuovere congiuntamente in tutti gli interventi delle Cooperative di Abitazione un servizio di raccolta oli esausti.

Si è insediato, infine, il Gruppo di lavoro "Gestione Sociale" con l'obiettivo di fornire alle Cooperative associate spazi e opportunità nel campo del sistema integrato dei Fondi, attivi in attuazione del Piano Casa, con l'istituzione del Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) da parte di CDPI Sgr della Cassa Depositi e

Prestiti. Per incrementare l'offerta di alloggi sociali per la locazione a canone calmierato, l'assegnazione e la vendita a prezzi convenzionati e a costi accessibili per le famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica. Un risultato di rilievo è stato conseguito dal sistema Habitat nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Toscana con la realizzazione di 2.572 unità abitative.

Sul versante della rappresentanza istituzionale e legislativa, è stato raggiunto il significativo risultato dell'ampliamento dell'oggetto sociale delle Cooperative di abitanti (Legge 27/4/2022, n. 34), con attività o servizi anche di interesse collettivo, svolti secondo i principi della mutualità cooperativa e senza fini di speculazione privata connessi direttamente all'oggetto sociale principale.

Un primo step nel percorso di modernizzazione del modello della Cooperativa di abitanti, che proseguirà con la presentazione di altre proposte finalizzate ad accreditare lo strumento cooperativo nel mercato della residenza, preservandone la connotazione mutualistica in conformità alle regole del Rating associativo della Federazione e di Confcooperative.

In continuità con il percorso “FONDAMENTA” sono stati promossi momenti di formazione. In particolare, l’11 ottobre è stato organizzato un seminario con focus su energia e transizione ecologica e comunità energetiche in partnership con il Servizio Ambiente ed Energia di Confcooperative Nazionale. Il 30 novembre a Roma è stato organizzato insieme ai ricercatori dell’Osservatorio di Baby Future, Innovation Hub di VVA Valdani Vicari e Associati, il workshop “Look Beyond”, dedicato alla definizione di nuovi metodi di analisi e ricerca di tendenze di settore e marker valoriali, “segnali fertili” rivelatori di tendenze che anticipano domande e

bisogni, determinanti per guidare processi di sistema e azioni di impresa in chiave prospettica.



È dedicato un focus al progetto **Urban Village Navigli**. Vedi la sezione “Progettualità e azioni”.

LAVORO E SERVIZI

#FondataSulLavoro #LavoroBuono
#LavoroAlCentro #Mercato #RegoleCerte

ASSEMBLEA

Il 7 luglio, con la celebrazione dell'Assemblea Nazionale, presso l'Hotel Villa Pamphili in Roma, si è conclusa la stagione Assembleare della Confcooperative Lavoro e Servizi che ha visto lo svolgimento di 17 assemblee di Federazioni regionali a partire dal mese di aprile fino alla fine del mese di giugno.

Le Federazioni regionali hanno visto, alla loro guida, un significativo rinnovamento ed i Presidenti Regionali sono rinnovati con una percentuale del 50%.

SETTORI

Con le modifiche statutarie intervenute nel corso dell'Assemblea i Settori hanno assunto un ruolo di strategica importanza per lo sviluppo dell'attività della Federazione. Il lavoro da svolgere con i territori costituisce dunque un elemento importante e qualificante per sviluppare le linee strategiche della Federazione. Come previsto quindi dagli articoli 3, 6 e 14 dello Statuto della Federazione, nel mese di novembre sono stati convocati 9 degli 11 settori previsti dallo statuto: Costruzioni, Ambiente, Portualità, Trasporto persone, Ristorazione, Vigilanza, Servizi alle imprese e Digitalizzazione (in forma congiunta) e Produzione di beni.

Di questi i primi 5 hanno nominato coordinamento e coordinatore, i restanti hanno costituito un coordinamento, riservandosi successivamente di nominare un coordinatore.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Federazione ha proseguito progettualità ed iniziative nell'ambito della Transizione

Ecologica e dello sviluppo sostenibile, in particolare in connessione con il tema del public procurement. In tale ottica prosegue la collaborazione già avviata dal 2021 con Fondazione Ecosistemi, e in sinergia con la quale sono stati realizzati tre convegni nel corso del Forum CompraVerde Buygreen 2022, svoltosi a Roma nel mese di ottobre.

Prosegue la collaborazione con il Consorzio Polieco ed anche quest'anno la Federazione è stata tra i protagonisti del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti, organizzato dal Consorzio, che quest'anno ha celebrato la sua 14^a edizione. La Federazione è stata inoltre presente ad Ecomondo nel mese di novembre in un convegno promosso da Scuola Nazionale Servizi e TIPS (Team Interassociativo delle Imprese di pulizie e sanificazione) incentrato sul ritorno della re-internalizzazione nelle pulizie e i rischi per la qualità e la sostenibilità del servizio.

La Federazione è stata presente in tre panel, grazie alla collaborazione con Globe, alle Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare presso Trevi, manifestazione che, giunta alla sesta edizione, coinvolge la partecipazione di interlocutori istituzionali, mondo accademico, imprese energetiche e della filiera del riciclo, collaboratori parlamentari, ed organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale.

TRANSIZIONE DIGITALE, INNOVAZIONE, SVILUPPO NETCOOP

La Federazione è costantemente impegnata sul tema della transizione digitale e dell'innovazione.

In particolare, ha promosso e realizzato in collaborazione con Knowledge Institute, nel mese di novembre e dicembre, due webinar in linea con il percorso di avvicinamento ai territori e di valorizzazione del tessuto cooperativo sui temi della rigenerazione urbana e delle Smart City



base di sviluppo per opportunità di impresa, coinvolgendo relatori di alto profilo nel campo accademico, istituzionale e della rappresentanza di impresa.

A livello Europeo, nell'ambito della partecipazione alla CECOP e nell'approfondimento di un sondaggio in merito ai fabbisogni formativi dei soci di Cecop stessa, Confcooperative Lavoro e Servizi è stata individuata e scelta per guidare un percorso formativo di Mutual Learning Session rivolto ai membri dell'Organizzazione Europea. Tale attività (dalla gestione, al coordinamento dei contenuti alla moderazione del dibattito) è stata incentrata sul tema **"Il supporto delle federazioni nella transizione digitale delle cooperative"**.

Questo percorso ha costituito una ottima opportunità per far conoscere, a livello europeo, le esperienze nei settori innovazione e digitalizzazione e presentare le pratiche di eccellenza presenti del tessuto imprenditoriale delle associate alla Federazione. L'attività si è articolata in tre incontri webinar svoltisi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

L'attività del portale Netcoop ha proseguito in crescita. Nel 2022 si è ulteriormente ampliata l'offerta dei portali collegati alle Federazioni Regionali. Ad oggi le regioni presenti su Netcoop sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, FVG, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio,

Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna. I portali regionali costituiscono veri e propri spazi di racconto dei territori, e danno voce, oltre che alle notizie, alle cooperatrici ed i operatori, alle buone pratiche e alle esperienze da scoprire ed approfondire come modello di rete cooperativa con l'intento di mostrare e mostrarsi, all'esterno come all'interno del bacino di Lavoro e Servizi di Confcooperative. Per il 2023 si prevede la copertura totale del territorio.

Il Portale ha inoltre costituito un ottimo strumento nel corso della stagione assembleare supportando, nella sezione Webinar, la diretta (da remoto) dei lavori delle assemblee regionali della Federazione con la possibilità, successivamente, di accedere anche alla registrazione in differita.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E NORMATIVA

La Federazione nel 2022 ha proseguito un sistematico lavoro di relazioni con i rappresentanti del Parlamento e del Governo, mantenendo il confronto con gli esponenti, espressione sia di maggioranza che di opposizione. Il monitoraggio e report legislativo per sostenere le tematiche di carattere generale e le questioni più specifiche è stato assiduo e costante, anche per gli

effetti ancora significativi della crisi pandemica da COVID 19 oltre che per le conseguenze derivanti dal conflitto tra Russia ed Ucraina, intervenuto nel mese di febbraio.

Complessivamente alcuni settori della Federazione che ancora nel 2021 continuavano a risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria sono stati ulteriormente penalizzati dalle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina. La ripartenza debole del turismo, il calo dei consumi anche per il 2021 si ripercuotono sul lavoro delle nostre cooperative che hanno dovuto sopportare negli ultimi due anni i costi di gestione aziendale, di anticipo cassa integrazione con cali fatturato considerevoli. Purtroppo, i ristori erogati si sono rilevati insufficienti e tardivi.

A tal fine, tra tali settori, si è operato in merito al sostegno del settore trasporto persone, per un servizio pubblico integrato, per l'esclusione dall'applicazione dell'ISA (Indici sintetici di affidabilità) per il TPL non di linea dei natanti, per l'introduzione di un credito di imposta per il rimborso delle spese per la patente e le abilitazioni professionali per la guida di veicoli destinati all'attività di trasporto persone non di linea.

Per quanto riguarda il settore edile, la Federazione si occupa della riforma del Codice degli appalti pubblici e della questione dell'adeguamento prezzi delle materie prime.

La Federazione ha partecipato ai tavoli istituiti dal MIMS sul PNRR ed alla consultazione di un progetto sperimentale per la realizzazione di una piattaforma tecnologica per i servizi di trasporto pubblico locale, per il 2021, in vista del rinnovo, ha inoltrato l'istanza e conseguito l'accreditamento presso il Comitato dell'autotrasporto.

Con il MISE ha proseguito il presidio sul tema degli effetti applicativi delle nuove disposizioni in materia Superbonus 110%.

Il tema del public procurement si è confermato quello di maggior interesse come testimoniano le iniziative sia da remoto che in presenza (vedi sezione Webinar). Continua a registrarsi un crescente irrigidimento del mercato del lavoro con una sempre più spiccata tendenza alla statalizzazione, alla internalizzazione delle risorse umane e all'erogazione di misure di sostegno a pioggia che hanno però continuato ad escludere settori quali il trasporto persone.

Tale approccio mette in discussione il mercato dei servizi nel suo complesso e dunque in seria

discussione il mercato del lavoro per le nostre cooperative, questo pertanto costituirà il tema nevralgico del 2022.

RELAZIONI INDUSTRIALI

La Federazione ha continuato a consolidare le relazioni industriali e l'ampliamento della rappresentanza delle cooperative con l'avvio della trattativa sui contratti collettivi: Logistica e trasporto merci, Multiservizi, Servizi ambientali, Attività pulizie ferroviarie, Vigilanza, Edilizia e Ristorazione.

Come noto l'emergenza sanitaria nel 2020 aveva fermato le trattative con un forte impegno nella predisposizione dei protocolli di sicurezza anti-Covid per i settori ed avvisi comuni con le parti sindacali inviati al Governo per il sostegno economico delle attività imprenditoriali.

Nel 2021 si è lavorato molto nella ripresa per i rinnovi contrattuali. Con il rinnovo di CCNL Logistica e trasporto merci e Multiservizi. Nell'ambito della ripresa delle trattative per i rinnovi dei CCNL Vigilanza, Edilizia e Ristorazione nel 2022 è stato firmato il CCNL edilizia. Il rinnovo consiste sia una parte economica che normativa sulla quale sono in corso delle riunioni per gli aspetti tecnici. In merito al CCNL servizi ambientali nel 2022 sono proseguiti gli incontri volti a definire la parte normativa come stabilito nell'accordo di rinnovo siglato nel 2021.

Da segnalare infine che la Federazione nel mese di novembre si è costituita come parte nel rinnovo del CCNL ormeggiatori e barcaioli.

SANITÀ

PRINCIPALI DOSSIER LEGISLATIVI

Anche nel 2022 è proseguita l'ampia azione di tutela, promozione e rappresentanza istituzionale della Federazione sui provvedimenti di maggior impatto per le associate, in particolare sul PNRR, sul Decreto Ministeriale 77 di definizione degli standard dell'assistenza territoriale, sulla Legge sulla Concorrenza ed il Mercato, sui Decreti Aiuti, sulla Legge di Bilancio 2022, sullo sviluppo, ancora in itinere, della normativa in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Rispetto alle criticità del PNRR e del DM 77, Confcooperative Sanità ha contribuito anche alla posizione che l'Alleanza delle Cooperative Italiane ha assunto nell'ambito dell'audizione presso il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale.

Inoltre è stata sostenuta, nei diversi tavoli e nei numerosissimi momenti pubblici ai quali la Federazione ha preso parte, la proposta di implementazione, a livello nazionale, della figura professionale dell'Operatore Sociosanitario Specializzato per affrontare la carenza di personale sanitario.

PROMOZIONE DELLE ASSOCIATE E DEI SETTORI

Lo sviluppo della cooperazione sanitaria nei diversi settori costituisce, insieme all'attività di rappresentanza politico-istituzionale, il focus dell'azione di Confcooperative Sanità, che si è declinata anche attraverso numerose collaborazioni e sinergie con gli stakeholder del sistema sanitario.

La promozione della cooperazione tra medici, in particolare nell'area della medicina di famiglia, impegna la Federazione in un dialogo costante con i sindacati di categoria che ha portato, lo scorso 30 marzo, ad un incontro tra i

vertici dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e quelli della FIMMG. Un'occasione in cui è stata ribadita la valenza della forma cooperativa quale strumento d'elezione per lo sviluppo delle potenzialità della medicina generale.

La cooperazione sanitaria e sociosanitaria è alle prese con una difficile congiuntura dovuta all'incremento generalizzato dei costi, circostanza che ha spinto Confcooperative Sanità a chiedere incrementi tariffari non più derogabili.

Non solo, la Federazione ha continuato a richiedere regole ed interventi per il potenziamento dell'assistenza primaria e delle cure domiciliari, consolidando o costruendo nuove collaborazioni con i principali Think Tank di riferimento in materia di sanità nazionale e territoriale.

Il Comitato Salute Mentale è ormai pienamente accreditato quale interlocutore ministeriale, grazie anche al lavoro condiviso con Federsolidarietà, che ha condotto alla costruzione di una posizione condivisa sulle tematiche dell'assistenza e della riabilitazione dei disturbi mentali. Un riconoscimento di ruolo testimoniato dall'invito a partecipare al Global Mental Health Summit organizzato dal Ministero della Salute.

Sul fronte farmacia dei servizi è di grande importanza il protocollo stipulato con Federfarma, volto a rafforzare la sinergia tra la rete delle farmacie e le cooperative sanitarie per l'attivazione di network di erogatori qualificati di servizi extraospedalieri. Un accordo che può fare da volano alla crescita ed alla diffusione del modello CAP nei diversi contesti regionali.

Infine, merita una menzione speciale il gruppo di lavoro costituito tra Confcooperative Sanità, FNOPI e FNOMCeO. Un'alleanza strategica che porterà, all'inizio del 2023, alla firma di una dichiarazione condivisa contro il ricorso a modalità improprie di ingaggio del personale medico ed infermieristico nel SSN, ma che avanza anche proposte per la valorizzazione delle due



professioni mediante lo strumento cooperativo e per il superamento della carenza di personale.

sul ruolo e sullo sviluppo della cooperazione e della mutualità nel quadro del SSN.

LA STAGIONE ASSEMBLEARE

Un percorso aperto il 14 marzo con il Digital Debate "La sanità di domani, tra interrogativi ed incertezze". Un evento presso il Palazzo delle Cooperazione a cui hanno preso parte attivamente esponenti di primo piano di tutte le forze politiche, della Commissione Europea, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Commissioni di Camera e Senato competenti in tema del welfare.

Ne è scaturita, nei territori, una stagione assembleare partecipata, concreta, ricca di spunti di riflessione essenziali per tracciare gli scenari e le progettualità future della cooperazione sanitaria, che ha portato al rinnovo degli organi collegiali in 7 regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia) e all'individuazione di incaricati di settore in 6 regioni (Toscana, Calabria, Molise, Marche, Liguria e Veneto).

Scenari, prospettive e progetti che sono stati al centro dell'Assemblea Nazionale del 15 giugno, "Storie di Cooperazione, Storia del Paese", e sono stati discussi dai nostri cooperatori insieme a rappresentanti delle Istituzioni, degli Ordini, dei Sindacati e dell'Università, in una serie di tavole rotonde settoriali focalizzate

FORMAZIONE, PUBBLICAZIONI ED APPROFONDIMENTI

L'investimento sulla formazione è uno dei tratti distintivi di Confcooperative Sanità. Lo testimonia il successo di "Terzo Settore e Sanità", corso di perfezionamento universitario realizzato in partnership con ALTEMS dell'Università Cattolica, giunto alla sua IV edizione. Grande attenzione anche alla formazione del gruppo dirigente, con due focus dedicati al mercato della sanità territoriale e alla telemedicina, organizzati insieme a The European House-Ambrosetti.

In vista dell'Assemblea 2022 è stato realizzato, in collaborazione con Fondo Sviluppo, l'aggiornamento dell'Osservatorio sulla cooperazione Sanitaria con il report "Confcooperative sanità: la filiera sanitaria della Confcooperative", oltre alla pubblicazione "La sanità di domani. Ragionamenti tra Cooperazione e Istituzioni" che raccoglie gli atti del convegno del 14 marzo.

È stata inoltre rinnovata la composizione del Comitato Nazionale Assistenza Primaria, con ruolo consultivo alla Federazione, rafforzandone l'expertise giuridica e in materia di innovazione digitale in sanità.

Le cooperative sono state destinatarie di 20 circolari di analisi ed approfondimento su dossier

di primario interesse quali la telemedicina, i fondi PNRR, il riconoscimento delle qualifiche professionali, il DM 77, i contratti Istituzionali di sviluppo, il Piano Nazionale Equità nella Salute.

La Federazione ha contribuito alla diffusione delle principali iniziative confederali e delle società di sistema. In particolare, si è dedicata alla call "Innovazione, welfare e sanità", promossa da Fondosviluppo e al bando Assimoco "Ideerete" il webinar "Occhio ai Bandi".

RELAZIONI CON STAMPA E MEDIA

La Federazione è stata ripetutamente ospite di programmi radio e televisivi su temi di attualità legati all'assistenza primaria (DiMartedì, Radio1, Radio Vaticana, Coffee Break, Rai News 24, TG2 Italia, Rai3 Elisir)

Sono stati inoltre pubblicati diversi articoli su importanti testate nazionali (Milano-Finanza, Corriere della Sera, La Nazione) e numerosi interventi sul periodico di settore "Panorama della Sanità" e sua "Vita".

RELAZIONI E PROMOZIONE INTERNAZIONALE

Anche quest'anno Confcooperative Sanità è stata la voce e l'immagine della cooperazione sanitaria e sociosanitaria italiana nel mondo, grazie all'azione di rappresentanza e promozione che, dal 2015, la vede impegnata nel Board e negli eventi internazionali organizzati dall'International Health Cooperative Organization. Di tutto rilievo, in termini di visibilità internazionale, la partecipazione ad Expo Dubai grazie ai progetti sviluppati dell'associata Kaleidos, premiata come PMI innovativa nell'ambito di un evento organizzato dal Ministero delle Attività Produttive nel prestigioso palcoscenico degli EAU, frutto anche del lavoro congiunto con l'Ufficio Mercati Internazionali di Confcooperative.



È dedicato un focus al progetto **Telemedicina**.
Vedi la sezione "Progettualità e azioni".

FEDERCASSE

Federcasse, la Federazione Italiana delle 228 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen (BCC) presenti nel nostro Paese attraverso 4.119 sportelli e oltre 1 milione e 398 mila soci, nell'ultimo anno ha intensificato la propria attività di tutela e rappresentanza del sistema delle banche cooperative mutualistiche in ambito nazionale, europeo ed internazionale. Con l'obiettivo di promuovere e salvaguardare l'esperienza originale della mutualità bancaria e la sua efficacia nel sostenere famiglie ed imprese dai disastrosi effetti della pandemia e, da ultimo, dall'impennata dei costi dell'energia dopo lo scoppio della guerra in Ucraina.

A fine anno, le BCC e le Casse Rurali – affiliate - ai due Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea e Cassa Centrale le Casse Raiffeisen aderenti all'IPS Raiffeisen (Alto Adige) - sono presenti in 2.547 Comuni (in 706 dei quali rappresentano l'unica presenza bancaria) ed erogano complessivamente 141,6 miliardi di euro di impieghi (+2,8% annuo, a fronte del +2,2% del resto dell'industria bancaria, con una quota di mercato media complessiva del 7,8%). Assai ragguardevoli le quote di mercato nel credito ad alcuni settori trainanti dell'economia reale italiana, anche sotto il profilo dell'occupazione: le BCC erogano il 23,5% del totale del credito alle imprese artigiane; il 22,5% all'agricoltura; il 22,4% alla filiera del turismo; il 15% al non profit.

Esse raccolgono risparmio per 245,7 miliardi di euro (+ 1,8% a fronte del + 1,3% del resto dell'industria bancaria), presentano un patrimonio complessivo di 21,9 miliardi (+ 3% a fronte di un +0,3% del resto dell'industria bancaria).

Sempre sotto il profilo patrimoniale, il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente rafforzato la propria solidità: il Cet 1 medio è al 21,6%, il Tier1 al 21,8% e il Total Capital Ratio al 22,6%.

L'attività di servizio specialistica di Federcasse si è articolata durante l'anno, in modo particolare,

lungo cinque direttrici essenziali: presidio normativo, rappresentanza degli interessi e sviluppo della cooperazione bancaria; relazioni sindacali; analisi statistiche e ricerca economica; revisione cooperativa; promozione della cultura e della tecnica bancaria mutualistica.

Sul versante sindacale, a giugno, Federcasse e le organizzazioni sindacali di settore hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i circa 36 mila dipendenti appartenenti alle Aree Professionali e Quadri Direttivi del sistema del Credito Cooperativo, che era scaduto nel dicembre 2019.

Tra le iniziative di maggior rilievo, l'impegno con le principali Istituzioni europee per la puntuale previsione normativa e la concreta applicazione – a favore delle banche cooperative di comunità – del principio di proporzionalità normativa. L'attuale impianto regolamentare, calibrato sui grandi gruppi capitalistici di dimensione continentale, difatti, non riconosce appieno le caratteristiche normative e le conseguenze organizzative al servizio di una precisa "funzione obiettivo" delle BCC e Casse Rurali; il cui apporto è ormai senza eccezione considerato come indispensabile, soprattutto dopo gli anni della grande crisi finanziaria prima e poi nel biennio della pandemia, per sostenere famiglie, micro, piccole e medie imprese.

Sono state altresì rafforzati i grandi progetti internazionali coordinati da Federcasse: il Processo-progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador" (che ha celebrato i 20 anni di attività) ed il Progetto "BCC con il Togo" finalizzato alla nascita ed allo sviluppo di piccole imprese cooperative, soprattutto femminili e giovanili.

Da ricordare, ancora, la quarta edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, che si è tenuta a Firenze a settembre. Il Festival - organizzato in collaborazione con Confcooperative, Nuova Economia per Tutti-Next, Scuola di



Economia Civile-Sec e con il sostegno di Fondosviluppo - si è ormai accreditato come uno degli eventi più significativi nel quale attualizzare (anche con la valorizzazione di tante "buone pratiche"; il dibattito scientifico; lo sviluppo di progetti con scuole, imprese, amministrazioni locali; il confronto politico) la concretezza di modelli di impresa ispirati a partecipazione, solidarietà, protagonismo di giovani e donne.

Infine, ma non da ultimo, il grande supporto di Federcasse alle BCC sui temi della formazione tecnico-identitaria, con un ricco catalogo messo a disposizione dalla "Scuola Cooperativa" di Federcasse a favore di dipendenti ed amministratori delle banche di comunità. Una attività che si completa con l'investimento a favore dei Giovani Soci delle BCC attraverso sia attività formative che attraverso la creazione e l'animazione di una "rete nazionale" di giovani soci

Under-35, chiamati in prospettiva a favorire un adeguato e qualificato ricambio generazionale (e di genere) negli organi di governo delle BCC. Sui temi della parità di genere, infine, importante anche l'azione - in coordinamento con Federcasse - della Associazione delle donne del Credito Cooperativo (IDEE), che - tra l'altro - ha sviluppato supporti documentali ed informativi utili a favorire nel sistema BCC un corretto approccio al tema (su tutti, il volume "Le parole contano! Come superare gli stereotipi di genere nel linguaggio degli istituti bancari" edito da ECRA).

Per tutte le ulteriori informazioni sulle iniziative delle BCC e Casse Rurali Italiane - ed il loro supporto anche allo sviluppo della imprenditorialità cooperativa - è possibile consultare il sito.

PROGETTUALITÀ
E AZIONI



I PROGETTI

Bitac
*Confcooperative Cultura
Turismo e Sport*

Campagna
*#fattisentirecontrolviolenza
Commissione Dirigenti Cooperatrici*

Colores
Coopermondo

Comunità energetiche
Servizio Ambiente e Energia

Concorso "Sostenibilità
in cooperativa"
Ufficio Sostenibilità

Manifesto di Assisi
Confcooperative Nazionale

Progetto Erasmus Cooperativo
Gruppo Giovani Imprenditori

Transizione digitale e telemedicina
Confcooperative Sanità

Urban Village Navigli
Confcooperative Habitat

Vinality
Confcooperative Fedagri Pesca

Youth Leadership Exchange Program
*Ufficio Relazioni Istituzionali
Internazionali*



BITAC – BORSA DEL TURISMO COOPERATIVO E ASSOCIATIVO

La XV edizione della BITAC si è svolta a Prato il 24 e 25 novembre in una veste rinnovata.

La novità più significativa ha riguardato la trasformazione della giornata di workshop BtoB in una giornata di tavoli tematici di co-progettazione, una scelta che ha tenuto conto dei risultati prodotti dall'indagine condotta nei primi mesi del 2022 sulle cooperative turistiche e che ha evidenziato la necessità di rafforzare il ruolo di BITAC quale luogo di creazione di opportunità di collaborazione e di business tra le imprese cooperative.

Durante i tavoli tematici di co-progettazione le cooperative hanno avviato un lavoro di costruzione di nuove progettualità condivise sul turismo enogastronomico, scolastico, accessibile, sui cammini e sul destination management. Ciascun tavolo tematico era composto da un numero massimo di 15 partecipanti, un facilitatore, uno o due esperti sul tema. I partecipanti hanno potuto approfondire la proposta progettuale attraverso un canvas per poi, nella fase conclusiva, restituirla in plenaria permettendo un confronto anche con i partecipanti degli altri tavoli di lavoro. I tavoli sono stati percepiti come un'occasione utile attraverso cui conoscere altre realtà anche al di fuori dal proprio territorio, affinare un nuovo metodo di lavoro, instaurare nuove relazioni di confronto e scambio, avviare nuove progettualità. L'auspicio è che i tavoli di BITAC rappresentino un inizio per collaborazioni stabili tra i partecipanti e che i risultati di tale collaborazione possano essere presentati nel corso dell'edizione 2023.

Questi i numeri del 2022 della BITAC: oltre 400 partecipanti alla parte culturale, tra cooperative in presenza e collegamenti streaming; 64 progetti candidati al Premio BITAC; circa 80 i partecipanti ai tavoli di progettazione



#FATTISENTIRECONTROLAVIOLENZA

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE NAZIONALE

- 10 messaggi e immagini
- 1 sezione sull'APP di Confcooperative dedicata alla rete cooperativa specializzata nel settore
- 7 webinar tematici
- 7 podcast vocali
- 10 videoclip
- Numerosi post e messaggi di dialogo e informazioni Facebook – WhatsApp
- 2 gruppi di lavoro attivi:
 - » Sulla campagna
 - » Sul linguaggio
- 1 evento nazionale di narrazione finale e di rilancio
- 3 strumenti prodotti:
 - » 1 video spot conclusivo
 - » L'Opuscolo
#fattisentirecontrolaviolenza
 - » Lo Sblocco Note e Pensieri

Il 24 novembre abbiamo vissuto una mattinata di emozioni e di riflessioni, che ha restituito diversi sguardi sul contrasto alla violenza di genere e su tutto il lavoro percorso e costruito in due anni con il gruppo di lavoro, le cooperative e diversi professionisti esterni e interni alla cooperazione.

Un'esperienza forte e complessa, verso nuove azioni concrete e di cuore!

Far partecipare tutti, può fare la differenza e rendere possibile affrontare una realtà che si rivela multiforme, insidiosa e colma di conseguenze per tutta la società.

Qui il link di accesso all'evento

<https://fb.watch/irmuE5iaWR>



COLORES: COMUNITÀ LOCALI RESILIENTI

In Colombia nasce il progetto CoLoRes, di cui Coopermondo è capofila.

Scopo principale è quello di sostenere le comunità della regione del Putumayo affinché possano migliorare le condizioni di vita e di lavoro in un contesto di sostegno al processo di pace e di salvaguardia della biodiversità amazzonica.

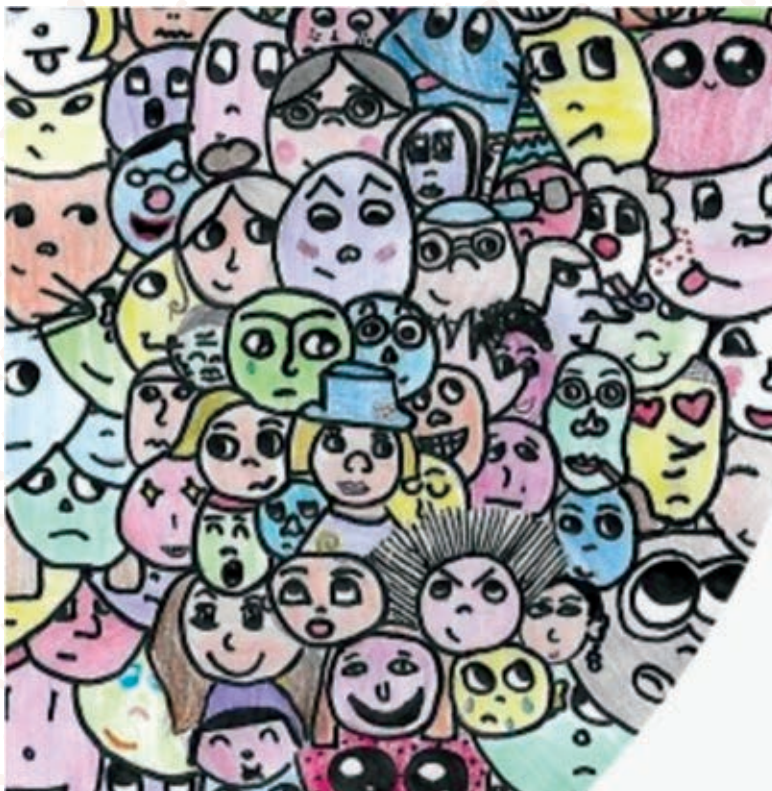
Il progetto promuove sette filiere agro-forestali (asai, chontaduro, sacha inchi, caffè, cacao, canna da zucchero, ecoturismo/artigianato), che favoriscono pratiche di adattamento al cambiamento climatico e, allo stesso tempo, generano un incremento degli utili, nuove occupazioni, in imprese di tipo associativo e inclusive, con il protagonismo di donne e giovani. Su:

- rafforzamento del modello cooperativo, attraverso l'aumento della capacità organizzativa e produttiva;
- implementazione di processi di produzione locale più innovativi che rispettino la biodiversità amazzonica e saperi locali tradizionali;
- maggiore protagonismo delle comunità coinvolte nei percorsi territoriali.

Il Partenariato: COSPE onlus (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), SENA (Servicio Nacional de Aprendizaje) principale ente pubblico di formazione professionale in Colombia; CONFECOOP (ConFederazione delle Cooperative della Colombia); Alianza de Mujeres Tejedoras de Vida del Putumayo; e CORPOAMAZONIA (Corporación para el Desarrollo Sostenible del Sur de la Amazonia).

I beneficiari: 901 persone (63% donne), 27 iniziative produttive di stampo associativo, 8 gruppi di Guardiane dell'Acqua, 30 comunità (indigene, afro e contadine) e tre associazioni di secondo livello.

Finanziamento: due milioni di euro dall'AICS, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.



PROGETTO COMUNITÀ ENERGETICHE

Ruolo centrale è il tema delle comunità energetiche, in quanto strumento strategico di promozione cooperativa e funzionale al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi comunitari e nazionali in materia energetica. Si vuole favorire la diffusione di nuove tecnologie, di un modello di produzione energetica distribuito e collaborativo, di promuovere la diffusione di fonti rinnovabili, di aumentare l'efficienza energetica contribuendo a combattere la povertà energetica. Il valore aggiunto delle comunità energetiche risiede, tra l'altro, nella capacità di rappresentare una importante leva per lo sviluppo locale e di essere espressione e presidio dei territori, in stretta connessione con la comunità locale, grazie alle tecnologie dell'energia distribuita ed alla responsabilizzazione dei consumatori.

La collaborazione tra il Servizio Ambiente ed Energia, il Dipartimento Organizzativo, le Federazioni di settore interessate, le società di sistema (Fondosviluppo, Power energia, ICN, Node) e le Unioni territoriali ha prodotto:

- proposte di emendamento e documenti normativi, partecipando ad Audizioni parlamentari o presso l'Autorità di regolazione (ARERA)
- un vademecum per la divulgazione e diversi documenti tecnico-politici
- circa 30 webinar e convegni
- circa 80 incontri tecnici
- circa 20 incontri di formazione o aggiornamento
- uno schema di Statuto
- partnership con: CEI – Gruppo settimane sociali Taranto, ENEA, IFEC (Italian Forum Energy Communities), ARERA (Osservatorio), Legambiente, Fondo ambiente italiano (FAI), Uncem, ACEA innovation, Edison next, Next.

Da evidenziare la proposta e la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con ENEA per la promozione di comunità energetiche in forma cooperativa, poi presentato ufficialmente tramite un webinar, alla presenza del Presidente Confcooperative Maurizio Gardini e del Presidente ENEA, Gilberto Dialuce con ampia risonanza stampa e web (30 siti specializzati in materia di energia).



CONCORSO "SOSTENIBILITÀ IN COOPERATIVA"

Confcooperative ha promosso la seconda Giornata della Sostenibilità "Energia per cooperare" per valorizzare azioni e competenze, messe in campo per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Il 3 Novembre a Roma in presenza presso il Palazzo della Cooperazione e online, hanno partecipato le società di sistema Fondosviluppo – Assimoco – Cooperazione e salute – Coopermondo – CTC – Gruppo Cassa Centrale – Gruppo BCC ICCREA – ICN – Node – Power Energia con l'impegno di interpretare in modo sostenibile tutte le attività dei vari settori.

Per dare voce e dimensione all'impegno di tutta la cooperazione, Confcooperative ha promosso il Concorso "La sostenibilità in cooperativa" con lo scopo di raccontare attraverso foto, video e storie, il loro contributo ai 17 SDGs.

Questa seconda edizione del concorso ha premiato 10 foto, 6 video e 1 racconto.

È possibile rivedere l'evento sui canali Facebook e YouTube di Confcooperative.



MANIFESTO DI ASSISI

Confcooperative si impegna a:

1. Intensificare la propria azione di rappresentanza istituzionale sui temi della povertà e della disuguaglianza.
2. Sollecitare la legge sulla rappresentanza per favorire il lavoro dignitoso, troppe sigle poco rappresentative e gli oltre 1000 CCNL favoriscono troppe aree grigie del mercato del lavoro.
3. Valorizzare i percorsi di imprenditorialità giovanile e femminile attraverso le esperienze delle cooperative di comunità, i workers buy out e le start up innovative.
4. Capitalizzare le opportunità del Servizio Civile Universale e del Progetto Policoro.
5. Promuovere la nascita delle comunità energetiche per rispondere al fabbisogno e alla povertà energetica.

Il manifesto di Confcooperative per "ricucire" il paese. Attraverso un welfare di "campanile" per ridurre le disuguaglianze che isolano i territori ed emarginano le persone. Un impegno che nasce nella giornata di incontro con la CEI, nel dialogo tra il presidente di Confcooperative Gardini e del presidente Cei cardinal Zuppi.

Il paese conta 3,3 milioni di Neet, 5 milioni di lavoratori poveri, 10 milioni di persone che vivono in condizioni di povertà, 2,7 milioni di disoccupati. Numeri che sono lo specchio di una società dove le disuguaglianze aumentano e ribadiscono la necessità di rimettere la persona al centro del modello di crescita.

Progresso, sviluppo, innovazione vanno messi al servizio delle persone. Nei prossimi 5 anni potranno essere coinvolte 8.000 cooperative, una per ciascun comune italiano, tra start up e imprese già attive, in progetti ed esperienze legati al welfare, alla cultura, al turismo, all'agroalimentare, all'energia, al credito, all'abitare e ai servizi per le imprese.



PROGETTO ERASMUS COOPERATIVO

Al collaudo il progetto Erasmus, un'esperienza che assicura alle delegazioni di cooperatori, study tour formativi e advocacy a Bruxelles. Dall'8 al 10 novembre una delegazione di Giovani Imprenditori di Confcooperative, in occasione dell'Anno Europeo dei Giovani, ha incontrato le istituzioni e il cooperativismo europeo nella capitale d'Europa. 30 giovani imprenditori, donne e uomini, provenienti da 12 regioni italiane operanti in tutti i settori dell'economia cooperativa.

Primo giorno: attività di networking e incontro con i funzionari di Confcooperative nella sede di Confcooperative Bruxelles, visita guidata al Parlamento Europeo e incontro con gli eurodeputati Marco Campomenosi e Brando Benifei.

Secondo giorno: presentazione dell'attività di Confcooperative a livello comunitario e internazionale e dei temi e dei settori della rappresentanza cooperativa europea. Visita al CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) assieme al Presidente di CECOP Giuseppe Guerini e hanno partecipato al dibattito sulla Strategia Europea per l'Assistenza alla Cura delle Persone. Nel pomeriggio i cooperatori hanno visitato la Casa della Storia Europea, per ribadire l'appartenenza ai valori europeisti.

Nella giornata conclusiva i giovani imprenditori sono stati ospiti del Copa-Cogeca con Social Economy Europe per discutere delle misure UE destinate alle imprese dell'economia sociale, ed hanno avuto l'opportunità di incontrare il presidente di REScoop.eu Dirk Vansintjan per approfondire il tema della transizione energetica. In conclusione, vi è stato l'incontro con Diesis Network per parlare di fondi europei e progettazione cooperativa.

Sullo sfondo il cooperativismo, movimento mondiale con esperienze peculiari europee e istituzioni rappresentative e di promozione. Più ampia la visione, migliori risultati per il territorio.



**Telemedicina, dal dire
al fare, istruzioni per
la cooperazione**

Prof. Sergio Pillon

Vice Presidente Associazione Italiana Sanità
Digitale e Telemedicina (AiSDeT),
Coordinatore della trasformazione digitale della
ASL Frosinone

TRANSIZIONE DIGITALE E TELEMEDICINA

Per offrire servizi all'avanguardia agli assistiti e per presidiare il mercato di riferimento, alle cooperative è richiesta una crescente capacità di innestare strumenti tecnologici nei propri modelli organizzativi e di digitalizzare i relativi processi operativi.

Allo scopo di favorire questo "salto digitale", Confcooperative Sanità ha rafforzato il mandato e l'operatività del gruppo di lavoro "Digitalizzazione delle cure e telemedicina".

Un'iniziativa che mira alla valorizzazione del patrimonio informativo in possesso alla cooperazione sanitaria, anche attraverso accordi con Università e centri di ricerca per l'asseverazione e l'analisi scientifica dei dati.

Prima tappa di questo percorso è stato il webinar formativo aperto a tutte le associate "Evoluzione digitale e cooperazione sanitaria", tenutosi il 13 dicembre 2022.



URBAN VILLAGE NAVIGLI

Lanciato nel 2017 da Urban Village Navigli, il progetto di cohousing in via Pestalozzi 18 nel quartiere di San Cristoforo sul Naviglio nella zona sud-ovest di Milano, era prossimo a saltare a causa della crisi della società promotrice, portando con sé i risparmi di circa 130 famiglie.

Grazie all'intervento del Consorzio Cooperative Lavoratori e alla cooperativa creata ad hoc "Habitat Navigli" in una collaborazione con Torre Sgr e con il fondamentale supporto di BCC Milano, il progetto accanto al Naviglio Grande a firma dell'architetto Cino Zucchi è potuto ripartire. A conclusione di un percorso di oltre anno di lavoro, a marzo c'è stata la stipula dell'atto di acquisto dell'area da parte dei soci di Habitat Navigli, che nel frattempo hanno raggiunto l'obiettivo di completare la compagine sociale necessaria.

All'interno di questa i 75 soci ex promissari acquirenti di Urban Village Navigli riusciranno così a recuperare circa 25.000 euro dei 40.000 euro versati e a coronare il sogno di una casa in Via Pestalozzi. Sono partiti i cantieri per la costruzione delle quattro palazzine che ospiteranno circa 120 alloggi in edilizia libera (a costi contenuti rispetto al mercato), convenzionata agevolata (21 alloggi), appartamenti con patto di futura vendita (8), una parte destinata all'affitto e spazi collettivi in comune per stimolare la convivialità tra i soci.



VINITALY AND CITY

Nell'ambito del fuori salone Vinitaly and City, di scena a Verona 8/11 aprile 2022, è stata allestita in Piazza dei Signori ViVite, l'Enoteca dei vini cooperativi.

La Federazione, nell'ambito dell'Alleanza delle cooperative italiane – settore agroalimentare – ha portato per la prima volta in un contesto come quello di Vinitaly and City il racconto dei vini cooperativi che, con il suo ricco programma di degustazioni, masterclass, showcooking, musica e talk tematici, ha riscontrato in questi anni un crescente interesse da parte del pubblico di winelovers e appassionati.

Nell'enoteca ViVite sono state messe in degustazione una selezione di oltre 100 etichette, suddivise in bianchi, rossi, spumanti, che costituiscono uno spaccato altamente rappresentativo dell'ampio bacino varietale e territoriale nonché della qualità del vino cooperativo.

A completare il percorso alla scoperta delle etichette cooperative. Si è tenuta una masterclass di vini rossi cooperativi, condotta dal giornalista e critico gastronomico Paolo Massobrio. La masterclass si è svolta nella Loggia antica, una location storica unica normalmente chiusa al pubblico, a pochi metri dall'enoteca allestita in piazza dei Signori. Sono seguite serate di degustazione che, in collaborazione con Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizzate anche a Roma, presso il Palazzo della Cooperazione.

Nell'ambito di Vinitaly Fedagri pesca in Alleanza delle Cooperative agroalimentare ha organizzato il talk "A TAVOLA? UN BICCHIER DI VINO", con la partecipazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Sen. Stefano Patuanelli, del sottosegretario al Ministero della Salute Andrea Costa, del prof. Luigi Moio, Presidente OIV (Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino) e del Prof. Giorgio Calabrese, Presidente del comitato nazionale della sicurezza alimentare del ministero Salute. Tema la profonda differenza fra abuso e consumo moderato e responsabile, e il ruolo centrale del vino nella Dieta Mediterranea, fautrice di longevità. Un momento importante di riflessione contro la demonizzazione di una delle nostre eccellenze agroalimentari.



YOUTH LEADERSHIP EXCHANGE PROGRAM

Grazie alla visita della studentessa Universitaria Americana Allison Demirijian è stato lanciato il progetto internazionale "Youth Leadership Exchange Program." Un progetto scritto a quattro mani con il Presidente di CC Global USA, Howard Brodsky, mirato alla promozione e diffusione del modello cooperativo tra le giovani generazioni.

Durante la sua visita-studio a Roma ed a Bologna è stato possibile entrare in contatto con alcune delle nostre migliori pratiche cooperative così come approfondire tematiche settoriali e di genere. Questo progetto approvato da ICA è stato lanciato proprio ad inizio 2023.

Sarà la cooperazione Spagnola ad ospitare il primo gruppo di giovani provenienti dai 102 Paesi tanti quanti i membri associati di ICA.



RIFERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Per le attività realizzate o in programma per i servizi e il supporto alle cooperative associate, si invita a visitare le pagine web dedicate riportate di seguito..

SITOGRAFIA DIPARTIMENTI E DEGLI UFFICI CONFEDERALI

www.agrireteservice.it
www.assimoco.it
www.biennale.coop
www.bitac.org
www.cameraarbitrale dellacooperazione.it
www.centroturistico.coop
www.cfi.it
www.confcooperative.it
www.confcooperative.it/APP
www.coop4job.it
www.cooperfidiitalia.it
www.coopermondo.it
www.coopup.net
www.donnecooperazione.confcooperative.it
www.filcoopensionistico.it
www.fondosviluppo.it
www.icn.coop
www.internazionalizzazione.confcooperative.it
www.italiacooperativa.it
www.node.coop
www.oopconfcooperative.it
www.powerenergia.eu
www.previdenzacooperativa.it
www.progettopolicoro.it
www.serviziocivile.coop
www.unicaa.it
www.uniservus.blogspot.com
www.workinclass.it
www.workersbuyout-cooperative.it

SITOGRAFIA FEDERAZIONI NAZIONALI

www.cultura.confcooperative.it

Twitter: @ConfcoopCultura

Facebook: www.facebook.com/ConfcooperativeCultura

www.fedagripesca.confcooperative.it

www.federsolidarieta.confcooperative.it

Twitter: @FedSolidarieta

Facebook: <https://www.facebook.com/federsolidarieta?ref=ts>

www.consumo.confcooperative.it

www.facebook.com/ConsumoUtenza

twitter.com/ConsumoUtenza

www.creditocooperativo.it

Twitter: @FedercasseBCC

Facebook: [facebook.com/bcc.creditocooperativo.5?ref=tn_tnmn](https://www.facebook.com/bcc.creditocooperativo.5?ref=tn_tnmn)

www.donnecooperazione.it

<https://www.facebook.com/Commissione-Dirigenti-Cooperatrici-Confcooperative-1482953332007726>

www.lavoro.confcooperative.it

Twitter: @Confcoop lavoro

Facebook: <https://www.facebook.com/fedlavoroservizi?ref=ts>

www.habitat.confcooperative.it

Twitter: @habitatcci

Facebook: <https://www.facebook.com/Confcooperativehabitat>

www.sanita.confcooperative.it

Twitter: @SanitaCCI

Facebook: <https://www.facebook.com/ConfcooperativeSanita>

www.quidanoi.coop

- Febbraio 2023 -

Curato da Desireé Degiovanni

Foto: archivio Confcooperative, AdobeStock

Grafica: Giorgia De Filippis - ideapura.it

Tipografia Facciotti
Vicolo Pian due Torri, 74
00146 - Roma

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

Sede Uffici Centrali

Palazzo della Cooperazione
Via Torino, 146
00184 Roma

Sede Società di Servizi e di Sistema

Via Torino, 153
00184 Roma

www.confcooperative.it

Ufficio di Bruxelles

Square Ambiorix, 32 – Bte 35
B – 100 Bruxelles

www.bruxelles.confcooperative.it